ULTIMA CON LE BORSE

Anno 93 Numero 123

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1260): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, sem. 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 24 - Giov. 25 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 46-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-977

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o data prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 500) il mm - Necrologi L. 300 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 800, fun. 440) - Echi Cronaca L. 600 (fun. 1200) la linea - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 3; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 5,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 3; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,05; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.R.S.S., cents 25

Verso la conclusione il processo per l'assassinio di Maria Martirano

IL P.M. CHIEDE TRE ERGASTOLI

Causale del delitto la polizza di 150 milioni

Secondo il Pubblico Ministero i tre imputati sono sicuramente colpevoli e tutti ugualmente responsabili senza alcuna differenziazione

Il Pubblico Ministero dott. Giuseppe Mauro continua la sua requisitoria (Telef.)

(In V pagina i nostri servizi speciali sul processo)

I LAVORI SONO COMINCIATI SOLO VERSO MEZZOGIORNO

Ritardato per una protesta austriaca l'inizio delle trattative a Klagenfurt

Il ministro Kreisky ha inviato a Segni prima della seduta un documento nel quale si accusa l'Italia di misure repressive per l'arresto in Alto Adige della dottoressa Stadlmayer, nota agitatrice tirolese - Nel pomeriggio sarà diffusa una dichiarazione ufficiale italiana sull'argomento - Il primo colloquio in una atmosfera assai difficile

Nostro servizio particolare

Klagenfurt, mercoledì sera.

La conferenza italo-austriaca sull'Alto Adige a Klagenfurt è cominciata, ma è cominciata male. L'inizio era fissato per le ore dieci presso la sede della Dieta della Carinzia dove già ieri era stata approntata una sala speciale con un ampio tavolo ricoperto da un tappeto verde. Già gli uscieri avevano disposto penne, matite, bicchieri di acqua minerale e il necessario per gli appunti quando è serpeggiata una notizia: l'inizio dei lavori è sospeso.

Tra i giornalisti si è pensato dapprima ad un ennesimo incidente che avrebbe pregiudicato tutta l'iniziativa diplomatica e ricorrevano le voci più disparate, quando finalmente si è appreso la verità. Il ministro austriaco Kreisky (giunto ieri sera da Vienna in automobile poco dopo l'arrivo del collega italiano Segni) stamane ha fatto pervenire allo stesso Segni un documento nel quale si accusa l'Italia di misure repressive in Alto Adige.

Tale protesta, di cui non si conoscono i termini esatti, si riferisce all'arresto avvenuto in Italia della dottoressa Victoria Stadlmayer, funzionario della Dieta tirolese, che si trova nelle carceri di Bolzano in attesa di giudizio istruttorio. Essa, come noto, è stata sorpresa in possesso di documenti assai compromettenti mentre svolgeva illegale propaganda tra la popolazione di lingua tedesca contro il governo italiano.

Nello stesso documento inviato stamane da Kreisky a Segni vi è anche una protesta per il fatto che le autorità governative italiane hanno proibito in Alto Adige ogni «Schnatzen», ovvero «Tiratori tirolesi», di indossare la divisa in quelle loro frequenti manifestazioni che, sotto il falso aspetto folcloristico, finiscono per assumere un netto carattere politico.

Il documento è stato consegnato a Segni mentre egli si trovava presso la sede del nuovo Consolato generale di Klagenfurt, insieme al sottosegretario Russo ed agli altri componenti della delegazione, per fare il punto della situazione e tracciare un programma sull'orientamento da assumersi nella prima seduta della conferenza.

Questa iniziativa non ha mancato di essere interpretata per quello che è cioè un gesto di irrigidimento austriaco, prima ancora di toccare lo scottante argomento dell'Alto Adige.

Di conseguenza l'inizio della seduta, che era fissato per le ore dieci, è stato ritardato sino alle ore undici e trenta, quando finalmente la delegazione italiana ha raggiunto il palazzo della Dieta della Carinzia (a rappresentanza austriaca. La seduta, ben intesa a porte chiuse, ha preso così inizio in un'atmosfera alquanto difficile ed è impossibile prevedere gli immediati sviluppi.

Fin d'ora però il ministro italiano degli Esteri ha annunciato che nel pomeriggio divulgherà alla stampa una dichiarazione ufficiale in risposta al documento austriaco; dichiarazione nella quale ovviamente verranno precisati i fatti cui si riferisce la protesta, per dimostrare che non solo non vi è stata alcuna repressione in Alto Adige, ma che persino l'applicazione delle leggi in vigore nella Repubblica italiana è avvenuta con estrema cautela.

Gli episodi di stamattina complicano una situazione già parecchio confusa. Gli odierni giornali austriaci, commentando gli imminenti negoziati, esprimono scarsa fiducia e il loro scetticismo appare improntato ad indubbia antipatia. Giova ricordare di sfuggita che il governo di Roma non intende in alcun modo porre sul tappeto il definitivo accordo De Gasperi-Gruber, ma soltanto discuterne l'applicazione da un punto di vista strettamente giuridico. Gli austriaci viceversa vorrebbero un'ennesima volta riproporre la creazione di una provincia autonoma di Bolzano staccandola dal Trentino.

E' opinione corrente negli ambienti diplomatici che l'atteggiamento del governo Kreisky sia dettato più che da una obbiettiva visione dei fatti, da fattori di politica interna a cui sono premuti che il partito popolare tirolese opera sul governo stesso.

Da rilevare che qui a Klagenfurt la popolazione della Carinzia «sente» assai blandamente il problema dell'Alto Adige. Quindi regna una calma assoluta. Tuttavia la polizia è assai vigilante poichè da Innsbruck e dagli altri centri, dove più acceso è il nazionalismo austriaco, sono giunti molti attivisti.

A titolo di cronaca non si manca di rilevare che questi negoziati cominciano proprio il ventiquattro maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro la Austria nel 1915.

R. S.

L'Italia pronta a discutere ma solo sul piano giuridico

Roma, mercoledì sera.

«L'Italia si manterrà a Klagenfurt su una posizione di ragionevolezza», ha detto Segni ieri alla commissione degli esteri; è questa, infatti, la linea che la nostra delegazione segue oggi e domani nell'incontro con la delegazione austriaca. L'on. Segni ha anche precisato che la posizione del governo italiano è molto semplice: fede all'accordo De Gasperi-Gruber e non superare i limiti di esso. Si tratta solo di un problema giuridico nel cui ambito la sovranità sul territorio italiano dell'Alto Adige non può essere in alcun modo discussa, come non possono discutere neppure i suoi ordinamenti interni.

Interrogazione dell'on. Covelli sull'incontro di Klagenfurt

ROMA, mercoledì sera.

Il segretario del partito monarchico, on. Covelli, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro degli affari esteri «per conoscere quali motivi abbiano indotto la delegazione italiana ad incontrarsi con quella austriaca proprio nel giorno del 24 maggio, ritenendo che sia stata comunque una scelta offensiva per il sacrificio di 600 mila morti».

Due caratteristiche torri svettano sul cortile interno del palazzo provinciale di Klagenfurt, sede della conferenza. A destra, il ministro degli Esteri on. Segni circondato da giornalisti italiani e austriaci (Telefoto)

PER IMPEDIRE I NEGOZIATI CON GLI ALGERINI

Gli ultras minacciano un attacco aereo su Evian

La rivelazione data da fonte ufficiale - Presso la residenza della delegazione francese è stata collocata una batteria antiaerea - Oggi pausa nelle trattative per una festività musulmana Belkacem intervistato in Svizzera dalla Francia attraverso un impianto tv a circuito chiuso

Nostro servizio particolare

EVIAN, mercoledì sera.

La ricorrenza dell'Aid el Kebir, festa religiosa musulmana, fa sì che oggi non si sia seduta all'Hôtel Du Parc. Secondo molti osservatori ciò si deve non solo al legittimo scrupolo religioso dei negoziatori algerini, ma anche alla opportunità di una giornata di riflessione e di contatti delle delegazioni con i loro governi.

Ieri sera il portavoce di Krim Belkacem ha rimandato quando ha saputo che alcune reti radiofoniche europee avevano attribuito la vacanza di lunedì scorso ad una non bene identificata «festività musulmana». Ed ha spiegato l'inquivoco, un poco brutalmente in verità, con il fatto che gli estensori dei bollettini di notizie di taluni paesi non hanno saputo tradurre la parola «Whitsun» della frase «The Whitsun long week-end».

«Evidentemente leggendo i notiziari della agenzie di lingua inglese — ha spiegato il portavoce — qualcuno ha creduto che la parola "Whitsun" designasse una festa musulmana mentre significa semplicemente "Pentecoste", cioè indica una festività cristiana».

Mentre la polizia elvetica sorveglia strettamente la villa della quale Krim Belkacem e i suoi collaboratori hanno fatto la loro residenza, ad Evian-les-Bains la polizia francese ha in giorno di riposo anche se continua la sorveglianza alla città, alla residenza della delegazione francese e all'Hôtel du Parc dove hanno luogo le riunioni.

Negli ambienti vicini alla delegazione francese guidata da Louis Joxe regna la speranza che la «atmosfera di cortesia» che si è manifestata durante le due giornate di negoziati contribuisca ad attenuare l'atteggiamento «nervoso e difidente» dei delegati algerini. I francesi affermano anche, chiaramente, che confidano in un cambiamento di parere da parte dei «leaders» algerini per quel che riguarda la tregua.

Un funzionario della delegazione del governo di Parigi questa mattina esprimeva infatti la speranza che gli algerini aderiscano e forse molto presto alla tregua che per ora è solo unilaterale.

Questa speranza mai si concilia, però, con le dichiarazioni fatte ieri pomeriggio da Krim Belkacem alla conferenza stampa organizzata alla fine della seduta. Krim Belkacem ha riaffermato nell'occasione che il governo provvisorio algerino rifiuta perfino di discutere qualsiasi proposta che intenda arrivare ad una spartizione dell'Algeria (come è noto Charles De Gaulle ha a suo tempo accennato a una eventualità del genere, che a suo giudizio si renderebbe necessaria nel caso che l'Algeria decidesse di sperare ogni legame con la Francia una volta scelta l'indipendenza. I francesi non possono non cercare mezzi efficaci per proteggere la minoranza europea in Algeria).

Belkacem in proposito ha detto ieri sera, non senza fondamento, che «parlare di spartizione del territorio nazionale allo scopo di salvaguardare la minoranza francese significa ritenere a priori che lo Stato che sorgerà in Algeria non vuole o non può provvedere personalmente a tale salvaguardia».

Circa la decisione unilaterale di Parigi per una tregua di trenta giorni Belkacem l'ha definita «un trucco» tendente a demoralizzare l'esercito del Fronte di liberazione nazionale sul campo di battaglia ed i negoziatori ad Evian.

«Un armistizio negoziato — ha dichiarato il capo della delegazione algerina — può essere soltanto il risultato di un accordo generale che abbracci tutti i problemi ed in particolare comprenda garanzie per l'autodecisione».

Comunque Belkacem ha lasciato capire che nè la sparizione nè l'armistizio sono stati presentati alla conferenza in maniera ufficiale e anche perchè i negoziati sono ancora nella fase delle dichiarazioni di carattere generale».

Belkacem si trovava nella sua residenza e parlava davanti alle telecamere mentre i giornalisti si trovavano a quattro chilometri di distanza e potevano sia ascoltare e vedere, sia porre domande servendosi dell'impianto tv a circuito chiuso fatto sistemare dalle autorità svizzere per ragioni di sicurezza.

Fra le novità tattiche ad Evian va segnalata la installazione di una batteria antiaerea i cui pezzi sono stati piazzati attorno alla residenza della delegazione francese come misura precauzionale contro possibili attacchi aerei da parte degli ultras.

Da fonte ufficiale francese è stato rivelato che le organizzazioni segrete di estrema destra minacciano apertamente di bombardare Evian-les-Bains per impedire il proseguimento dei negoziati.

u. p.

Salan comanderebbe i terroristi dell'OAS

ALGERI, mercoledì sera.

Di notte sui muri di Algeri mani misteriose tracciano le lettere «O.A.S.» che alla mattina i soldati francesi si affrettano a far sparire. Sono le iniziali di «Organisation Armée Secrète». Benchè l'O.A.S. sia considerata dal popolino un'organizzazione ultrapotente, con spie dappertutto e capace di influenzare gli ambienti militari, si ritiene che essa abbia appena 6000 aderenti ad Algeri e altrettanti nel resto dell'Algeria. Buono organizzati in cellule di circa 10 elementi, con gruppi di «cardinali» (Sections d'assaut) che compiono gli attentati dinamitardi al plastico. La maggioranza degli aderenti ha meno di 25 anni.

Durante il colpo di Stato tentato da Challe e compagni essi fecero sparire dal comando di polizia 3600 armi individuali che non sono ancora state ritrovate dalle autorità. Pare che a capo dell'organizzazione sia il gen. Raoul Salan, sparito dopo il «putsch» del 22 aprile. L'O.A.S. starebbe preparando un'altro tentativo insurrezionale sperando nell'appoggio dell'esercito. Contro ogni sorpresa, Algeri è presidiata però attualmente da 25 mila uomini, compresa nella cifra le forze di polizia.

Frattanto l'Algeria continua ad essere insanguinata, nonostante l'armistizio unilaterale dei francesi, dall'attività dei ribelli indipendentisti. Nell'intera giornata di ieri sono state uccise una quindicina di persone, fra cui una decina di soldati.

ORA ANCHE IN ITALIA

Lady Christian

IL NUOVO SMALTO PER UNGHIE DAI RIFLESSI FOSFORESCENTI CHE HA CONQUISTATO LE DONNE D'AMERICA

fosforescente luminoso più resistente

SOLO NELLE MIGLIORI PROFUMERIE

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	24
Redimibile 3,5% 1934	82,30	82,35
» 1935	82,10	82,10
Ricostruz. 5%	79 —	79 —
Redimibile 5%	109,10	109,10
» 1951	109 —	109 —
Redimibile 3,5%	99,40	99,40
» 1952	99,30	99,30
Redimibile 5%	101,70	101,70
» 1955	101,60	101,60
Riscatto 3,5%	88,70	88,70
» 1961	89,60	89,60
Ricostruz. 3%	100,30	100,65
» 1962	100,20	100,55
Ed. Sod. 5%	100,20	100 —
Ed. Scol. 5%	100,20	100 —
C.T. 5,5% Trieste	100,30	100 —
C.T. 5,5% It. '61	100,30	99,90
B.T.E. 5% 1961	—	—
» » 1962	101,80	102 —
» » 1963	102,40	102,30
» » 1964	102,50	102,45
» » 1965	102,57	102,57
» » 1966	102,60	102,50
» » 1967	103,80	102,45
» » 1968	102,70	102,70
B.T.E. 5% 1969	102,40	102,50

OBBLIGAZIONI		
C.R.I. 5% '61	101,20	101,20
» 1961 6%	102,75	103 —
» 1961 6%	102,45	102,45
» 1962 6%	102,60	102 —
» 1962 6%	102,40	102,30
» 1963 6%	102,45	102,20
» 1963 6%	102,40	102,30
» 1964 6%	149 —	149,10
Elettr. 6%	158,60	158,50
» 6%	101,80	100,90
Ind. 6% '61	102,30	102,30
Ind. 6% '62	148,60	148,50
Ind. 6% '63	100,75	100,75
» 6%	100,70	100,70
» 6%	100,60	100,60
» 6%	100,50	100,50
» 6%	100,40	100,30
» 6%	100,75	100,75
» 6%	97,60	97,60
» 6%	102,95	102,95
» 6%	98,50	98,50
» 6%	94 —	94 —
» 6%	84,50	84,50
» 6%	98,50	98,50
Risanam. 5%	96,30	96,30
C.I.S. Sicil. 5%	99,90	99,90
C.I.S. Sicilia »	96,80	96,80
C.I.R. Rendi »	—	—
» »	100,50	100,50
» »	100,50	100,50
Immob. 5%	102,45	102,40
» 6%	102,40	102,60
» 6%	102,65	102,65
» 6%	103,20	103,20
» 6%	—	—
» 6%	100,50	100,50
» 6%	100,50	100,50
» 6%	102,45	102,40
» 6%	102,40	102,60
» 6%	102,65	102,65
» 6%	103,20	103,20
» 6%	—	—
» 6%	99,50	99,50
» 6%	102,40	102,25
» 6%	102,40	102,25
» 6%	102,45	102,30
» 6%	97,60	97,60
» 6%	99 —	99 —
» 6%	99,20	99,20
» 6%	103 —	103 —
Fiat 4%	103,10	102,90
Fiat 5% '48	103,10	103,10
Fiat 5% '51	103,10	103,10
Fiat 5,50 % '56	101,75	101,80
Fiat 5%	105 —	105 —

AZIONI		
Bind. B-B 5%	106,50	106,50
» » 5%	107,50	107,70
» » 5%	107,75	107,75
» » 5%	110,50	110,50
» » 5%	108,30	108,50
» » 5%	101,10	101 —
» » 5%	97,65	97,60
Bastogi 5%	107 —	107 —
» 5%	107,50	107,50
» 5%	108,25	108,25
» 5%	109,60	109,60
Cementir 5%	104 —	104 —
» 5%	106,10	106,10
» 5%	106 —	106 —
» 5%	105 —	105 —
» 5%	105,50	105,50
» 5%	106,50	105,50
» 5%	101,50	101,50
» 5%	104,50	104,50
» 5%	104,40	104,50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	106,25	106,25
» 5%	104,25	104,25
» 5%	107,80	107,80
» 5%	102,50	102,50
» 5%	103,25	103,30
» 5%	100,90	100,80
» 5%	102,50	102,50
» 5%	102 —	102 —
» 5%	104,50	104,50
» 5%	103,50	103,50
» 5%	103,50	103,50
» 5%	103 —	103 —
» 5%	102,50	102,50
» 5%	102,20	102,20
» 5%	102,40	102,30
» 5%	103,60	102,60
» 5%	103,50	103,50
» 5%	102,50	102,50
» 5%	102,72	102,77
» 5%	100,50	100,30
» 5%	101,50	101,80
» 5%	102,40	102,40
» 5%	104 —	104 —
» 5%	103,20	103,20
» 5%	105 —	105 —
» 5%	97,90	97,95
» 5%	97,80	97,70
» 5%	115,20	115,20
» 5%	99 —	98,50

AZIONI PER COTONIFICI TESSILI E MANIFATT.		
Fisac	825 —	800 —
Cotonificio Kirchl.	1170	1150
Snia Viscosa	17825	18050
Rivetex	9315	9055
» priv.	6600	6320
Ver	6000	6000
Cantoni	14700	14700

CHIMICI, ASSIC., FINANZ.		
Montecatini	67 —	67 —
Ediso, Generali	144350	141700
Ed. Adriat. Venez.	37975	36800
Comp. Gen. Ass.	4800	4700
SIM	4780	4740
Ass. Assicur.	6400	6400
Ass. Risparmio	4310	4200
Fin. Finanz.	6924	6550
Immobiliare	1945	1905
Il Centro	23600	21950
Lanerossi	6450	6350
Rinascente	132150	131900
S.I.P.	17100	17100
Ut. Radio	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiat Grafica	30000	30000
Ital. Gas	9550	9600
Montecatini	1190	1211

METALMECCANICI		
Aeronautica	500 —	500 —
Balzaretti	3870	3750
Ceat	790 —	778 —
Ceretti	795 —	782 —
Fiat	1750	1721
Fiat priv.	1945	1900
Ferriere	2700	2700
Ferriere priv.	1740	1640
Gardella	1541	1510
Impresit	—	—
Industrie Elettr.	1350	1300
Lancia	1600	1600
Nebiolo	3256	3000
Off. Ferriere	2195	2551
Riv. Aut. Rivoli	2640	2590
Riv. Aut. priv.	12450	11950

ELETTRICI		
Ed. Piem.	14900	15600
Ed. Piem. priv.	3900	3900
Ed. Piem. P.F.I.	1530	1505
Ed. Piem. P.F.I. priv.	1840	1810
Ed. Piem. Imp.	3470	3470
Ed. Piem. Imp. priv.	2018	2010
Ed. Piem. Imp. P.F.I.	2510	2502
Ed. Piem. Imp. P.F.I. priv.	2080	2073
Ed. Piem. Imp. Ris.	5650	5650

ALIMENTARI		
Cinzano	91 —	91 —
Cinzano priv.	—	—
Galbani	312 —	311 —
Galbani priv.	4050	4000
Galbani Ris.	460 —	460 —

DIVERSI		
Fabbri Editori	25600	25500
Ingest	7900	7900
Cartiere Italiane	5450	5525
Cartiere Burgo	40050	39000
Fonti Pratolino	1350	1350
Gabetti	—	—
Pirelli	11000	11100
Ceramiche Pozzi	2050	2100
Ass. Belgio-Sud.	2000	2000
Rinascente	1244	1218
Cinema	630000	630000

CHIMICI		
Montecatini	2579	2540
Farmitalia	3100	3040
Erbamonteca	7700	8000
Fibre Lanital	39400	39500
SAFFA	11700	11340
Snia Viscosa	2485	2475
SIAI	4430	4480
Montecatini	4810	4690
Linoleum	464 —	454 —
Pirelli	324 —	318 —
S.I.P.E.L.E.	3500	3500

IMMOBILIARI		
Brunen Assicur.	9500	9275
Ital. Sicula	8225	8200
Immobili, Roma	1505	1475
Sviluppo	8300	8700
Virginia	2500	2500

A TORINO — La riunione presenta, in apertura, un aspetto cedente. Offerte distribuite su tutto l'arco dell'listino sono assorbite assai a rilento. Al termine di una seduta vuota di affari, in chiusura il mercato perde quota: il listino è infatti compilato sui livelli minimi della giornata, mettendo in luce perdite di un certo rilievo dalla chiusura di ieri.

Qualche scambio nell'immediato dopobarsa è effettuato su prezzi ancora inferiori, dopo di che il mercato accenna ad una buona ripresa.

Titoli di Stato e obbligazioni in leggero miglioramento.

Le azioni Compagnia Assicurazione Torino sono quotate ex-dividendo di lire 125.

Diritti a pagamento: Meridionale 57; diritti Unes e Rinascente inquotati.

Prezzi informativi delle varie ricerche fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4725-4825; sterlina carta unit. 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143-144; franco francese 124-127; oro fino 702-712; argento 19,50-20.

A MILANO — Il consolidamento della quota processe senza intoppi, attraverso graduali alleggerimenti, pervalsi assorbiti con estrema facilità da un denaro prudente, ma sempre ben disposto. La prossima scadenza decadale avrà luogo lunedì, anzichè martedì, e poi la Borsa sarà chiusa per quattro giorni di seguito. In conseguenza di ciò, numerose operazioni vengono anticipate frenando il corso nazionale in atto nei giorni scorsi. In complesso le minovalenze risultano modeste ed anche i valori in fase di realizzo di capitale rimangono ben difesi: Gim, Rinascente, Snia e Unes.

Resistenti le Fiat, Edison, Viscosa, Montecatini; ben tenute le Pirelline. In assestamento assicurativi e bancari.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 119.000; Bastogi 4225; Finsiderica 1917; Pirmare 750; Finsider 1718; Mittel 6306; Gim 10.850; Invest 6250; La Centrale 21.900; Sviluppo 4018; Ass. Generali 141.000; Fond. Incendio 2865; Anicar, Italiana 105.500; Ras 58.000.

Ferr. N. Ord. 3761.

Cantoni 27.100; Olcese 2180; Cucirini C. C. 16.350; De Angeli 3750; Gavardo 6780; Lanificio Rossi 6800; Rossari e Varzi 41.800; Rotondi 65.500; Tosi 7780; Un. Manifatture 125.600; Finac 834.

Dalmine 2900; Ilva 760,50; Metalli 6758; M. Armata 6640; Montecatini 4713; Montepo-al 1380; Siele 7700.

Bianchi 806; Fiat 3205; Fiat privileg. 2568; Falck 14.820; Cormigliano 5650; Trafilerie 3850; Olivetti pr. 12.040; Westinghouse 2600; Nebiolo 1600.

Safa 2030; Cisli 4020; Dinamo 3500; Edison 2848; Edison Volta 3065; Bresciana 3860; Sarda 7250; Valdarno 3900; Emiliana 5860; Subalpina 3800; Magneti Marelli 2560; Ercole Marelli 1283; Orobia 2248; Romana Elettr. 3750; Sesa 2445; Sip 2002; Meridionale Elettr. 2490; Stet 4160; Tecnomasio 6080; Teti A 5130; Teti B 5130; Sit 1660; Terni 740; Unes 1859; Vizzola 5570.

Dist. Italiane 5510; Eridania 3490; Romana Zuccheri 438,50; Motta 46.350.

Liquigas 488; Mira Lanza 38.850; Pibigas 215; Lardarello 5100; Carlo Erba 22.760.

Aedes 7400; Beni Stabili 3000; Immobiliare 1475; Risanamento 9350; Sifes Genova 2350.

Cartiere Burgo 38.000; Cirgo 9100; Eternit 8150; Linoleum 5750; Italcementi 29.250; La Rinascente 1130; Condotte 1390.

Prezzi giunti in ritardo

Chatillon 14.300; Cascami Seta 12.000; Lanif. e Canap. 1898; Snia Viscosa ord. 2140; Snia Viscosa priv. 2440; Anic 4553; Italgas 2537; Rumianca 2885; Saffa 11.400; Cementir 8150; Firelli S.p.A. 11.385; Firelli e C. 10.700.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5825-5975; sterlina oro nuovo 5800-5950; marengo 4800-4950; sterlina carta 1735-1755; dollaro carta 619-623; franco svizz. 143,10-143,50; franco francese 125-127; oro fino 700-710; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — La tendenza si realizzi, ancor ieri contrastata dalla scarsa disponibilità di denaro, prende il sopravvento. Fiat, Cattini, Viscosa e assicurativi risultano i più premiati; tuttavia non si devono registrare rotture.

Alcuni prezzi: Centrale 22.300; Generali 142.000; Ras 58.400; Meridionali 4340; Nai 17.250; Viscosa ordinarie 2140; Viscosa privilegiate 2330; Finsider 1735; Cattini 4735; Ilva 776; Fiat ordinarie 3211; Fiat privilegiate 2530.

A FIRENZE — Mercato debole per numerosi realizzi che non trovano pronto assorbimento.

Ecco alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 4380; Centrale 22.250; Fondiaria Incendio 28.400; Fondiaria Vita 30.350; Viscosa ordinarie 2120; Montecatini 4730; Magona 1850; Fiat ordinarie 3201; Valdarno 3815; Immobiliare 1405.

CRONACA

Un ragazzo in moto muore contro un tram

Alle 13 in c. Unione Sovietica

Un giovane di 16 anni è morto alle 13 in corso Unione Sovietica angolo via Buenos Aires schiantandosi con la moto contro un tram della linea 18. Si chiama Renato Musetto ed abitava con i genitori in via Paolo Sarpi 94. Era occupato come apprendista all'Alfa Romeo, in via Filadelfia. Si suppone che si trovasse a casa dal lavoro.

Percorreva il corso verso l'esterno della città. All'angolo di via Buenos Aires ha svoltato a destra passando sui binari del tram; nello stesso momento arrivava una vettura del «18» e il Musetto si è schiacciato contro la parte anteriore. Il tram lo ha trascinato per parecchi metri. E' morto pochi minuti dopo il ricovero al Mauriziano.

CRONACA CITTADINA

La bandiera dei carabinieri per la sfilata del due giugno

Il glorioso stendardo, giunto stamane da Roma, è stato portato con una scorta d'onore alla caserma di piazza Carlina - Si prepara la massima parata militare dell'anno, alla presenza del Capo dello Stato

Da tutta Italia stanno giungendo a Torino i reparti militari che parteciperanno alla grandiosa parata militare del 2 giugno. La manifestazione si svolgerà nell'ampio viale di corso Stati Uniti, alla presenza del Presidente Gronchi e delle alte cariche dello Stato. Sarà la più imponente sfilata mai vista dai torinesi, che a decine di migliaia accorreranno lungo il percorso del corteo.

Questa mattina, accolta con solenni onori militari, è arrivata da Roma in bandiera di guerra dei carabinieri che, oltre ad intervenire alla rivista, sarà presente alla festa per il 145° anniversario della fondazione dell'Arma, fissato per il 4 giugno. Il vecchio e fiero stendardo è stato portato dall'aereo in corso Stati Uniti, dove era schierata una compagnia della Legione allievi carabinieri. La bandiera è stata accolta da tre squilli di tromba e dalla «Marcia al campo» e subito dalla fanfara della Legione. Erano presenti il generale Sirchia, del Comando del Presidio, il col. Vacca, comandante della Legione territoriale dei carabinieri e ufficiali in rappresentanza delle altre Armi.

Si è quindi formato un piccolo corteo preceduto da vigili urbani e carabinieri motociclisti che per piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello e via Po ha raggiunto la caserma «Borgaro» di piazza Carlina, sede della prima Legione territoriale di Torino. Lungo le strade i cittadini hanno calorosamente applaudito il glorioso stendardo che si fregia di due medaglie d'oro al valor militare, due al valor civile, la Croce dell'Ordine Militare d'Italia, una medaglia d'oro di benemerenza, tre medaglie d'argento al valor militare, quattro medaglie di bronzo al valor militare e due croci di guerra.

La bandiera lascia la stazione di Porta Nuova

Con lo stendardo sono giunti a Torino 600 uomini della Legione allievi carabinieri di Roma e dello squadrone del cavalleggeri. Questi ultimi, a conclusione dei festeggiamenti per l'anniversario dell'Arma, daranno vita il giorno 4 al pittoresco carosello equestre che si svolgerà al parco Ruffini. Il calendario delle celebrazioni prevede anche, per i giorni 3 e 4, il terzo raduno nazionale delle «Fiamme d'argento» e la commemorazione del 150° anniversario di fondazione della Legione carabinieri di Torino.

Proseguono intanto le preparazioni della sfilata del 2 giugno. In corso Stati Uniti si stanno erigendo le tribune per le autorità e per il pubblico. Il palco del Presidente Gronchi sorgerà nel corso, poco prima dell'incrocio di corso Galileo Ferraris. La parata avrà le stesse caratteristiche di grandiosità di quella che si tenne a Roma per la festa della Repubblica.

Per la prima volta i torinesi potranno veder sfilare in parata le rappresentanze di tutti i reparti militari, compresi quelli della Marina e dell'Aviazione. Migliaia di uomini di ogni specialità, centinaia di mezzi corazzati e di automezzi (che costituiscono il nerbo di un esercito modernamente organizzato) saranno presenti alla rivista accanto ai «Corpi» più tradizionali quali alpini, bersaglieri o artiglieri da montagna con i «muli» somaggiati.

Per inquadrare l'avvenimento nelle celebrazioni per il primo Centenario dell'Unità, interverranno anche alcuni reparti con la divisa del Risorgimento.

Domani Vito De Angelis conoscerà la sua sorte

Denaro e gelosia morbosa i moventi dell'uxoricidio

I giudici popolari della Corte d'Assise devono ancora ascoltare la requisitoria del P. M. e le arringhe dei due difensori

La madre dell'uccisa, con in braccio la figlia dei De Angelis, Roschina

Nella prima giornata del processo per l'uxoricidio di via Balme si è conclusa l'esame dei testimoni e dei documenti raccolti durante l'istruttoria. Domani, dopo aver raccolto e riordinato gli elementi che sono stati discussi al dibattimento, parleranno il Pubblico Ministero dott. Caccia ed i difensori avv. Dino Andreis, di Cuneo, e Renato Cambiano.

Non si può dire che sia stata una giornata favorevole per l'imputato: non una mano si è levata in suo favore, non un testimone ha deposto in sua difesa, non un documento ha avvalorato le sue affermazioni. A chiusura della giornata il patrono di Parte Civile avv. Edoardo Dagasso ha difeso la memoria della vittima, battendo severamente il marito.

Eppure Vito De Angelis è fermo nella sua versione: «delitto d'onore» compiuto per avere trovato in mano alla moglie la lettera diretta all'amante. Il magistrato inquirente non gli aveva creduto e lo aveva rinviato a giudizio per uxoricidio volontario. Non è facile che gli credano ora i giurati: il perito grafico ha definito la lettera un falso grossolano.

Se l'imputato mente la fa male ma senza speranza. Per lui non si profila all'orizzonte la pena incredibilmente mite, tanto criticata ma non ancora abolita, che il Codice prevede per l'omicidio «d'onore», ma quella prevista per l'uxoricidio: fino a trent'anni di carcere. Eppure il De Angelis si ostina in questa che potrebbe essere giudicata come una controproducente ed odiosa bugia, diretta ad infangare la vittima e che potrebbe perfino indurre ad una maggior severità nei suoi confronti.

Perchè non tenta altro stratagemma? Dalla prima giornata del processo si è tratta l'impressione che Vito De Angelis non racconti bugie «a freddo». Se ha architettato l'incredibile storia, e scritto lui la lettera, lo ha fatto perchè nell'intimo è realmente convinto che la moglie non si sia comportata bene. Una mentalità barbarica dei rapporti coniugali, in cui l'uomo è il padrone e la moglie un oggetto, una bestia da lavoro, è all'origine delle concezioni familiari di Vito De Angelis. Ma la sua personalità immatura e forse tarata esamera oltre ogni limite gli aspetti deteriori di questa mentalità.

Il «tradimento» con Rocco Scalvi (per cui Vito De Angelis sparò addirittura quando per adulterio) consisteva nell'offerta di un bicchiere di vino da parte del possidente, datore di lavoro del due coniugi. Ed a Torino, per il semplice fatto di aver scambiato qualche parola con un compagno di lavoro la sventurata si sente apostrofare addirittura come «prostituta».

«Avrebbe anche potuto pretendere che mia figlia non parlasse mai con nessuno — ha detto lori la madre, una donna di un piccolo paese del Sud dove certe usanze possono ancora sembrare ammissibili — ma allora avrebbe dovuto mantenerla. Invece era costretta a lavorare perchè lui spendeva per conto suo tutto quello che guadagnava ed Anna Teresa andava a giornata per pagare l'affitto, per sfamare sè ed i figli».

Il denaro si intreccia con la gelosia nel provocare la tragedia. Ma Vito De Angelis preferisce non parlarne: un marito che uccideva la moglie per questioni di denaro è soltanto un assassino. Morbosamente geloso, il De Angelis insisteva che la moglie andasse in fabbrica, perchè così poteva spendere per conto suo (talvolta con altre donne) i denari che lui guadagnava.

I litigi furibondi degli ultimi giorni, culminati nel delitto, sono indizi lampanti, senza avvertirlo, Anna Teresa mandò un vaglia di 35 mila lire alla madre. Ventiquattr'ore prima dell'omicidio, Vito chiese 3000 lire alla moglie: questa non le aveva e fu la cugina Anna Lauria a prestargliele. Il De Angelis nega anche questo prestito, che pure è avvenuto in presenza di testimoni: non saprebbe spiegare a che scopo dovevano servirgli quei soldi.

Il ponte in ferro sarà aperto al traffico entro il mese di giugno

Non più tram, soltanto pullman sul nuovo cavalcavia di Porta Susa

La decisione presa dalla Giunta comunale - La linea «3» continuerà ad essere deviata verso piazza Statuto - Intensificata la frequenza degli autobus «H» - Al soprappassaggio mancano ancora pavimentazione e illuminazione

Qualche pedone passa sulla pavimentazione non ancora definitiva del ponte (Moisio)

Il tram non passerà più sul cavalcavia di Porta Susa: così ha deciso a maggioranza la giunta comunale nel corso della sua ultima riunione. Sul nuovo ponte transiterà soltanto il pullman della linea «H» che ora da via Duchessa Iolanda, per corso Inghilterra, raggiunge piazza Statuto dove la circolazione è tutt'altro che agevole. Il tram della linea «3», invece, che si riteneva forse provvisoriamente dirottato attraverso piazza Statuto, continuerà a percorrere lo stesso itinerario anche quando il cavalcavia sarà aperto al traffico. La vecchia linea del «3» che passava sul ponte costringeva le vetture tranviarie che provengono lungo via Cernaia sulla destra ad una svolta a sinistra per imboccare il cavalcavia, il che rappresenta un grave ostacolo al traffico già abbastanza congestionato in questo punto. Non solo, ma dopo la discesa sarebbe necessaria una svolta addirittura «contro mano» in corso Inghilterra.

«Queste considerazioni — ha detto l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana — ci hanno convinto dell'opportunità di rinunciare al passaggio dei tram sul cavalcavia. Per di più la linea «H» interferisce con il percorso di questo tram, per cui si provocherebbero ingorghi sul nuovo ponte che invece ha il compito di avvilire la circolazione». I pullman della linea «H», a quanto risulta, saranno intensificati e si pensa anche alla possibilità di istituire una linea automobilistica «H» abbreviata.

La decisione di non consentire il passaggio dei tram sul cavalcavia non ha trovato tutti consenzienti. Nella giunta municipale qualcuno si è opposto. All'Azienda Tramvie Municipali la direzione sarebbe favorevole a questa rinuncia, mentre qualche riserva è stata avanzata dalla commissione di amministrazione. La decisione è ormai definitiva e non saranno più ritardati i lavori di pavimentazione necessari, insieme con gli impianti di illuminazione, a completare l'opera. Si prevede che il cavalcavia, con un ritardo di un mese e mezzo sulla data stabilita, possa aprirsi al traffico entro giugno, quando cioè l'afflusso di visitatori e turisti a Torino per l'Esposizione toccherà punte notevoli.

La rampa di accesso saranno un po' più ripida che in precedenza dato che il ponte è più alto di quello vecchio di circa 70 centimetri. Ciò, spiegano i tecnici, è dovuto all'esigenza di una costruzione che deve rinunciare ad appoggi intermedi ed affidarsi ad un'unica gittata di 80 metri.

E' un ponte in ferro sospeso a due vistosi archi portanti (che molti, forse non a torto, giudicano antiestetici) ancorati alle estremità a blocchi in calcestruzzo. Ma, in ferro o cemento che sia, una costruzione di questo genere era necessaria per l'elettrificazione delle linee ferroviarie sottostanti.

Per i pedoni, che anche in questo periodo affollano il passaggio laterale, è stata allargata la scala che scende in piazza XVIII dicembre.

Linee tranviarie deviate per la festa dell'Ausiliatrice

Oggi, festa di Maria Ausiliatrice, si svolge la tradizionale processione. Muoverà alle 18,30 da Valdocco, salirà per via Maria Ausiliatrice, via Massarano, corso Regina Margherita, Porta Palazzo e via Cottolengo.

Durante la processione, tra le 18,30 e le 21, l'Azienda tranviaria ha disposto alcune limitazioni e deviazioni:

LINEA «5»: verso la Stadio Comunale, limitata a via Cigna angolo corso Cirié; verso Borgata Vittoria, si fermerà in piazza della Repubblica. Tra i due punti verrà istituito un servizio automobilistico.

LINEA «14»: da piazza Repubblica sarà deviata per le vie Milano, Cernaia, piazza Statuto, via San Donato, corso Vittorio e Regina Margherita, sino all'altezza di via Livorno e viceversa.

LINEA «16»: da piazza Statuto, deviata per corso San Martino e via Cernaia, Pietro Micca, Milano, piazza della Repubblica.

LINEA «17»: da piazza Repubblica, deviata per le vie Milano, Cernaia, p.za Statuto, via San Donato, corso Vittorio, Regina Margherita e viceversa.

LINEA «19»: verso p.za Cele Maria, limitata in via Cigna angolo corso Cirié; verso Madonna di Campagna, da corso Ricordi proseguirà per via Cernaia, piazza Statuto. Tra i due punti funzionerà un servizio speciale automobilistico.

LINEA «23»: da piazza Statuto deviata per corso San Martino e via Cernaia, Pietro Micca, piazza Repubblica e viceversa.

Paurosa tentativo al momento di rincasare

Rapinata sul pianerottolo con la minaccia del coltello

La donna ha inseguito lo sconosciuto per strada, ma questi è fuggito in automobile - Sere fa lo stesso individuo aveva già avuto un violento diverbio con la giovane figlia dell'aggredita

Una donna è stata aggredita sulla soglia di casa da uno sconosciuto che, minacciandola con un coltellaccio, l'ha derubata della borsetta. L'episodio è accaduto ieri sera, alle 22, in via Lanzichis 38. La vittima è la signora Vincenza Signorello, di 39 anni, che ha ora presentato denuncia al Commissariato. La vicenda ha qualche punto oscuro che la polizia sta esaminando attentamente. Resta comunque il racconto della Signorello.

Ieri sera la donna era stata a trovare un'amica. Alle 22 ora di ritorno. Arrivata sul pianerottolo scorgeva davanti alla porta un uomo. Questi le veniva incontro brandendo un coltello e le ordinava di consegnargli la borsetta. Poi glielo strappava di mano e, dopo averla fatta cadere la donna con uno spintone, fuggiva a precipizio giù per le scale. La Signorello a questo punto invocava aiuto e correva dietro al suo aggressore. Giunta in strada faceva in tempo a vedere salire su una «600» scura, al volante della quale era un altro uomo. Non riusciva però a leggere la targa perchè l'auto aveva le luci spente.

La donna andava alla sezione di P. S. San Paolo. Nel frattempo qualcuno aveva telefonato alla «Volante», che faceva una lunga battuta nel quartiere, ma senza risultati. Nella borsa la signorella aveva 35 mila lire, una collana d'oro con un medaglione e le chiavi di casa. Per ricostruire nell'alloggio dove abitandovi che tornassero le figlie, Concetta di 20 anni e Francesca di 17.

La polizia ha convocato stamane tutta la famiglia. Sembra infatti che le due ragazze conoscessero almeno di vista il rapinatore. Hanno raccontato che nelle sere precedenti erano state avvicinate da un uomo che aveva chiesto loro insistentemente del denaro. I connotati di questo individuo coincidono con quelli forniti dalla Signorella. Gli inquilini dello stabile riferiscono che una sera un uomo aveva ingaggiato nella strada un violento e volgare diverbio con la famiglia e che per quest'episodio via qualcuno della finestra gli aveva gettato una bustà, presumibilmente con denaro.

Ora la polizia sta cercando di accertare se le ragazze conoscono casualmente l'individuo, oppure se siano qualcosa di più sul suo conto, per esempio il nome. Ad ogni buon conto stamattina le tre donne hanno eseguito per alcune ore lo schedario fotografico dei pregiudicati. A mezzogiorno erano ancora in Questura e non avevano riconosciuto, a quanto risulta, nessuna delle foto.

La caduta dal seggiolone la tratterrà in ospedale

Miriam Sivori sta bene ma non vedrà il papà alla tv

Forse neanche la mamma potrà seguire l'incontro Italia-Inghilterra: è accanto alla bimba ricoverata al Mauriziano - Stamane nuova telefonata da Roma

La piccola Miriam Sivori

«Miriam sta bene — ci ha detto stamane la signora Sivori — non ci sono più motivi di preoccupazione. Oggi stesso il medico mi consentirà di portarla a casa».

La signora appariva affaticata, ma serena. Ieri aveva trascorso la giornata all'Ospedale Mauriziano, accanto al lettino della figlioletta. Stamane, molto presto, le era di nuovo vicino. «Mi ero molto spaventata — ha detto — perchè Miriam cadendo dal seggiolone aveva battuto un forte colpo al capo. Il segno della contusione era ampio e temevo fosse una cosa grave».

La bimba, che ha due anni e mezzo, era caduta nel momento in cui la mamma si era allontanata per preparare la colazione; era stato un attimo. Le sue grida acutissime avevano fatto accorrere la signora che, presala in braccio e avvoltala in una coperta, l'aveva portata subito all'ospedale.

Il medico pediatra dott. Bottinelli, visitata la piccola, aveva rassicurato la signora Sivori: c'erano solo una piccola ferita alla nuca e un ematoma. Tuttavia per prudenza la sottoponeva ad un esame radiografico che confermava la diagnosi: nessuna frattura. Poichè il trauma era stato abbastanza forte ritenevo opportuno trattenere la bimba in osservazione.

Intanto Omar Sivori, a Roma per l'incontro della nazionale azzurra con la squadra inglese, apprendeva dal presidente della federazione del calcio, Umberto Agnelli, la notizia dell'incidente e telefonava a Torino emozionatissimo. La moglie lo rassicurava, ma Sivori restava preoccupato tanto che i compagni di gioco temevano che non partecipasse all'incontro.

Stamane ha di nuovo telefonato. «Non c'è più nessun pericolo — gli ha detto la moglie — anzi non c'è mai stato. Rassicurati e gioca tranquillo. Verrei volentieri alla tv a vederti anche Miriam. Ma temo che non mi sarà possibile: forse torneremo a casa soltanto nel pomeriggio oppure domattina. Potremmo andarcene anche ora: pure il medico ne è convinto; restiamo qui soltanto per un eccesso di prudenza».

Da tutto il mondo a convegno i «grandi» della matematica

Due importanti congressi internazionali organizzati sotto gli auspici del comitato nazionale di «Italia '61» sono stati inaugurati stamane a Torino. Alle 9,30, nei locali della facoltà di medicina di via Po 17, si è aperto il convegno internazionale di geometria algebrica, al quale partecipano eminenti scienziati d'Europa e d'America. Nella seduta antimeridiana hanno parlato il prof. B. Segre dell'Università di Roma ed il prof. B. L. Van der Waerden dell'Università di Zurigo. Nel pomeriggio sono in programma le relazioni dei prof. Baldassarri di Padova e Vaccarino di Pisa.

Altro convegno sulla geometria algebrica sono in programma per i prossimi giorni: domani parlano i prof. L. Godeaux di Liegi, P. Samuel di Clermont Ferrand, L. Neib di Londra, C. Dantoni di Catania, P. Chevarelli di Messina; venerdì i prof. O. Zariski dell'Università di Harvard, K. Kaahkar di Berlino e P. Hoffmann di Poitiers.

Alle 10,30 nell'aula magna dell'Università si è iniziato il convegno della commissione della agricoltura dell'assemblea parlamentare del Mercato Comune

Taccuino del lettore

◆ L'on. Pella celebrerà il 70° anniversario dell'Enciclica «Rerum Novarum» con un discorso che pronuncerà domenica, alle 10,30, al Teatro Carignano, sul tema: «Attualità sociale della "Rerum Novarum"».

◆ L'elettrificazione della linea ferroviaria Torino-Milano, che comincerà a funzionare da domenica prossima, sarà inaugurata ufficialmente il 4 giugno.

◆ Al Centro studi d'Arnaldo (c.so Duca degli Abruzzi 24), saranno esposti opere, manoscritti, autografi, ecc., del dott. Nicolaus Der Stepanian nel sesto anniversario della morte.

◆ Per la «Fra Nestora italiana», domani sera, alle 21,15, nel teatro San Giuseppe (via A. Doria 18), il prof. Videsott, direttore del Parco del Gran Paradiso, racconterà «Episodi di vita selvatica»; seguirà il film a colori: «Neve bianca nel Parco del Gran Paradiso».

◆ Il «Rotary Club» si riunisce domani sera, alle 20, all'«Hôtel Turin» per ascoltare la conversazione del prof. Giovanni Petrone sul tema: «Impressioni di un recente viaggio in Somalia».

◆ La «Giornata del Latte» sarà celebrata a Torino domenica prossima all'Alderi. Verranno proiettati documentari.

◆ Alla II rassegna nazionale della canzone saranno ammesse 6 canzoni in rappresentanza di Piemonte e Valle d'Aosta, su 45 concorrenti in sede regionale.

◆ Alla Facoltà di Economia e Commercio, oggi, alle ore 18, il prof. Mario Valleri chiederà il ciclo di conversazioni su Italia e Cina parlando sul «Aspetti della letteratura scientifica nell'India antica».

◆ Il Congresso degli Apicoltori piemontesi si svolgerà dal 29 al 32 agosto nei locali del Museo dell'Automobile.

◆ Oggi, mercoledì 24 maggio, è il 144° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,53; tramonta alle 19,36. E' la festa di Maria Ausiliatrice.

Oggi nei cinema

Hollywood Roof Garden — Ore 21: 2 Complessi HENGHEL GUALDI con Lucky Romano - R. W. Burns; SERGIO canta Jacqueline. Eccezionale Show di LUCIANO TAJOLI

Arlecchino Danze — Ore 21,15 TRATTENIMENTO con I ROBBY'S e piccolo «cabaret» con ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

Trocadero — Via A. Doria 8 - Tel. 553-771. Ore 21-2 continua il successo de I CASTELLANI

Ippodromo Federico Tesio — DOMANI - Ore 15,30 CORSE AL GALOPPO PREMIO CAMERA COMMERCIO L. 800.000

Informitalia — qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque. Via Santa Teresa 10 - TORINO Telefono 511-624

DORIA finalmente DOMANI
la ragazza supersprint
Ha le curve segnalate...
Ha le curette pericolose...
Ha la precedenza assoluta...
Ha la carrozzeria fuoribordo...
Ha l'attrazione anteriore e posteriore
la ragazza supersprint

Mobili UNVRAL — VASTO ASSORTIMENTO — GARIBALDI 26 — Via Stampatori 9 — NUOVA ESPOSIZIONE

OGGI - **ASTOR** - OGGI

Ragazza per un'ora
QUESTA È L'AUTENTICA VICENDA INTIMA DI UNA "CALL GIRL" AMERICANA
ANNE FRANCIS - LLOYD NOLAN
KAY MEDFORD - JOHN KERR

OGGI - **CRISTALLO** - OGGI
Dai due famosi romanzi di WILLIAM FAULKNER «SANTUARIO» e «REQUIEM PER UNA MONACA» un film eccezionale e audacissimo che resterà memorabile nella storia della cinematografia mondiale.
PORTAVA IN SÉ LA FEBBRE DEL PECCATO

IL GRANDE PECCATO
WILLIAM FAULKNER
YVES MONTAND - LEE REMICK - BRADFORD DILLMAN
CinemaScope
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Domani all'**AMBROSIO**
UN FILM ASSOLUTAMENTE NUOVO!
Un grande successo del Festival di Cannes
la Signora dal cagnolino

Da una novella di ANTON CECOV
— prodotto dalla LENFILM
— distribuito dalla DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGR.

REPOSI — Grandioso successo di pubblico per l'eccezionale ANTEPRIMA
IL MONDO NELLA MIA TASCA
Rod Steiger - Jean Servais
N. Tiller - Peter Van Eyck
Dal «Tempo» di Roma:
«... ogni particolare... molto e duro prova i nervi dello spettatore... gli interpreti sono bravissimi».
Dal «Corriere della Sera»:
«... la tecnica e il ritmo sono da cinesala consumata...».

AL LUX
3ª SETTIMANA
56ª REPLICA!
Il successo del mese
che gioia vivere
con i magnifici e simpatici
ALAIN DELON
BARBARA LASS

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA +18,7
MINIMA +10,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporal, media (notti.): +13,5; ore 8: +12,8; press. 709,7; umid. 79%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile. Temporal. sparsi. Temperatura a Casale: max. +17,3; min. +10,2; ore 8: +11,3

Il fascino del passato

«Distruttrice di memorie» mi definisce un amico. Lo sono, difatti. Per una speciale disposizione dell'animo, io non voglio ricordi, non voglio memorie. Il passato, per il fatto d'essere dietro di me, per me personalmente non esiste più. Lo considero, nella vita reale, un bagaglio inutile, una cicatrice il cui segno altera e brucia sempre. Non credo al benefico influsso del passato. Ciò che potrei ricordare di veramente penetrante, di profondo, è doloroso; ciò che potrei ricordare di amabile o di superficialmente dilettevole non ha lasciato traccia in me. Hanno lasciato tracce, e particolarmente care, e particolarmente accettate, certi fiori, certi giardini, certi paesaggi, certi animali. Ma queste cose non sono, per me, passato, poichè seguitano a vivere, sono la parola che si attacca alla gola, armoniosamente, a un lungo soliloquio tra me e le cose che sono.

Il tempo, questo grande corruttore, questo grande disgregatore, uccide o distrugge del passato quanto è tangibile, quanto è ben radicato nella realtà: luoghi, persone, oggetti, paesaggi, città. Perciò non credo ai pellegrinaggi retrospettivi, compiuti alla ricerca di una parte di noi che si crede rimasta nei paesi, nelle case, nei giardini che abbiamo abitato. Se la memoria è fedele (ma non è fedele neppure la memoria, senza volerlo altera secondo il nostro stato d'animo o secondo le nostre esperienze ciò che vorremmo immobile, fissato dentro di noi come in una fotografia), non sono certo fedeli i luoghi, i giardini, le case, i paesi in cui abbiamo vissuto. Ogni cosa si trasforma, come noi; ogni cosa invecchia e si corrompe, come noi.

Fu con amaro pessimismo, quindi, che l'altro giorno, capitata dopo quarant'anni in una città settentrionale in cui non ero più stata, accettai di andare a rivedere i luoghi dove avevo passato parte della mia infanzia. La parte più triste, direi subito, cioè il collegio. La mia memoria del collegio conserva un ricordo labile, che ormai è solamente letterario: un grande parco dove è immobile una luce color arancio, strappata alle fiamme del tramonto e adagiata sotto le chiome degli alberi nell'ora triste dell'ultima ricreazione, quella serale, che precede di poco il sonno e che, d'estate, non ha nessuna misericordia poichè dal letto si vede ancora la luce del giorno morente, colore di seta lilla e blu. Un grande salone dove ristagna odore di pioggia e, levati nell'aria come palloncini, i visi dei parenti che sono in visita: visi pallidi, gonfi, remoti; visi di donne cattive, che hanno molta libertà alle figlie e non sanno, o non ricordano, che il collegio è una prigione. Una stanza di studio dove il silenzio è fosco, dove ristagnano grumi di pensieri inoperti o ribelli: non certo le favole dell'infanzia o l'inquietudine dell'adolescenza, ma l'amarezza del conformismo e dell'obbedienza cieca.

Il fatto è che non sono stata una collegiale facile. Tenermi chiusa era un volere portarmi agli sfoghi di rappresaglia. Di carattere forte, di vitalità esuberante, piena di salute fisica e morale, era difficile che io potessi essere una buona o soltanto una passiva collegiale. Fui pessima, difatti. «Nove in studio e zero in condotta», proclamava ogni domenica la Madre Generale, leggendo i voti della settimana. Era una punizione terribile, quello zero in condotta. Non certo per me, che fino da allora trovavo un singolare sapore all'intelligenza e mi divertivo ad essere sempre la prima della classe e ad avere sempre zero in condotta. Uno zero che mi veniva dato solo perchè ero disubbidiente e intervenivo ad ogni momento a confutare arbitrariamente le volontà e le imposizioni delle monache. Di quel tempo ho un ricordo che mi irrita non per quello che era io, ma per quello che una educazione sbagliata mi ha fatto sopportare. Rivedere i luoghi dove ero stata in collegio non mi attirava. Pure vi andai, sicura, malignamente sicura, di non trovare più nulla di un passato esecrato.

Dalla via principale, dove il traffico e il frastuono erano così dissimili da quelli di quarant'anni fa, entrai nella lunga e stretta strada dove era il mio collegio. Subito ebbi una gioia: da un lato e dall'altro della strada rimasto nella pavimentazione e nella angustia stranamente antica, erano state costruite orribili case a cinque piani dai portoni di vetro e metallo. «Non c'è più niente», pensai, felice di dare ragione al mio non ammettere sopravvivenza e passato neppure nelle cose. Andai avanti. La strada faceva un gomito e ancora più si restringeva. Restringendosi mi apparve lunga, identica a quello che era tanti anni fa. Alte mura, di quel colore tenero e giallino dei palazzi settecenteschi liguri, si alzavano ai due lati della strada e correvano, quasi uguali, senza grandi aperture, fin dove arrivava lo sguardo. Il seician era ancora di ardesia. In fondo alla strada vidi gli alberi dei due giardini congiungersi oltre le alte mura, come quarant'anni fa. Vidi lo stesso boschetto di carpini strariparе da una cancellata; vidi le stesse cime di eucalipti alzarsi altissime nella luce del tramonto.

Procedendo, i miei passi risuonavano soltanto. Non ci era nessun passante nella stretta via; non vi era nè una macchina nè una motoretta. Solo io, e quelle alte mura secolari, e ad un tratto il palazzo che era stato il mio collegio. Un palazzo nobilissimo, del Seicento, color rosa salmone, con grandi finestre grigie, dal portone di quercia ai cui lati due leoni di marmo e parlavano di un'architettura e una grazia desuete. Imprevvisamente le alte mura erano rotte dagli arabeschi di una cancellata in ferro battuto. La ricordavo: dietro di esso si erano spesso infrante le mie grida vivaci di bambina in ricreazione. Gli stessi alberi erano visibili: due grandi magnolie, un platano immenso, dei cespugli di rododendri rosa, una siepe d'edera arrampicata sui ripetelli di una fontana ormai sepolta sotto la vegetazione...

Ebbi la tentazione di fermarmi, ma non volli: era quasi un accettare il passato, un riconoscere che tutto era uguale. Proseguii, spezzando in una corruzione, in una distruzione. Invece la stretta strada continuava uguale, tra le sue mura, mura di magnifici giardini gentilizi, fino al mare. E proseguendo, passo per passo, mi sentivo presa da un singolare incanto. Il colore del giorno morente, gli odori dell'aprile, le luci che lasciavano calcare i cespugli di rododendri e le siepi di glicini in fiore, la nobiltà delle costruzioni visibili oltre i cancelli mi parlavano di un passato pieno di silenzio e di civiltà. Invano cercavo di camminare più in fretta, di sottrarmi, la presenza delle cose identiche a quello che erano quarant'anni fa, mi penetrava sempre più. Il tempo, in quella strada, in quei giardini, si era fermato. Riviveva davvero il passato, quasi rapito agli uomini per mostrarsi nella bellezza di quanto a noi così poco assomiglia: la pietra, il profumo, il fiore, l'ineguagliabile fiato dell'ora e della stagione... Le cose eterne, insomma, e che nè il progresso, nè il piccone, nè le esigenze urbanistiche avevano corrotto o distrutto. Per non so quale miracolo di civiltà, nella grande città sconvolta dal tumulto delle nuove costruzioni, una strada antica era rimasta tale e quale a ciò che era certo un secolo fa. Miracolo, pensai, voluto dalle monache del mio collegio, dai signori delle ville confinanti, i quali si erano certamente imposti per conservare intatti costruzioni, giardini, strada.

Confesso che mi sentii presa da una singolare commozione. E non lottai più contro le memorie, contro il passato. Lasciai che il prestigioso incanto delle cose ferme, delle cose inanimate, mi stregasse. Mi penetrai intera della malinconia dolcissima del tempo perduto. Nulla di me era in quella penetrazione. Il mio ricordo era astratto, puro; era un palpito che, strappato al tempo, si perdeva nel tempo. Così capii che non ero, non sono, come dice un amico, una «distruttrice di memoria», ma soltanto una distruttrice delle cose inutili o nocive di me stessa.

Marise Ferro

DAL "TACCUINO SEGRETO„ DI UN DEPUTATO

Umorismo, politica e poesia

Roma, maggio.

Non mi ero mai passata per la testa l'idea di fare il deputato. Dopo la Liberazione, finito il periodo clandestino, durante il quale tutti coloro che possedevano una coscienza civile avevano, direttamente o indirettamente, partecipato alla politica, ero tornata al mio mestiere di giornalista e di scrittore più o meno fecondo.

Nella primavera del 1951, scrivevo già da sei anni la poesia settimanale de La Domenica del Corriere e facevo parte da due anni della redazione del giornale radio milanese, Il Gazzettino Padano, in funzione di «Poeta maledetto», quando la federazione del psi, ricordando che ero iscritta al partito, mi inviò ad entrare nella lista dei candidati al Consiglio comunale di Milano. Nonostante le proteste di mia moglie (la politica ci aveva diviso in passato tanti dispiaceri), finii col cedere alle insistenze dei compagni, i quali, alle mie obiezioni (mancanza di tempo, assoluta incompetenza amministrativa, ripugnanza a rivolgere cortesie pubbliche), avevano replicato che di tempo ne avrei perduto ben poco, perchè i nomi degli eletti, soprattutto, si conoscevano già e si trattava solo, in sostanza, di aggiungere alla lista un nome «simpaticamente» noto al pubblico milanese.

Mi crederete, se vi dirò che ebbi in quella elezione, dopo il capolista (che era Pon. Targetti, vicepresidente della Camera), il maggior numero di voti? Miracoli della poesia...

In compenso, quella piacevole avventura non mancò di una conseguenza spiacevole: fu decretato il mio linciaggiamento da La Domenica del Corriere, perchè in presenza di un... avversario in quella onesta e laboriosa famiglia era ritenuta intollerabile. (La Rai, senza dubbio, si dimostrò molto più liberale).

Altra conseguenza: due anni dopo, fui eletta deputata nella circoscrizione di Milano. Una conseguenza, questa, tutt'altro che spiacevole, se si pensa che mio padre, quando io ero ancora bambina, aveva sopra ingenti somme, in più di una campagna elettorale, nel vano tentativo di entrare a Montecitorio, mentre suo figlio vi arrivava senza spendere un soldo, leggero leggero, sulle ali della popolarità. Ricevetti centinaia di telegrammi e di lettere di congratulazioni da ogni parte d'Italia. Solo il prefetto spirito della signora Cavaliera, evidentemente, influì che non era tutto oro quello che riluceva. Durante il pranzo offertomi dagli amici: «Io avrei preferito che mio marito rimanesse a casa», disse, stringendosi nelle spalle.

L'esaltazione del mio nome nella lista dei candidati era stata aspramente criticata e osteggiata da alcuni compagni che, dopo l'esito delle elezioni amministrative, vedevano in me un pericoloso concorrente. Uno di essi, fra i più importanti membri della federazione: «E' il colmo! — protestò indignato, come mi fu riferito dopo, a elezioni concluse. — Volete proprio mandare in Parlamento uno che fa ridere la gente declamando "rataplan rataplan rataplan" alla Radio...».

E' difficile, del resto, convincere il pubblico che, chi fa di tutto di farlo sorridere, non è necessariamente una persona poco seria e che il sorriso non è una cosa vituperevole, anzi, è una delle poche caratteristiche che ci distinguono dalle bestie. E' difficile farlo comprendere, soprattutto, agli uomini seri. E, solo dopo che fui eletta deputata, io mi resi conto della profonda serietà dei dirigenti del mio partito: non parlo, naturalmente, di serietà riferita a propositi e a programmi, che di quella non ebbi mai a dubitare; mi limito alla sola definizione del vocabolario: «Serio, di persona che non ride».

Capii subito, non senza un certo sbigottimento, che nell'esercizio della mia nuova carica si imponeva molta serietà, e mi provai qualche volta, dinanzi ai numerosi specchi di Montecitorio, ad assumere un contegno di dignitosa importanza: ma, che volete, mi veniva sempre da ridere. A ciò si aggiunga che madre natura mi ha costruito piuttosto scivolosa e domestica, e non è facile comprendere il mio stato d'animo, allorchè io circostanze mi mettevano alla presenza dei più alti (e anche dei meno alti) esponenti del partito, ai membri più autorevoli della Direzione e del Comitato Centrale. Questi nessuno, quasi tutti, un evidente disprezzo per la mia leggerezza (un disprezzo sia pure velato, in alcuni casi, da una benevola condiscendenza), lungi dal conoscere quella grande verità, cara ai francesi, secondo cui ci vuole qualche buona qualità anche per fare un buon leggero, che se poi ne manca completamente, allora si può farne un uomo grave. Del resto Voltaire insegna che «una costante gravità n'est que la manque de la médiocrité». Con ciò non intendo dire che quegli austeri compagni (come tanti autorevoli personaggi di altri partiti) fossero dei mediocri, per carità!, ma, certo, si mostravano costantemente gravi.

Alcuni di loro, poi, mi guardavano con particolare diffidenza. Si era sparsa la voce che non sapessi parlare altrimenti che in versi, forse perchè durante i comizi elettorali, come ebbi occasione di dire in un precedente articolo, avevo fatto largo uso della rima (non ebbi un vero successo, infatti), e io deprecata possibilità che continuassi a esprimermi allo stesso modo anche alla Camera, era considerata con una certa apprensione. Riccardo Lombardi raccomandava, sia pure scherzosamente, che fossi risparmiata alla Camera e al partito una simile umiliazione.

Dei resto, per noi «manovali» (così chiamavano essi quei compagni deputati che nel partito non ricoprivano nessuna carica», con ogni probabilità non ne avrebbero mai riscontrata) non era una cosa semplice prendere la parola in aula. Gli interventi erano stabiliti dalla segreteria del gruppo, che officiava sempre gli stessi oratori «qualificati»: questi, l'indomani, vedevano sull'Avanti! la loro fotografia e un largo resoconto dei loro discorsi. Quando accadeva anche ai minori di pronunciare un discorso, il più delle volte non erano neanche citati: «Hanno parlato gli onorevoli X, Y, Z, e altri». Io, naturalmente, ero sempre fra gli «altri».

* *

Ora, per quel diavoletto che mi fece capellare, ragazzo, da tre colleghi (non elettorali) e che è ancora in me vivo e indistruttibile, la prima volta che ebbi occasione di prendere la parola in aula per svolgere un modesto ordine del giorno da me presentato, riguardante i continui incidenti che funestavano, e ancora funestano, l'autostrada Milano-Bergamo, mi ispirai all'estro poetico e pronunciai un discorso in versi; un discorso che concludeva così:

«E procedendo il ritmo del progresso,
quasi non si sentirà la morte intorno;
non darà più notizia alcun giornale
di questo o di quel tragico decesso,
ma leggeremo un libro in ascetici
E' risultato a morir nel proprio letto!...».

Il presidente Leone sorrise e commentò la cosa con simpatia...

— Io avrei preferito che mio marito rimanesse a casa...

Il presidente Leone sorrise e commentò la cosa con simpatia...

Durante il colloquio successivo, egli mi ammonì severamente circa la serietà del mandato parlamentare. Gli feci osservare che in quel mio discorso non ci era stato nulla di men che serio e che le rime potevano dirsi del tutto casuali. Al che egli ribattè, scuotendo la testa: «Eh no! La politica e la poesia sono anche la politica e l'umorismo, non vanno d'accordo».

Parole presaghe...

* *

Anche nelle riunioni di gruppo erano sempre gli stessi a parlare e il capo li ascoltava con attenzione, spesso annuendo ai loro argomenti e prendendo delle note. In quelle riunioni egli faceva settimanalmente il punto sulla situazione e dava le direttive circa le discussioni parlamentari. Per la verità, faceva sempre piacere ascoltarlo. Nenni è uno di quegli oratori che hanno il dono della chiarezza e della sintesi. Anche nei suoi interventi in aula, non è mai prolisso e ha sempre più del tribuno che del parlamentare, ciò che conferisce alle sue parole un calore umano, mentre la maggior parte degli oratori politici di oggi, preoccupati forse di non cadere nelle retoriche o nella declamazione, sono spesso di un'aridità eccessiva, di una logica monotona e implacabile, che li fa somigliare a macchine calcolatrici.

Una volta, in una di quelle riunioni, era all'ordine del giorno la politica estera, il cui bilancio stava per essere discusso alla Camera. Nenni, allora Premio Stalin per la pace, [illegible] le attività di servizio, parlava della preoccupazione borghese nei riguardi dell'Unione Sovietica, tronizzando sul bau bau di un'aggressione russa, che aveva eccito negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale una grottesca paleari, molto vicina alla pazzia. Io mi permisi di osservare che, forse, c'era un mezzo per vincere quella ossessione: cambiare nome all'Urss; sì, chiamarla, per esempio, «Giuseppina». «L'Urss vuole l'annessione dell'intera Europa»: è una frase che dà un tono grave alla faccenda. «La Giuseppina vuole annetterci l'Europa», invece, fa ridere. Se domani si sentisse per la strada gridare dagli strilloni: «L'Urss si accinge ad aggredire l'America», tutti ne sarebbero terrorizzati, mentre un'America aggredita dalla Giuseppina susciterebbe senz'altro il buonumore. I compagni «manovali» sorrisero, altri udirono un mormorio di aperta disapprovazione. Nenni non aveva afferrato bene le mie parole, dette, del resto, a mezza voce e senza una convinzione profonda; tese l'orecchio per ascoltare meglio, poi, notati intorno sorrisi e disapprovazioni, esclamò contrariato: «Compagni, mi vi siete proposti da fare o suggerimenti da dare, che siano proposte o suggerimenti ragionati!».

In un'altra occasione, tempo dopo, si trattava di reperire i fondi, come vuole la Costituzione, per procedere non ricordo a quale spesa non prevista dal bilancio. Vennero formulate diverse proposte, puntualmente tutte irrealizzabili. Così farne una anch'io, suggerendo una tassazione volontaria, a cui il buon senso mi sarebbe assoggettato di buon grado e che avrebbe costituito per lo Stato un sicuro guadagno. E' noto che la donna ha tre età: l'età che ha realmente, quella che dimostra e quella che dichiara; si potrebbe anche aggiungere, volendo scherzare, che [illegible] ama con l'età che ha realmente, insidia con l'età che dichiara e si tradisce con l'età che dimostra. Ma ciò non ha importanza agli effetti del fisco. Importante, invece, è il fatto che la donna non si rassegnerà alla sua età reale e che farebbe carte false pur di dissimularla. Ebbene non occorre che la donna faccia carte false: le carte falsi, glielo facciano la cartiera. In altri termini, la donna sia libera di farsi segnare sulla carta d'identità, sul permesso di guida, sul passaporto l'età che meglio crede: naturalmente, pagando una congrua cifra per ogni anno che si toglie. Poco male, non vi pare? La sua vera età rimarrebbe sempre negli archivi dell'anagrafe (oltre che nelle rughe del viso).

Anche questa volta la mia proposta non ebbe alcun successo e fu giudicata estremamente frivola e inopportuna.

La politica e l'umorismo non vanno d'accordo; ma io avevo detto il buon Ghislandi, ma io non volli credergli. Ed ebbi torto: la mia carriera politica, ancora quasi all'inizio, finì con l'essere irrimediabilmente stroncata.

Responsabile principale del mio infortunio fu... Giosuè Carducci, [illegible], perchè se egli non avesse scritto «La canzone di Legnano», e me non sarebbe mai saltato in mente di scrivere «La canzone di Pralognan». Ma di questo vi parlerò in prossima volta.

Alberto Cavaliere

(Disegni di MANCA)

Terza non corretta: Concorso Settimanale N. 14

CATALIERO ALBERTO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dall'onorevole Cazzaro:

«La Camera,

vista l'impressionante successione degli incidenti mortali che funestano il traffico, specialmente domenicale, oltre che all'inefficienza della polizia stradale, alla inopportuna e all'indisciplina di improvvisati e abusivi lambretisti e motociclisti,

invita il Governo

a voler al più presto affrontare e risolvere tutto il complesso problema della viabilità, e in particolare ad imporre un limite di velocità e tutti gli autoveicoli nei centri abitati e nelle vicinanze di questi, e ad imporre, come per la motocicletta, l'obbligo della patente e un minimo di 18 anni di età anche per i conducenti di motoveicoli».

Letta alcune statistiche paurose d'infortunistica stradale, augura che il Governo gli apparecchi provvedimenti e le misure urgenti che pongano fine a cause di pericolo e vergogna e ridonino gli incidenti; «se no, aumenteranno il ritmo del progresso, questo non è la morte naturale e non parlerà più nessun giornale di questo o di quel tragico decesso, ma leggeremo un libro in ascetici E risulterà a morir nel proprio letto!...».

BUSSO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dai deputati Natali e Giacon:

«La Camera,

considerato che la gravi deficienze dei trasporti pubblici urbani di Roma e le drammatiche condizioni del traffico cittadino costituiscono un problema di interesse nazionale, la cui unica e indifferibile soluzione, anche a parere concorde di autorevoli elementi di urbanistica e dei trasporti, non appare possibile senza la costruzione di una completa e organica rete di ferrovie metropolitane urbane

considerato inoltre che, secondo le dichiarazioni rese pubbliche nel mese di febbraio 1960 dal Ministro dei trasporti, messa allo studio dal competente Ministero un progetto per un tronco di metropolitana che dovrebbe congiungere il quartiere Flaminio con la stazione Termini;

La bozza di stampa del resoconto della seduta

in sostanza, di aggiungere alla lista un nome «simpaticamente» noto al pubblico milanese

Mi crederete, se vi dirò che ebbi in quella elezione, dopo il capolista (che era Pon. Targetti, vicepresidente della Camera), il maggior numero di voti? Miracoli della poesia...

In compenso, quella piacevole avventura non mancò di una conseguenza spiacevole: fu decretato il mio linciaggiamento da La Domenica del Corriere, perchè in presenza di un... avversario in quella onesta e laboriosa famiglia era ritenuta intollerabile. (La Rai, senza dubbio, si dimostrò molto più liberale).

Altra conseguenza: due anni dopo, fui eletta deputata nella circoscrizione di Milano. Una conseguenza, questa, tutt'altro che spiacevole, se si pensa che mio padre, quando io ero ancora bambina, aveva sopra ingenti somme, in più di una campagna elettorale, nel vano tentativo di entrare a Montecitorio, mentre suo figlio vi arrivava senza spendere un soldo, leggero leggero, sulle ali della popolarità. Ricevetti centinaia di telegrammi e di lettere di congratulazioni da ogni parte d'Italia. Solo il prefetto spirito della signora Cavaliera, evidentemente, influì che non era tutto oro quello che riluceva. Durante il pranzo offertomi dagli amici: «Io avrei preferito che mio marito rimanesse a casa», disse, stringendosi nelle spalle.

L'esaltazione del mio nome nella lista dei candidati era stata aspramente criticata e osteggiata da alcuni compagni che, dopo l'esito delle elezioni amministrative, vedevano in me un pericoloso concorrente. Uno di essi, fra i più importanti membri della federazione: «E' il colmo! — protestò indignato, come mi fu riferito dopo, a elezioni concluse. — Volete proprio mandare in Parlamento uno che fa ridere la gente declamando "rataplan rataplan rataplan" alla Radio...».

E' difficile, del resto, convincere il pubblico che, chi fa di tutto di farlo sorridere, non è necessariamente una persona poco seria e che il sorriso non è una cosa vituperevole, anzi, è una delle poche caratteristiche che ci distinguono dalle bestie. E' difficile farlo comprendere, soprattutto, agli uomini seri. E, solo dopo che fui eletta deputata, io mi resi conto della profonda serietà dei dirigenti del mio partito: non parlo, naturalmente, di serietà riferita a propositi e a programmi, che di quella non ebbi mai a dubitare; mi limito alla sola definizione del vocabolario: «Serio, di persona che non ride».

Capii subito, non senza un certo sbigottimento, che nell'esercizio della mia nuova carica si imponeva molta serietà, e mi provai qualche volta, dinanzi ai numerosi specchi di Montecitorio, ad assumere un contegno di dignitosa importanza: ma, che volete, mi veniva sempre da ridere. A ciò si aggiunga che madre natura mi ha costruito piuttosto scivolosa e domestica, e non è facile comprendere il mio stato d'animo, allorchè le circostanze mi mettevano alla presenza dei più alti (e anche dei meno alti) esponenti del partito, i membri più autorevoli della Direzione e del Comitato Centrale. Questi nessuno, quasi tutti, un evidente disprezzo per la mia leggerezza (un disprezzo sia pure velato, in alcuni casi, da una benevola condiscendenza), lungi dal conoscere quella grande verità, cara ai francesi, secondo cui ci vuole qualche buona qualità anche per fare un buon leggero, che se poi ne manca completamente, allora si può farne un uomo grave. Del resto Voltaire insegna che «una constante gravità n'est que la manque de la médiocrité». Con ciò non intendo dire che quegli austeri compagni (come tanti autorevoli personaggi di altri partiti) fossero dei mediocri, per carità!, ma, certo, si mostravano costantemente gravi.

Alcuni di loro, poi, mi guardavano con particolare diffidenza. Si era sparsa la voce che non sapessi parlare altrimenti che in versi, forse perchè durante i comizi elettorali, come ebbi occasione di dire in un precedente articolo, avevo fatto largo uso della rima (non ebbi un vero successo, infatti), e io deprecata possibilità che continuassi a esprimermi allo stesso modo anche alla Camera, era considerata con una certa apprensione. Riccardo Lombardi raccomandava, sia pure scherzosamente, che fossi risparmiata alla Camera e al partito una simile umiliazione.

Dei resto, per noi «manovali» (così chiamavano essi quei compagni deputati che nel partito non ricoprivano nessuna carica», con ogni probabilità non ne avrebbero mai riscontrata) non era una cosa semplice prendere la parola in aula. Gli interventi erano stabiliti dalla segreteria del gruppo, che officiava sempre gli stessi oratori «qualificati»: questi, l'indomani, vedevano sull'Avanti! la loro fotografia e un largo resoconto dei loro discorsi. Quando accadeva anche ai minori di pronunciare un discorso, il più delle volte non erano neanche citati: «Hanno parlato gli onorevoli X, Y, Z, e altri». Io, naturalmente, ero sempre fra gli «altri».

* *

Ora, per quel diavoletto che mi fece capellare, ragazzo, da tre colleghi (non elettorali) e che è ancora in me vivo e indistruttibile, la prima volta che ebbi occasione di prendere la parola in aula per svolgere un modesto ordine del giorno da me presentato, riguardante i continui incidenti che funestavano, e ancora funestano, l'autostrada Milano-Bergamo, mi ispirai all'estro poetico e pronunciai un discorso in versi; un discorso che concludeva così:

«E procedendo il ritmo del progresso,
quasi non si sentirà la morte intorno;
non darà più notizia alcun giornale
di questo o di quel tragico decesso,
ma leggeremo un libro in ascetici
E' risultato a morir nel proprio letto!...».

Il presidente Leone sorrise e commentò la cosa con simpatia...

Durante il colloquio successivo, egli mi ammonì severamente circa la serietà del mandato parlamentare. Gli feci osservare che in quel mio discorso non ci era stato nulla di men che serio e che le rime potevano dirsi del tutto casuali. Al che egli ribattè, scuotendo la testa: «Eh no! La politica e la poesia sono anche la politica e l'umorismo, non vanno d'accordo».

Parole presaghe...

* *

Anche nelle riunioni di gruppo erano sempre gli stessi a parlare e il capo li ascoltava con attenzione, spesso annuendo ai loro argomenti e prendendo delle note. In quelle riunioni egli faceva settimanalmente il punto sulla situazione e dava le direttive circa le discussioni parlamentari. Per la verità, faceva sempre piacere ascoltarlo. Nenni è uno di quegli oratori che hanno il dono della chiarezza e della sintesi. Anche nei suoi interventi in aula, non è mai prolisso e ha sempre più del tribuno che del parlamentare, ciò che conferisce alle sue parole un calore umano, mentre la maggior parte degli oratori politici di oggi, preoccupati forse di non cadere nelle retoriche o nella declamazione, sono spesso di un'aridità eccessiva, di una logica monotona e implacabile, che li fa somigliare a macchine calcolatrici.

Una volta, in una di quelle riunioni, era all'ordine del giorno la politica estera, il cui bilancio stava per essere discusso alla Camera. Nenni, allora Premio Stalin per la pace, [illegible] le attività di servizio, parlava della preoccupazione borghese nei riguardi dell'Unione Sovietica, tronizzando sul bau bau di un'aggressione russa, che aveva eccito negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale una grottesca paleari, molto vicina alla pazzia. Io mi permisi di osservare che, forse, c'era un mezzo per vincere quella ossessione: cambiare nome all'Urss; sì, chiamarla, per esempio, «Giuseppina». «L'Urss vuole l'annessione dell'intera Europa»: è una frase che dà un tono grave alla faccenda. «La Giuseppina vuole annetterci l'Europa», invece, fa ridere. Se domani si sentisse per la strada gridare dagli strilloni: «L'Urss si accinge ad aggredire l'America», tutti ne sarebbero terrorizzati, mentre un'America aggredita dalla Giuseppina susciterebbe senz'altro il buonumore. I compagni «manovali» sorrisero, altri udirono un mormorio di aperta disapprovazione. Nenni non aveva afferrato bene le mie parole, dette, del resto, a mezza voce e senza una convinzione profonda; tese l'orecchio per ascoltare meglio, poi, notati intorno sorrisi e disapprovazioni, esclamò contrariato: «Compagni, mi vi siete proposti da fare o suggerimenti da dare, che siano proposte o suggerimenti ragionati!».

In un'altra occasione, tempo dopo, si trattava di reperire i fondi, come vuole la Costituzione, per procedere non ricordo a quale spesa non prevista dal bilancio. Vennero formulate diverse proposte, puntualmente tutte irrealizzabili. Così farne una anch'io, suggerendo una tassazione volontaria, a cui il buon senso mi sarebbe assoggettato di buon grado e che avrebbe costituito per lo Stato un sicuro guadagno. E' noto che la donna ha tre età: l'età che ha realmente, quella che dimostra e quella che dichiara; si potrebbe anche aggiungere, volendo scherzare, che [illegible] ama con l'età che ha realmente, insidia con l'età che dichiara e si tradisce con l'età che dimostra. Ma ciò non ha importanza agli effetti del fisco. Importante, invece, è il fatto che la donna non si rassegnerà alla sua età reale e che farebbe carte false pur di dissimularla. Ebbene non occorre che la donna faccia carte false: le carte falsi, glielo facciano la cartiera. In altri termini, la donna sia libera di farsi segnare sulla carta d'identità, sul permesso di guida, sul passaporto l'età che meglio crede: naturalmente, pagando una congrua cifra per ogni anno che si toglie. Poco male, non vi pare? La sua vera età rimarrebbe sempre negli archivi dell'anagrafe (oltre che nelle rughe del viso).

Anche questa volta la mia proposta non ebbe alcun successo e fu giudicata estremamente frivola e inopportuna.

La politica e l'umorismo non vanno d'accordo; ma io avevo detto il buon Ghislandi, ma io non volli credergli. Ed ebbi torto: la mia carriera politica, ancora quasi all'inizio, finì con l'essere irrimediabilmente stroncata.

Responsabile principale del mio infortunio fu... Giosuè Carducci, [illegible], perchè se egli non avesse scritto «La canzone di Legnano», e me non sarebbe mai saltato in mente di scrivere «La canzone di Pralognan». Ma di questo vi parlerò in prossima volta.

Alberto Cavaliere

(Disegni di MANCA)

— Compagni, se vi sono proposte da fare o suggerimenti da dare...

Durante una esercitazione

Una paracadutista si uccide davanti ai suoi quattro figli

Parigi, mercoledì sera.

(l. ul.) Una giovane donna di 28 anni, Liliane Pitz, paracadutista dilettante, è morta al suo 36° salto, perchè i due paracadute non hanno funzionato. Il marito, commerciante a Verviers (Belgio) e pure paracadutista dilettante, dovevа saltare dietro di lei e dall'apparecchio l'ha vista cadere a piombo verso il suolo, dove i loro quattro figli e alcuni amici assistevano alla tragedia.

Questa s'è svolta sul terreno di Lille-Bondues, in Francia, dove i coniugi Pitz si allenavano regolarmente, poichè il loro sport preferito è vietato ai civili in Belgio.

Suo marito, in piedi, aspettava l'ordine di saltare osservando la moglie e la vide distintamente tirare invano sulla maniglia rossa del paracadute dorsale. Poi la vide girare «a vite» cadendo e capì che il dramma era inevitabile; quel movimento che la giovane donna non era riuscita ad evitare, infatti, impedì che il paracadute ventrale si potesse aprire quando lei tirò la maniglia, e da quel momento la caduta fu velocissima. Il corpo sfracellato fu ritrovato dietro il muro d'un fattoria.

RISPARMIO-CASA
risparmiare
significa
costruire
RISPARMIO-CASA
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
FONDATO NEL 1563
da 400 anni la fiducia dei risparmiatori
RISPARMIO-CASA

Pensieri astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, irriamo al Sole, Saturno, Giove, appiede a Venere. La provvidenza sarà generosa e vi aiuterà in ciò che vorrete conseguire. Incontri affettivi piacevoli. Amicizie che si consolidano. Spostamenti vantaggiosi. Tipi: **Sagittario, Ariete e Leone.**

Sagittario - Lavoro: una persona vi darà il suo aiuto, anche se non lesinerà le sue critiche per l'impostazione del vostro progetto. *Vita affettiva:* giornata discreta per l'armonia sentimentale. Saranno graditi divertimenti a ciclo con chi desiderate. *Salute:* miglioramenti in tutto il vostro organismo. I malati si avviano alla guarigione.

Ariete - Lavoro: troverete facile, tutto quello che vorrete fare. Contatti benefici e contatti allettanti. Verrà ultimato un progetto professionale. *Vita affettiva:* concordia e comprensione. *Salute:* nuove speranze, nuovi consigli vi permetteranno di curarvi meglio e con efficacia.

Leone - Lavoro: giornata promettente. Il lavoro darà risultati concreti e reddittizi. Tuttavia, non impiegate troppo capitale. *Vita affettiva:* prendendo esempio dai vostri amici vi renderete conto di come dovrete comportarvi a vostra volta. Significativo incontro. *Salute:* tutto bene, ma seguitate regolare per non ricadere nei medesimi disturbi.

Previsioni per il Toro: in campo amoroso le vostre preoccupazioni spariranno in seguito ad una notizia. Buone prospettive per il lavoro. **Gemelli:** periodo elettrico, agitato; per futili motivi si può creare una chiassata. **Cancro:** di dare poco peso alle parole della gente. **Cancro:** non allontanatevi per una dimostrazione fuori luogo, si tratta di un equivoco che verrà presto chiarito e rimediato energicamente. **Vergine:** se avete una buona idea, non esitate ad usarla, in tal modo avrete la certezza di sollevare la pietra del vostri guai. **Bilancia:** ottimismo e ispirazioni che portano al successo. Se avete dei progetti, varateli senza esitazione. **Scorpione:** verrà sollevato un empasse se candidate il segreto che avete in cuore. Meglio tacere. Rimandate a domani i vostri chiarimenti. **Capricorno:** una vecchia offesa sarà riparata con una certa eleganza. Visita o dono di vostro gusto. Vi sentirete meglio in salute. **Acquario:** finalmente vi sarà addirittura la via aperta da percorrere per arrivare alla mèta. Bagnatevi i piedi e frizionatevi la schiena. Circolazione instabile. **Pesci:** arrete una ricaduta d'amore. Il lavoro risulta normale, nulla di particolare, seguito un rimpianto inutile. Fegato stanco.

Tommaso Palamidessi

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Abiti - Impermeabili Maglieria - Calzature - Borse Orologeria - Oreficeria **FART - Piazza Adriano 15, Torino**

ARMADIONI 2-3-4-5 porte con specchi e senza, lucidati a tinochina. Prezzi incredibili. Tutti i mobili a prezzo di realizzo. **Mobilificio Rivalieri - Via Montebello 6**

ARMADIONI 2-3-4-5 porte con specchi e senza, lucidati a tinochina. Tutti i mobili a prezzo di realizzo **CUSETI, via Sestriere 15, Borgo San Pietro (Mercatieri) - Telef 661-358**

ARREDAMENTO Elettrodomestici, RadioTV, [illegible] poltrone, divani, tappeti, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli **FART - Piazza Adriano 15, Torino**

BILANCE BERKEL - Bilance a orologio per nuova Legge Metrica - Affettatrici elettriche e a mano - Tritacarne elettrici - Bascule automatiche Organizzazione Eusebio, v. Cavasia 17, Torino, t. 50-277

COMPLESSI Radio radiofonografo stereofonico, T V , privacy via Casa tedesco, prendiamo con prodotti del 40 % Sala prove a vostra disposizione. **VARTU, via Cibrario 47, telefono 70-606**

CUCINE Gasfire, C.G.E., Tripies, Vulkan, acc., incidastrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, prezzi migliori **BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento)**

DISCHI-LINGUE Francese - Inglese - Tedesco - Russo - Spagnolo - Portoghese - Olandese - Italiano. **ASSIMIL**, corso Siati Uniti 1, Torino - Tel. 41-577

ELETTRODOMESTICI vasto assort di migliori prezzi Facili L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 3, telef 683-979

FRIGO Bosch, Indes, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Siltal, ecc. Nuovissimi modelli, cambi, qualsiasi riparazione, serietà. **BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento)**

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere **L'Elettrica**, piazzetta Madonna degli Angeli 3 (angolo via Carlo Alberto)

GRIBAUDI Lavatrici, lava-asciugapavimenti, aspirapolvere HOOVER di fama mondiale a prezzi speciali per fatio il 1961. **Corso Firenze 27 - Telefono 273-859**

GRIBAUDI Nuovi modelli frigoriferi, lavatrici INDES. Garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. **Corso Firenze n. 27 - Telefono 273-859**

GRIBAUDI Ritira vostre stufe a cucina usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. **Corso Firenze n. 27 - Telefono 273-859**

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 5000 modelli ogni stile e prezzo Facilitazioni **Casa del Lampadario, p.zza Med. degli Angeli 2, tel 553-978**

LAVATRICI A.E.G., Indes, Candy, Ciator, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Grigo, G.B.E., Hoover, Miele, Lorenzetti, dimostrazioni a richiesta, cambi. **BRICCO, c.so Vittorio 88**

LAVATRICI da L. 98.000 in più Dimostrazioni gratuite in negozio ogni mercoledì pomeriggio. Cambi, permuta, vendite rateali senza cambiali. **VARTU, via Cibrario 47, tel 70-606**

LIBRI Curcio Editore, Agenzia Piemonte, via Lagrange 7, tel. 534-004. Vita animali - Enciclopedia Universale

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. **F.lli Lotti — Via Maniani, 61**

MACCH. CUCIRE Kreysler, Pfaff, altre marche, ass. modificati, compro, vendo, cambio, riparo, rateo. Consueto, c. Re Umberto 11, tel 519-977

MATERASSI Materassi lana e a molle Woollies - Tessuti, sedarie, drapperie - Confezioni su misura - Soppalchi - Impermeabili - Giacche cuoio. **T.A.T.**, v. C. Battisti 7, tel 40-897

MOBILI Svedesi Vasta esposizione Garanzia Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati **CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel 521-107**

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche Facilitazioni. **L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 3, tel. 553-979 - 521-677**

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio TV Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionarie: **BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento)**

MOBILI - LAVORAZIONE di CANTÙ
DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI FABBRICA — LUNGHE RATEAZIONI
VIA SANT'ANSELMO 1 - TEL. [illegible]
VISITATE LA NUOVA ESPOSIZIONE

... prima di tutto la salute ...

fegato
stomaco
intestino
ricambio

Valle d'Aosta

TERME di ST.VINCENT

consulenza e assistenza sanitaria
ogni confort alberghiero
stagione: maggio-ottobre

Informazioni:
Terme di Saint Vincent (Valle d'Aosta)
Azienda cura e soggiorno - Saint Vincent (Valle d'Aosta)

FRIGORIFERI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/2838 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche sole per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo della frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiunta il costo della cassetta in lire 220 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI
L. 130 per parola

AVENDO diritto a una fiera di 15 ore ora disponendo locale mq. 80 offresi occasione per impianto officina o piccola industria Telefonare 935-809. A41741

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori compro vendo Cacciatto, via Montevecchio 6. Telefonare 390-754. 35815

CENTRALI termiche, revisioni bruciatori, pompe, refrattari, pulizie. Bosco, telefono 553-880. A42751

CURVATRICE per profilati, robusta; nuova, usata, acquisto, [illegible] Carpenedolo, via Fea 55, Torino. A40015

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 cent. Tagli su misura. Via Parma 2, telefono 293-893. 253

LIMATRICE Leris 500 torni paralleli, fresatrice verticale, legatello, occasione e nuovi vende Alliella, via Valeggio 3, angolo via Nazzari. A41558

PER cassula costruzione vendesi due impastatrici da pane, diam. 800, tipo «Gladiator» e sollevi per mineroli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6363 — Torino». A39972

SOLLEVATORI, marinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Alfier, via Sicra 32. 1242

STAMPAGGIO rinforzatura sociali normali speciali insostituibili dimensioni diverse ultrarapida consegna rapidissima. Meccanostamp, Via Umberto 144, Torino. Telefono 597-419 A41282

VENDESI pro sfruttamento mobili 26, portata q.li 15 mco q.li 30, adatta per impianti fissi. Telefonare [illegible]

VENDESI 2 torni paralleli, saghetto mola smerigliatrice funzionanti. Telefon. 788-472.

VENDO banco bar rimanente smaltato, [illegible] stradivice nei piastrelle, [illegible] Rio 63 cm. 2, pompe stradiche Marelli. Telefonare 273-194. A-41733

ARTIGIANATO
L. 90 per parola

ATTREZZATO laboratorio pittura pellicerie, accetta confezioni in serie nel genere, Modestia, sollecitudine, serietà. Telefonare 485-880. A41450

CROMATURA, doratura, nichelabbi, impianto moderno, [illegible] lavori. Telefonare 231-073. A42400

PARETI lampo pulite con aspirapolvere aspirafumi Alpha. Provvedo in [illegible] Telefonare 21-480. 2206

SOC. CAPITALI [illegible] MILIEVI AB. L. 130 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Rateazioni su auto, scooter, anche ipotecari. Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Langhe [illegible] Finanza, via Roma 1 (Porta Nuova) Telefono 657-640

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONSEGUONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI [illegible] ANCHE IPOTECATO, ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E RUSTICI. [illegible] FINO A 3 ANNI, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA, PUNTUALITA'. PINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 687-860, 485-860. 229

A.A.A. IFIMA [illegible] e funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, tel. 40-979. 32

A.R.A. ITALPIDI concede prestiti funzionari, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti. Tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, telef. 683-931.

ABBIAMO pazienza, sbrighero, torro [illegible] salumerie, affarosi, migliore richiesta. Telefonare 553-097. A42231

AFFARE, negozio parrucchiera, per decesso proprietaria, vendesi 250-000 trattabili. Telefonare 536-767, ore 8-10.

AFFARONE, rimettiamo attrezzatura avviata carrozzeria centrale per chiusura anticipata. Telefonare 53-365 A42176

AFFARONE vendesi bar ristorante magazzini alimentari. Telefonare 293-442.

AFFERMATO abbigliamento, [illegible] interna, zona Statuto, cedesi ritiro commercio. Massaglia, [illegible] 10. 28

ANGOLARE dicotiera superautomatici, macchina espresso, centralinista, adatta istituzione, cedesi 2.000.000. Corso, Lavoar 26 445

ANTICHITÀ causa negozio avviato suo o zione morte Telefonare 518-334

ATTIVITA' elettrotecnica cerca socio o collaboratore con piccolo capitale per lancio articolo sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8266 — Torino».

AUTORIMESSA centralissima signorile 160 macchine cedesi causa divisione [illegible] Telefonare ore ufficio 650-119 [illegible]

AUTORIMESSA cercasi capitalista, da avviare o gestire ottima posizione: 120-200 macchine. Tel. 485-812.

AVVIATISSIMA ditetta sola signorile cedesi in otti salute. Telefonare 779-194.

AVVIATISSIMO tintoria, stiro, lavoro famiglia centro commerciale, cedesi 750.000 Telefonare 595-808

AZIENDA ingrosso alimentari cedesi motivi famiglia reddito dimostrabile. Richiesta ore ufficio scrivere: «Pubblicità Stampa 8372 — Torino». A41543

AZIENDINA operantissima, 50 anni di continuato lavoro, ammodernata attrezzata buona clientela, massima tecnico-ingegnere, possibilità di sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino».

AZIENDA cartaria, causa ristrutturazione, divisione, vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A38664

BAR angolare, 3 biliardi, sala gioco, televisione, zona mercato cedesi. Telefonare 794-838, ore ufficio. A40087

BAR sulle biliardi, sette camere ammobiliate, lavoro 4 persone, vera fortuna cedo 11.000.000, eventuale permuta con chiosco. Telefonare 687-033. A42301

BAR eleganta via Po, ottimo incasso. Cedesi contanti. Telefonare 870 540.

BAR 50.000 giornaliere garantite affaccio cedesi 4.500.000 dilazioni. Telefonare 287-376. A42193

BUSTI e reggiseni artistiche, artigiana cedesi, ottima posizione. Telef. 851-415.

CAFFE' supermacchine vendo 2.200.000, volendo solo licenza. Carnevale, IV Marzo 7. A40708

CARPENTERIA METALLICA EFFICIENTE, COMPLETA DI ATTREZZATURE, MACCHINARI, CON TERRENO E PERMESSO COSTRUZIONE STABILIMENTO CEDESI, TELEFONARE DOTT. TURLETTI 41-877, ORE 17-19.

CAUSA decesso cedesi bellissimo commestibile con tutti accessori, retro, due grandi camere abitabili con ampissimo garage vicino Porta Nuova, affitto ottimo. Telefonare 695-297, pomeriggio.

CAUSA ritiro commercio cedesi cinematografo ristorante albergo centrale, lavoro assicurato. Ristochi, Vanchiglia 2.

CAVALLERA, Saluzzo III, impegni indeclinabili vendesi pastificio, laboratorio attrezzato, 1.000.000. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commestibili, salumi, incasso 60.000, affitto 30.000. Cedesi occasione. 310

CAVALLERA, Saluzzo 21, Negozio fiori redditizio, posizione commercialissima. Illimitato altro commercio. 310

CAVALLERA, Saluzzo 31, Laiteria accreditatissima lt. 150, alloggio, cedesi [illegible] ragionevole, volendo gerenza. 310

CEDESI chiosco capolinea tram, frutta, verdura, [illegible] gelati, 800.000. Telefonare 292-824, Agenzia Meino; Vibò 29, Torino. A41731

CEDESI completamente licenza fabbricazione liquori, eventualmente anche locale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino». A41452

CEDESI nel Canavese, causa infermità, mulino pesa pavimento, attrezzatissimo, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9192 — Torino». A41428

CEDESI negozio modista accessorie, ottima posizione. Telefonare 760-370.

CEDESI officina torniteria, lavoro assicurato, affitto 3000 annuali. Richiesta 1.500.000. Telefonare 293-434, Agenzia Meino. A41733

CEDESI ottimo grossissimo drogheria con alloggio. Telefonare 564-545, ore pasti.

CEDESI tintoriaria causa matrimoniale, zona sviluppo, prezzo mite. Telefonare 538-306. A40173

CEDO causa salute bar ristorante, vasto locale, adiacente mercato, alloggio, attrezzatura rinnovata, dehors, biliardo, 5.500.000 Per informazioni telefonare 733-860. A43467

CEDO chiosco Porta Nuova, riparazione rendita penne stilografiche, timbri inchiostro, volendo altri articoli. Telefonare 587-445, dalle 13-21. A42778

CEDO mercerie rimasta nuova, [illegible] Madre, volendo anche alloggio. Telefonare 871-104. A41183

CEDO urgentemente salumeria oppure [illegible] causalmente, minima richiesta. Telefonare 883-007. A41221

CERCASI autorimessa in garenza, Telefonare 388-685 A43387

CINEMA cerco gerenza o partecipazio, possibilmente zona Torino. Telefonare 704-828. A41220

CONCESSIAMO finanziamenti a nuovi ipotecari su case, alloggi, terreni, autoveicoli I.P.I.T., Via Quintino 4 bis. 768

DROGHERIA centrale cedesi. Telefonare 300-705, dalle 12 alle 15.

FALEGNAMERIA ingiusta affitto anche lavori Torino. Restante a Pubblicità Stampa 6295 — Torino». A42330

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, combinazioni varie stipula commerciale farmaceutico. Della Rocca 39. 330

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E RATEAZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONO [illegible] 485-862. 1125

FRUTTA vendesi, mezzo [illegible], [illegible] 10.000, cedesi 1.400.000. Telefonare [illegible] LAITE

GENERALI cartoleria [illegible], zona 150, cedesi rata straordinaria. Galleria, Subalpino 31. 330

IFIMA finanzia pensionati immobili radiati. Mercanti 18, tel. 40-979. 32

IMPRETTIA [illegible] quindicennale avviatissima provvisti propri esportazione mondiale 12 dipendenti 30.000.000 trasferibili [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41262

INGEGNERI ACCETTANO SERIE PROPOSTE GESTIONE O COLLABORAZIONE PICCOLA [illegible] AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE. MASSIMA DISCREZIONE E SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8506 TORINO». A41385

LABORATORIO biancheria uomo, località centrale, esamo ottima clientela, ordini. Condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1533 — Torino». A41397

LATTERIA bellissima modernissima attrezzata cedesi motivi familiari. Telefonare 451-095 A29731

LATTERIA [illegible] 290 (provincia) tendenza [illegible] rimodernata 3.800.000. Carlano, Saluzzo 21. 330

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ribasso, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1214

MAGLIFICIO attività trentennale produzione maglieria esterna jersey avviatissimo, vendo per anzianità titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3543 — Torino». A42630

MAGLIFICIO avviato con personale specializzato, causa trasferimento, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A39971

MILANO, zona centrale signorile, cedesi avviatissima negozio fiori con retro ed ampissimo garage, causa ritiro affari. Intenderanno fiori Scrivere: casella 370 M, SIP, Milano. 24981

NEGOZIO abiti e cappotti uomo, calze, maglierie uomo calze, reparto abbigliamento completo, cedesi. Telef. 276-070.

NEGOZIO mercerie abbigliamento centrale avviatissimo trentennale cedesi causa età. Telefonare 870-435, ore pasti

OFFRESI ottima combinazione sociale a commercialista o persona capace amministrare piccola industria Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

PANETTERIA (collinare) kg 170, redditizia. Rimettiamo 1.800.000; altre kg. 800 reverza. Carnifera, Saluzzo 21.

PANIFICI rivendita drogheria, dilettantismo, cede, affitta (lire 60.000) Carta d'Appilo 2. [illegible] 41-974. A42488

PARRUCCHIERE, signora [illegible] no, posizione, appartamento annesso. Roma affare Telefonare [illegible]

PER motivi di salute [illegible] avviata pluriennale centrale, tutte comodità. Telefonare 538-323, [illegible] 16 alle 18.

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente datore lavoro a lavoratori, impiegati artigiani, [illegible] professionisti e a pensionati [illegible] Fiorinetta. Usufrutto sulle [illegible] immobiliari su esaminatore [illegible] ordini speciali alla valutazione serietà, correttezza, segretezza Primarie piazza statuto 24 angolo san Donato. Telef. [illegible] 485-862 485-863

PRESTITI rimborsabili a impiegati fino [illegible] mesi rimessa diretta datore lavoro. Telef. 40-872 22

PRIVATO cedo valeria in piazza mercato con 3 vais macchina caffè, frigo, telefono, debita sopraluogo, giusto locale, alloggio. 3 vani. Tel. 80-052.

PROPRIETARIO cede alimentario tutti moderno. 1-2 camere, soggiorno, servizi, alloggio, garage, affitto modestissimo, merce collina zona villeggiatura, complessivo L. 2.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino». A41250

SALUMERIA avviatissima ubicazione moderna incasso 120.000 giornaliere cedesi causa decesso titolare. Piazzale Po 12 369

SCATOLIFICIO vendo con locale 6 annis, buone clientele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino».

SERATURA ditta antendina oppure compagno macchinaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6296 — Torino» A42330

TABACCHERIA, centro rivendita provincia, accettabile 2.500.000 almeno tutto, mutuo famiglia cedesi 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8314 — Torino». A41239

TABACCHERIA, spacci familiari, cedesi 8.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6285 — Torino» [illegible]

TINTOSTIRERIA [illegible], centralissima, affitto quindicinale, volendo affogato, prezzo conveniente. Telefonare 521-307.

TORREFAZIONE propria drogheria, 200.000 giornaliere cedesi, volendo anche muri. [illegible] commercio. Massaglia, Milano [illegible] 28

TRENTICA [illegible] montana Valsusa, drogheria salsamenteria, alloggio, zona sciistica, reddito garantito. Richiesta minima, volendo dilazionata, causa [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A41443

UNGE cedesi salumeria modernissima, zona 61, cambio casetta terreno. Telefonare 693-877. 106

VENDESI laboratorio materiale plastico. Telefonare 838-004. A43014

ALLOGGI belliseimi, razionali, palazzo moderno, 1-3 camere, soggiorno, servizi, ilieri, vendo Organizzazione Gabetti, telefono 276-642, piazza cantiere ovest Bengasi 127, ore 14-20-17 4/6

ALLOGGIO Marco Polo 37, vendesi, piano 1°, 2 [illegible] servizi, riscaldamento particolare Telefonare 530-038.

ALLOGGIO amori liberi, occupati, [illegible] 5 Posto due (o) camere vendo Telefonare 742-940 A40630

ALLOGGIO recente costruzione due camere ingresso, tellissimo, zona Fraschia, vendo 3.700.000 Telefonare 687-023.

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendo. Telefonare 742-647. A42612

ALLOGGIO vendesi via Maria Vittoria, salone tre ingressi terreno, 400 mq., 25 milioni. Telefonare 943-093. A42228

ALLOGGIO via Vico 13, 3 vani più servizi, signorile, nuova costruzione, vendesi. Telefonare [illegible] A40777

ALTA collina terrazza vendesi [illegible] confortevoli, residenti villeggiatura permanente. Telefonare 642-766 A40833

APPARTAMENTI in villa panoramica, sempre sole, grande parco-giardino, Valsalice centro, vende Lusenac, Arcivescovado 5. 467

BORGARETTO 13, vendesi locale mq. 40, uso negozio, ufficio. Telefonare 70-045.

BARRIERA Milano terreno interno per costruzione autorizzata, possibilità mq. 1500, vendo 29.000.000. Lusenac, Arcivescovado 5. 467

CAMBIO con cascina bellissima proprietà fabbricheria cittadina Valsusa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino».

CAMBIO [illegible] cinema Torino, reddito 100.000 annuali, chiede 15.000.000 con [illegible] preferibilmente Antignano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino». A40626

CHILOMETRI 50 da Torino vendesi casa 8 vani, garage, giardino Telef. 586-600 dopo ore 20. A40627

CHIVASSO Torino proprietà bombe o terreno. Telefonare 613-433. A2267

CORSO Lanza 14, collina [illegible] appartamenti 5-10 locali, tripli servizi, vendo Lusenac, Arcivescovado 5.

CRESS Tassoni, signorile, piano rialzato, camere, tinello, cucinino, vendo. Telefonare 758-218. 227

DA PRIVATO ACQUISTIAMO FABBRICATO POSSIBILMENTE UNICO SALDO [illegible] MQ. 1000, SITUATO MQ. 500, ZONA CONCENTRICA, INDUSTRIA MANIFATTURA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3506 — TORINO».

DUE camere via Nizza, 4° piano, ascensore, 1.400 000. Tel 596-837. 156

FINI [illegible] auto [illegible] terreni, macchina [illegible] [illegible] Telefonare 871-028, 885-960. 23476

FINALMARINA centro vendesi appartamento semincuovo tre camere servizi, 4 vetrate Chiesa, Malleoni 35.

GARAGES due muri, ufficiali, tenduni Alto reddito Sai Paolo, Pozzo Strada. Telefonare 271-287 A40807

IMPRESA [illegible] costruzioni ponte Mosca, [illegible] Telefonare 30-310.

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere, libello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

LABORATORIO corso Regio mq. 100 circa vende Nuvoli. Telefonare 30-791.

MONCRIVO casa 46 vani, numero telefonico attualmente funzionante, vendesi. Rivolgersi: Bertolino, proprietaria, Fossano. Telefono [illegible] 178

MONUMENTALE villa rappresentanza centrale, ampio giardino cintato, eccezionali [illegible] vende Lusenac, Arcivescovado 5. 467

MUTUO FONDIARIO [illegible] centrali, abitazioni uffici, magazzini, laboratorio, vendesi 18.000.000. Telefonare 893-434, Agenzia Meino. A41721

NERVI, vendesi palazzina panoramica, [illegible] appartamenti, due negozi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6302 — Torino». A41442

OSRASSANO corso (piazza Cimaro) vendesi due camere tinello servizi. Telefonare 964-015 A39734

PALAZZINA nuova, Regina Margherita, signorilissima, tre camere, cucina, bagno, autorimessa, giardino [illegible] finalmente Fortuita, piazza Lagrange. 178

PALAZZINA Vib, sei vani, posto, bella veduta, [illegible] ultima vendo Fortuito, piazza Lagrange, Torino.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile sei camere, cucina, doppi servizi. Telef. ore pasti 683-650.

PIEVE Ligure privato vende villa ingresso signorile [illegible] mercatino mq. 1000 giardino, 45 milioni trattabili. Cassetta 40 V, API, Genova. 24240

PINO [illegible] centro vendo villa 3 camere cucina soggiorno, lusso [illegible] 000 mq giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8290 — Torino» A40581

PIOPPETO vendo richiamo Chivasso, 540 piante 3 anni, mq. 8000, 1.600.000. Bonfante, Strichereto 18, Torino.

POSTA due alloggi 3 camere cortile vendesi 60.000 mq Tel 593-678. 304

PERTE Torino splendida posizione dominante zona [illegible] vende Lusenac, Arcivescovado 5. 467

PRIVATO acquista casa [illegible] o recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 305 — Torino». 20

PRIVATO vende alloggio libero, 2 camere [illegible] servizi, senza terzo, Cappidoglio, 2.400.000 trattabili. Telefonare 508-654. A42009

RIVIERA di Ponente vendiamo terreni mq. 50.000, 100.000, [illegible] vicinanza mare e via Aurelia, [illegible] impiego capitali. Tel 53-717, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — [illegible]».

SALONE mq 130 [illegible] terreno, analogo interesto. [illegible] uffici abitazione piano primo, [illegible] [illegible] S. Paolo, vendo. Telefonare 742-940 A40820

SOLFERINO alloggio 3 mensarde, [illegible] cesso, tetto [illegible], vendesi. Telefonare 534-904. A40782

TERRENO industriale mq. 3000, coperti 900, capolinea tram, privato subito vendesi. Telefonare 293-434, Agenzia Meino. [illegible]

TERRENO industriale piccoli lotti, Tre Limpe tram, strada servizi, Cacciatoio, Cibrario 14. 1004

TERRENO industriale vendesi, progetto approvato mq. 784, Madonna Campagna. Telefonare 237-580, mattino.

TERRENO panoramico zona Superga, fronte strada provinciale, luce, acqua, adatto villetta vendesi Telef. 387-189.

TERRENO circolo tennis collina Torino 3 campi, 3 camere + cucina servizi con terrazzo o giardino. Telefon. 553-970.

TERRENO vendesi mq. 3000 fabbricazione, cascina strada. Telefonare N. 389-910.

TRE grandi camere, cucinino, terzo luogo, via Stradi, vende Buzzi. Telefonare 80-781 333

VAL Lanzo comperi casetta o camere anche cadente Telefonare 275-751.

VALSALICE, villa panoramica, vendesi terreno fabbricabile mq 1500, gas, acqua. Telefonare 593-731 ore 13-18.

VENDESI alloggio signorile cinque vani doppi servizi, ascensore, posto pianp, ovest Vittorio Emanuele. Sopa, Garibaldi 8.

VERCELLI Comunale villa due piani, collinamica, 50 km. Torino, strada asfaltata, cilindrata 1000, posizione stupenda. Richiesta [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8318 — Torino».

VENDESI casetta 4 camere, magazzino, orto, Villaglora, Telefonare 560-953, ore pasti A40700

VENDESI terreno zona Rivoli-Cavalieri mq. 3000. Telefonare 593-338, ore pasti.

VENDESI zona Vanchiglia alloggetto camera cucina, 1.500.000 trattabili. Telefonare 697-136. A42304

VENDO 3 camere cucinino entrata terreno bagno vicinissimo via Borgaro. Telefonare 783-121. A40574

VENDO villa con terreno e frutteto collina Gassino, 7 vani, 5 milioni. Telefonare [illegible] A42178

VENDONSI quattordici vani uso laboratorio artigiano, magazzini, zona centralissima, 16.500.000 trattabili. Sapa, Oglianico 8. A42186

VIA Ventimiglia fronte [illegible] esposizioni proprietario vende alloggio unico, 7e piano, 4 camere, terrazza, tutt'intorno, cucinino, ripostiglio, ingresso grande bagno, ascensore. Telefonare 942-031, mattino 8-10. A40633

ZONA Statuto locale luminoso, spazioso semiinterrato accesso carraio, mq. 450, vendesi, affittasi. Telefonare 774-520.

ZONA Statuto vendesi alloggio 2 camere, [illegible] 2.300.000 Telef. [illegible] Agenzia Stabbo. A41175

ZONA STATUTO VENDO ALLOGGIO ALTAMENTE SIGNORILE, SALONE, DUE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI ED INGRESSI. TELEF. 774-520.

ZONA Statuto vendonsi locali 150 mq. luminosi uffici, magazzini, laboratori, divisibili. Telefonare 512-542. A42337

2.700 [illegible] corso [illegible] vendo due camere cucina, servizi. Indirizzare telefono scrivendo: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino». A41305

ROMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A.A. COMUNI referenziali cercano camera cucina zona Lingotto. Telefonare ore ufficio 390-915. A39716

4 coniugi referenziali richiedono 1-2 camere cucinando. Telefonare 46-411.

AFFITTASI terreno uso industriale mq. 1500 preferibilmente zona Grugliasco, Rivoli. Telefonare 727-912. A42353

AFFITTEREI appartamento centrale, semicentrale, tre-quattro camere cucina, primo-secondo piano. Referenze. Telefonare [illegible] 150. A40765

CERCASI ultimo appartamento 4 camere servizi entro agosto, zona Crocetta, Valentino, Cristo. Telefonare 688-219.

CERCASI alloggetto camera cucina per qualche data, fino autunno. Referenze, cauzione Telefonare 56-574 A40580

CERCASI alloggetto libero 1° luglio, referenze. Telefonare 885-713. A40654

CERCASI camera cucina servizi qualunque zona, referenze. Tel. 579-204.

CERCASI camera tinello servizi vicinanze Porta Nuova. Urgo. Tel. 280-926.

CERCASI 2 alloggetti servizi cesa o villa Pellaglara Città, Ufficiale 65.

CERCASI due camere cucina terrazzino, riviera, primo, zona Sassenbarra. Telefonare 698-161, ore 14-17.

CERCASI locale ufficio, borgo Vittoria, Lucerna. Telefonare pomeriggio 290-702.

CERCASI piccolo locale interno cortile uso deposito, piano terra centralissimo. Telefonare 551-329. A40629

CERCASI zona Crocetta Rosastorto alloggio salone due camere cucina servizi possibilmente [illegible] Tel. 690-512.

CERCO affittare urgentemente laboratorio altezzino 80-100 mq. Vanchiglia, borgo Po, Milano. Tel. 80-346.

CERCO affitto due alloggi signorili piano carreggiato possibilmente comunicanti rispettivamente nei due camere doppi servizi. Da Luca, via Maccarello 26.

CERCO alloggio camere 4-5, ascensore, zona tram 19, 2, pullman A, anche zona semplice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3878 — Torino».

CERCO [illegible] centrale ufficio [illegible] terzo, ascensore. Tel. 533-457.

CERCO [illegible] soffitta vasta. Telefonare 587-415, pasti. A42625

CERCO locale mq. 150, 300, uso laboratorio con ingresso S. Secondo, Santa Rita, San Paolo. Telefonare 383-895.

CERCO locale uso garage una macchina zona Aurora. Telefonare 271-008.

CERCO una-due camere cucina, Porta Nuova, Unica, 2 persone. Telef. 782-826.

CONIUGI cercano alloggio 2 camere anche [illegible] Telefonare 270-797.

CONIUGI, figlia nubile, cercano 1-2 camere cubito, Mirafiori, S. Rita, S. Paolo, Telefonare 767-042. A42648

CONIUGI impiegati piemontesi cercano 2 camere servizi, anche collina. Telefonare 292-977. A42470

CONIUGI piemontesi con bimba affittuariebbero camera cucina servizi zona San Paolo. Telefonare ore pasti [illegible]

CONIUGI soli [illegible] cercano alloggetto 2 camere [illegible] Telefonare 753-530.

CONIUGI soli [illegible] impiegati [illegible] affittano acquistano due camere cucina grandi panoramiche centrali. Patiglia re a: «Pubblicità Stampa 9336 — Torino». A41350

CONIUGI tranquilli, pensionati, referenziatissimi, affitterebbero residenza stabile, in paese prealpino o zona montagna, camera cucina cattolica. Scrivere dettagliando anche prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8295 — Torino».

DIPENDENTE AOI affitterebbe 1-2 camere qualsiasi zona. Tel. 783-542.

DIPENDENTE gruppo industriale cerca due camere, cucina, salotto. Telefonare 521-008, ore pasti. A42451

DIPENDENTE industria cittadina cerca alloggio due camere e cucina. Telefonare 521-008, ore pasti. A42515

FAMIGLIA piemontese cerca due camere servizi

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Il Pubblico Accusatore spalanca le porte dell'ergastolo davanti ai tre imputati dell'assassinio della Martirano

Tanto sul piano morale che su quello penale (afferma il dott. Mauro) il ruolo di Carlo Inzolia è analogo a quello di Giovanni Fenaroli - A suo giudizio, l'Inzolia non fu soltanto un semplice mediatore, ma l'animatore e l'organizzatore del piano con cui fu realizzato l'orrendo crimine - E comunque la sua responsabilità è certamente maggiore di quella di Raoul Ghiani che si sarebbe limitato ad eseguire bestialmente i precisi ordini ricevuti dai complici - La questione delle "prove,,

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Un silenzio profondo si stabilisce nella gremita sala della Corte d'assise, quando il P. M. dott. Mauro si alza a parlare dando inizio alla seconda parte della sua requisitoria che si concluderà con le richieste alla Corte. Egli dedica le prime battute dell'intervento di stamane a un rapido, incalzante riassunto degli argomenti esposti ieri: i suoi accenti sono tali da non lasciare dubbio sulle conclusioni che formulerà al termine della mattinata: ergastolo per tutti e tre gli imputati.

Sono note le linee secondo le quali si sviluppò ieri la requisitoria del rappresentante della legge: delineò la storia del delitto, analizzò il movente; rievocò i tentativi compiuti invano dal Fenaroli, al fine di ottenere la diretta collaborazione di Egidio Sacchi, e del dott. Savi nella perpetrazione del misfatto; ricostruì gli accordi fra i tre attuali accusati; sottopose a minuto esame le testimonianze a carico di Raoul Ghiani; espose i motivi per cui è da ritenersi che lo stesso Ghiani sia riuscito a prendere l'ascensore delle 19,35 alla Balduina, la sera del dieci settembre 1958, utilizzando il biglietto al nome di Luigi Rossi, acquistato due giorni prima da Egidio Sacchi per conto del Fenaroli.

Ora il dott. Mauro viene ad occuparsi in modo particolare di Carlo Inzolia. Del terzo imputato egli parla con accenti vigorosi e severi, che ben presto provocano vivaci proteste da parte dei difensori.

Quando vide sfumare la possibilità di giovarsi della correità del dott. Savi — dice il pubblico ministero — Giovanni Fenaroli pensò che l'unica via di uscita per lui consistesse nel ricorrere a un sicario. Uomo senza scrupoli, valutò moralmente Carlo Inzolia da lui ben conosciuto, gli diede il mandato di trovare il sicario. Inzolia, a sua volta, nella scelta, si rivolse verso il Ghiani, di cui conosceva l'intima struttura, le preferenze, i sentimenti, per avergli vissuto accanto da anni.

Nel momento in cui Inzolia accettò questo mandato — prosegue il rappresentante della legge — Carlo Inzolia condizionò positivamente la trama del Fenaroli, così come il Sacchi e il dott. Savi l'avevano condizionata negativamente. Essi, rispondendo di no, avevano impedito che l'idea si tramutasse in realtà. Inzolia, invece, diede a quei propositi criminali la spinta fatale. La forza di un'idea, osserva acutamente il rappresentante della legge, è nella sua possibilità di diffusione e di accettazione: essa ingigantisce, quando trova negli altri simpatia e appoggio. Per il solo fatto di aver detto a Fenaroli: «Ci penso io», Carlo Inzolia diede terribile forza ai piani omicidi di Giovanni Fenaroli.

Questa azione positiva si attuò nel giro di pochi giorni. E quando il Carlo Inzolia ebbe scelto ed ebbe proposto il sicario al Fenaroli, l'atto più decisivo, per l'attuazione del misfatto, fu posto in essere, e il corpo centrale dell'intera impresa criminosa prese consistenza. Carlo Inzolia, esclama il rappresentante della legge, è il fulcro attorno al quale ruota questa tragica bilancia: da una parte Giovanni Fenaroli, l'ideatore del misfatto, dall'altra parte Raoul Ghiani, l'esecutore materiale; al centro sta lui, Carlo Inzolia, tragico bilancere. Senza Inzolia il misfatto non sarebbe stato compiuto.

Il rappresentante della legge approfondisce, in ogni suo aspetto, questa parte della causa che è, forse, la più delicata. Egli dice: «Badate bene, signori della Corte, le azioni umane non si giudicano sulla base dell'ampiezza che esse assumono nella loro materialità. Debbono essere valutate per la carica spirituale che le muovono e i risultati che conseguono. Un comando impartito con una sola parola, può essere più gravido di effetti che non un discorso di mille parole. Così è dell'azione di Carlo Inzolia, il quale si è rivelato un soggetto socialmente pericoloso, ancora più dei suoi compagni di delitto. Giovanni Fenaroli — soggiunge il Pubblico Ministero — aveva coltivato per mesi e mesi la sua idea delittuosa; Carlo Inzolia seppe sintetizzarla in pochi atti, svoltisi nel corso di alcuni giorni.

«Mi domando — esclama il dott. Mauro — se l'efficienza della sua condotta non sia da porsi a un livello ancora più elevato di quello del Fenaroli e del Ghiani».

Il rappresentante della legge afferma che, se si fa una comparazione fra la condotta dei tre accusati, si nota come ciascuna sia complementare a quella dell'altro, manifestando tutti e tre il medesimo peso specifico. Poi, ampliando le argomentazioni or ora riferite, egli torna sul concetto per cui sarebbe gravissimo errore pensare che la responsabilità dell'Inzolia sia minore di quella degli altri imputati.

A questo punto l'avv. Adamo Degli Occhi che, come è noto, è appunto il patrono di Carlo Inzolia, balza in piedi e dice:

Avv. Degli Occhi — Tutte queste circostanze bisogna provarle.

Presidente — Avvocato, non posso concederle la parola, lei non deve interrompere il rappresentante della legge.

Avv. Degli Occhi (battendo a voce altissima) — Il rappresentante della legge deve fornirci la prova delle sue affermazioni.

P. M. — Queste interruzioni anzitempo dimostrano che gli argomenti da me posti colgono nel segno.

Avv. Degli Occhi — Ci parli piuttosto di Egidio Sacchi.

P. M. — Ne parlerò, ma per dirvi cose coerenti per voi.

Proseguendo nella sua requisitoria, il dott. Mauro rileva che tutte le sue affermazioni trovano riscontro nei documenti di causa. Vi è la prova documentale dell'opera di Inzolia: è accertato che egli cercò il sicario; è indubitabile che lo trovò; ed esiste la prova che egli partecipò a tutte le riunioni, in occasione delle quali fu concertato il piano criminoso. Tale essendo stata la sua attività, Carlo Inzolia non può più sperare di rimanere nell'ombra. Noi abbiamo investito con vivida luce la sua condotta.

Nell'analizzare la posizione di questo imputato, il rappresentante della legge rievoca l'episodio di quella busta gialla che Giovanni Fenaroli aveva affidato a Raoul Ghiani, per dargli modo di essere accolto a Roma da Maria Martirano e che il Ghiani consegnò all'Inzolia perché la fanciulla pervenisse nell'ufficio di via dei Gesù. Quella busta, esclama il P. M., ebbe la funzione di credenziale della morte.

Il dott. Mauro afferma che il mercoledì, dieci settembre, il giorno stesso in cui Ghiani partì per Roma, Carlo Inzolia fu nello studio del Fenaroli e con lui vi si recò contemporaneamente il Ghiani; nei giorni precedenti i tre erano stati ripetutamente insieme. Non basta: fu proprio Carlo Inzolia a consegnare denaro a Raoul Ghiani, dopo la perpetrazione del delitto.

Avv. Nadia (difensore del Ghiani) — In punto di fatto, a noi interessa sapere in quali pagine processuali si ha notizia di cotesta circostanza.

Avv. Sarno — E' una documentazione indispensabile anche per l'opinione pubblica.

Avv. Pacini (parte civile) — Si tratta di circostanze che risultano dai biglietti scritti in carcere dal Fenaroli.

P. M. — Le circostanze da me or ora riferite provengono da affermazioni di Egidio Sacchi, come dimostreremo al momento opportuno. Desidererei non essere interrotto, così come io non interrompo gli altri oratori. Ma se atteggiamenti polemici dovessero ripetersi, io saprò rispondere adeguatamente.

Ora il P. M. viene a occuparsi della deposizioni del rag. Egidio Sacchi. Il dottor Mauro asserisce in maniera categorica che tutte le affermazioni del ragioniere trovano un riscontro preciso, matematico nel processo. Egidio Sacchi parlò dei propositi suicidi del Fenaroli, e questi li confermò. Sacchi narrò delle proposte che il Fenaroli aveva rivolto al dott. Carlo Savi, e questi, chiamato a deporre, diede piena conferma dei fatti — fatti che lo stesso Fenaroli fu costretto ad ammettere. Egidio Sacchi disse di avere acquistato due biglietti di aereo al nome dei fratelli Galimberti, per incarico di Giovanni Fenaroli: si fecero ricerche e si ebbe la conferma che quei biglietti erano effettivamente stati acquistati.

Il rappresentante della legge osserva che le conferme alle affermazioni del Sacchi sono numerose. Per esempio, il braccio destro di Fenaroli disse che costui il mattino dell'otto settembre era giunto nell'ufficio di Milano in ritardo: ebbene il teste Damiani confermò la circostanza. Inoltre, la conferma di quel ritardo venne anche dalla falsificazione del cartellino telefonico, al quale fu cambiata la data per fare credere che il Fenaroli avesse telefonato da Milano a Roma, alle 8,30 di quel giorno. Il Sacchi narrò di aver acquistato, il mattino dell'otto settembre, il biglietto per l'aereo dalla linea Milano-Roma al nome di Luigi Rossi; ed anche questa circostanza trovò conferma.

Quindi il P. M. enumera i molti altri fatti della causa riferiti dal Sacchi che sbocano riscontro in controlli oggettivi. Così fu della telefonata che il Fenaroli fece la notte dei dieci settembre, per convincere la moglie ad accogliere Raoul Ghiani. Pochi minuti dopo che quella telefonata era stata fatta, Reana Trentini riconosceva in Raoul Ghiani il giovanotto che si recava a fare visita alla sventurata moglie del Fenaroli; e poche ore più tardi il teste Bernardo Ferrari riconosceva in treno il sicario che se ne tornava a Milano, dopo avere perpetrato il misfatto.

Egidio Sacchi, prosegue il rappresentante della legge, disse che il tentativo di entrare in casa della Martirano, la notte del 7 settembre, fu compiuto dal Ghiani; e proprio quella notte il Ghiani era a Roma. Come risulta dalla documentazione della Compagnia del vagoni-letto.

Successivamente, il P. M. passando alla perizia medico-legale, là dove afferma che il misfatto fu compiuto da una sola persona, dice che ciò costituisce una ulteriore conferma alla versione che del misfatto diede Egidio Sacchi, sulla base delle confessioni avute dal Fenaroli. Ma c'è di più: l'ora stessa del delitto è proprio quella indicata dal Sacchi. Ecco la dimostrazione: le prime persone che penetrarono nell'alloggio di via Monaci, Fanelli settembre, constatarono che la luce rossa dello stabilizzatore di corrente del televisore era ancora accesa. Il che dimostra che Maria Martirano era stata uccisa prima della fine delle trasmissioni televisive. E lo stesso Fenaroli diede una preziosa informazione su questo punto, quando rammentò che la moglie aveva l'abitudine di staccare la spina del televisore non appena terminati i programmi.

Il P. M. procede ora a una rapida critica della consulenza medico-legale presentata dalla Difesa, consulenza secondo la quale Maria Martirano sarebbe stata uccisa da più persone. E' una tesi insostenibile, afferma il dottor Mauro: soltanto il Ghiani fu l'esecutore del delitto. A smentire codesta realtà non valgono le affermazioni di quella signora Anellini, la quale, dopo avere deposto in istruttoria e dinnanzi alla Corte, si presentò in aula con molto ritardo, per dichiarare di avere incontrato quella notte, nell'androne della casa di via Monaci, due persone. Si tratta d'una testimonianza che è difficile dire se sia più tardiva che sospetta, oppure più sospetta che tardiva. «Signori della Corte, — esclama il Pubblico Accusatore — diffidate degli elementi spuri della prova».

Quest'affermazione provoca la protesta dell'avvocato Strina.

Avv. Strina — Quali sono gli elementi spuri della prova?

Avv. Sarno — L'affermazione del P. M. è offensiva per noi avvocati.

Avv. Pacini (Parte civile) — Per esempio la signora Anellini è un elemento spurio di prova.

Il Presidente cerca di riportare la calma nell'aula.

P. M. — Avvocato Sarno, se lei pensa di trascinarmi, con le sue interruzioni, verso una condotta poco ortodossa, si sbaglia. Se ciò che le dico le preoccupa, ne sono contento. A ogni modo, un po' più di sangue freddo non guasta.

Riprendendo la requisitoria, il dott. Mauro dichiara che una clamorosa conferma a tutte le circostanze riferite dal Sacchi è stata data proprio dal Fenaroli. Il rappresentante della legge si riferisce ai biglietti scritti in carcere dal principale imputato. L'Accusatore ammette che quei biglietti giunsero in possesso della giustizia attraverso «mani poco pulite», cioè le mani di Vincenzo Barbaro; ma questa circostanza, soggiunge, non ha importanza perché non incide sul contenuto oggettivo della prova.

Passando in rassegna quei biglietti tanto compromettenti, egli mette in risalto la circostanza che il Fenaroli, rivolgendosi all'Inzolia e ai Ghiani, raccomandava loro di non ricordare determinati episodi. «Ora, osserva il dott. Mauro, l'insulto al ricordare non viene mai offerto in senso negativo. Non mi si può dire di ricordare che io non mi sono recato a Napoli, se a Napoli non mi sono recato. Sarebbe una raccomandazione inutile».

Il rappresentante della legge rileva poi come il Fenaroli, in uno di quei biglietti, abbia scritto: «Dopo il fatto ti ho dato due-trecentomila lire per cambiali che scadevano per il pagamento della clinica. Non ti ho dato altro». In realtà, quel denaro fu consegnato all'Inzolia, perché venisse versato al Ghiani. Di ciò ha parlato lo stesso Egidio Sacchi.

Il rappresentante della legge fa rilevare, infine, in modo particolare, l'attenzione sul più significativo di tutti i biglietti. Quello che dice: «Ieri mi hanno ufficialmente comunicato che saresti stato riconosciuto da una persona che ti avrebbe visto entrare e da un'altra che avrebbe viaggiato con te la notte, da qui a Milano. Mi hanno anche detto che la storia del microfilm alla Popolare di Novara non sarebbe risultata vera. Io ho confermato che da oltre un mese non ti vedevo (il ragioniere avrebbe detto che tu una di quelle mattine saresti venuto in ufficio. Ho negato). E' probabile che quanto prima ci sia un confronto fra noi. Se così fosse, ricorda che io dovrò fare la parte di credere a quanto mi avevi detto e quindi dovrò trattarti male, senza riguardi. Sta a te dimostrare il contrario e sostenere che non ti sei mosso da Milano. E' molto importante la testimonianza che hai a Milano. Come puoi capire, il confronto che avremo, se l'avremo, può essere assolutamente risolutivo! Regolati e tieni duro».

Il significato di questo bigliettino, afferma il P. M., si illumina di luce sinistra quando viene posto a confronto con una pagina della istruttoria. Proprio nel periodo in cui scrivevo questo messaggio, il Fenaroli era interrogato dal giudice istruttore. Il magistrato gli contestava che il Ghiani era stato riconosciuto dalla Trentini e dal Ferraresi. E Giovanni Fenaroli rispose: «Mi meraviglio di quanto lui mi dice. Non avrei mai creduto il Ghiani capace di compiere un'azione così efferata. Faccio ogni riserva circa le azioni che dovrà eventualmente compiere contro di lui».

E il P. M. esclama: «Frasi come quella che vi ho letta or ora sono destinate ad imprimersi per tutta la vita nella nostra memoria. Giovanni Fenaroli, dinanzi alla contestazione che era stato riconosciuto l'assassino della moglie, ebbe una reazione non più vivace di quella che può manifestarsi in una persona cui si dice che gli è stato ucciso un animale domestico. Altro che venirci a dire che stiamo inventando! I fatti sono così enormi da provocare il nostro sdegno. Il bigliettino da me letto appartiene al Fenaroli come l'edera appartiene al muro!».

Continuando nell'analisi dei bigliettini scritti in carcere dal Fenaroli, il dott. Mauro si sofferma anche su quello in cui il principale imputato raccomanda al Ghiani: «A Roma non ci siamo mai incontrati».

Esaurito questo tema il rappresentante della legge affronta quello del processo psicologico per cui Egidio Sacchi giunse alle sue rivelazioni. Il rag. Sacchi — dice il dott. Mauro — si decise a narrare ogni cosa non perché sia stato minacciato di incriminazione, ma perché ebbe una crisi di coscienza, crisi la cui origine si rinvenne nella resistenza stessa che egli molti mesi prima aveva opposto alle proposte criminose che Giovanni Fenaroli andava facendogli.

Le richieste

Sono le 12,45 quando il P. M., concluso la propria requisitoria, si accinge a formulare le sue richieste. Ampia e roverte è la perorazione finale, tutta intesa a dare drammatica evidenza all'efferatezza del delitto e alla necessità di infliggere agli imputati una pena esemplare. Infine egli pronuncia la tragica parola: ergastolo per tutti e tre gli imputati, quali responsabili dell'assassinio premeditato di Maria Martirano.

Gli imputati accolgono senza pronunciare una parola la tremenda richiesta. Giovanni Fenaroli, tuttavia, è congestionato in volto; il viso e la fronte sono madidi di sudore. Pallidissimi appaiono Raoul Ghiani e Carlo Inzolia.

Chiusa l'udienza, i tre accusati vengono accompagnati in camera di sicurezza; qui il Ghiani è raggiunto da uno dei suoi difensori, l'avv. Nicola Madia. In questo momento si sviluppa l'apparente impassibilità del Ghiani. Egli prorompe in lacrime e abbracciando il suo difensore esclama: «Perché, avvocato, perché?».

Furio Fasolo

Raoul Ghiani, accusato dell'assassinio di via Monaci (Telefoto a «Stampa Sera»)

Parlano i difensori della nobildonna di Treviso

Forse stasera la sentenza contro la baronessa Riva

I patroni si battono per far cadere l'accusa principale: l'infanticidio - «Vi dimostriamo che fu Anna Sernagiotto a uccidere la neonata» - L'imputata ha ascoltato senza battere ciglio le severe richieste del P. M.: 13 anni e 3 mesi di reclusione - Le arringhe per gli accusati minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Treviso, mercoledì sera.

Fra poche ore, probabilmente, la Corte d'Assise che giudica la baronessa Paola Riva emetterà la sentenza. Da stamane, infatti, la parola è agli arrochi difensori della nobildonna di Treviso, Brustolon e Borgia. A loro spetta il gravoso compito di far cadere la principale delle accuse mosse alla Riva: il concorso in omicidio aggravato, l'uccisione — cioè — della creatura avuta da una relazione extraconiugale che egli negò sempre nella villa di Selva del Montello.

Paola Riva, stamane, è entrata in aula pochi minuti prima dell'ingresso della Corte. E' corsa voce che la nobildonna trevigiana, in carcere, sia stata colta da un leggero malore ieri, durante tutta la severa requisitoria del Pubblico Ministero, non avrà battuto ciglio, se avrà lasciato trasparire segno di emozione quando il magistrato — chiudendo la prima costruzione dell'imputazione — aveva formulato le sue richieste di pena: 13 anni e 3 mesi di reclusione di cui 8 anni e 10 mesi per omicidio aggravato limitatamente alla prima partecipazione della Riva al crimine e l'attenuante del vizio parziale di mente), un anno e 9 mesi di reclusione per procurato aborto continuato (ben otto reati di questo tipo sarebbero stati accertati nel corso dell'istruttoria), un anno e 9 mesi per detenzione di stupefacenti, 5 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto per occultamento di cadavere e — infine — altri 5 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

La baronessa Riva, all'arme pubblico che affolla senza tregua l'aula della Corte d'Assise, è parsa non aversi neppure accorta della formulazione delle richieste che, se venissero accolte integralmente, la priverebbero della libertà fin oltre il 1970. Subito dopo la requisitoria la nobildonna si è intrattenuta con i suoi difensori, ha accumulato qualche parola e poi ha seguito i carabinieri verso il «cellulare» per tornare in carcere. «Le baronessa è innocente — hanno dichiarato i patroni —. Noi dimostreremo che fu la madre a uccidere la bimba e che il delitto venne consumato all'insaputa di Paola Riva».

Il dott. Trotta, nella requisitoria, ha costruito la colpevolezza della baronessa con accenti particolarmente severi. «Questa donna — ha detto — non è una pazza. Al delitto più atroce è stata spinta dalla sua condotta inqualificabile. Non dobbiamo, non possiamo essere clementi! Io sono certo che Paola Riva ha soppresso la sua creatura con la complicità della madre».

Il Pubblico Ministero, per giungere a queste affermazioni, ha rifatto con attenzione tutta la turpe storia di Selva del Montello. «Tutto cominciò una sera prima del delitto — ha detto il magistrato —, cominciò esattamente nel marzo del 1958, quando ricevette la visita del marito di Paola Riva. Egli mi mostrò una lettera, naturalmente anonima, che gli era pervenuta in quei giorni. La missiva era firmata "Una madre di famiglia che vi vuol bene" e sarebbe stata terribile. Descriveva orge e festini sfrenati che si svolgevano nella villa di Selva del Montello. Vi faccio grazia dei particolari, signori giudici popolari, ma voi potete immaginare che cosa si raccontasse, in concreto. La lettera, comunque, terminava con un avvertimento per il barone. L'anonimo, infatti, metteva in guardia il nobiluomo perché un attentato stava per essere compiuto contro di lui. Un uomo sarebbe stato pagato dalla baronessa per sposarla il marito. La missiva terminava con l'invito di spedire del denaro ad una certa casella postale, a Roma».

Il Pubblico Ministero ha spiegato che, presa cognizione della missiva, ordinò una indagine ai carabinieri. A Roma, all'ufficio della «Fermo Posta», venne rintracciata una donnetta, «ignorante e stupida», che era stata al servizio, anni addietro, della nobildonna di Selva del Montello. Interrogata, alla resa un racconto completo: disse che l'uomo dei suoi sogni» aveva scritto quella lettera e le aveva promesso di sposarla.

«Non tardammo ad identificare l'individuo in questione — ha proseguito il dott. Trotta — Si trattava di Leone Splendori, ex-autista ed ex-amante di Paola Riva il "dipendente" che dormiva nel letto della nobildonna, che doveva essere trattato dagli altri domestici come il padrone di casa, che aveva tutto il potere di fare e disfare e che viveva da signore in quella villa dimenticandosi di essere regolarmente sposato e di avere dei figli».

Il dott. Trotta ha spiegato, inoltre, che lo Splendori venne interrogato su quella missiva e si seppe così che egli riceveva del denaro dalla baronessa per controllare le mosse del marito di costei e che riceveva altro denaro dal barone per fare la identica cosa con la nobildonna. «Splendori — ha aggiunto il pubblico ministero — aveva scritto anche un memoriale, di suo pugno, che constava di ben otto pagine nel quale egli narrava le turpi avventure della villa e della sua padrona, parlava di vari casi di reati contro la maternità e delle gite di piacere che la Riva e la madre avevano compiuto a Roma, Bologna, Trieste, Firenze e Venezia. Infine egli dava il tocco finale alle sue "rivelazioni" asserendo di essere stato incaricato dalla Riva di uccidere il marito. Il fratello doveva essere reso al barone all'ingresso della sua abitazione di Treviso. Ci sarebbe stata per il sicario un forte compenso. Nel tempo stesso, il barone avrebbe cercato di condurre un'azione nei confronti dell'ex-moglie al fine di strapparle la figlia nata nei primi tempi del matrimonio: d'accordo con lo Splendori egli sarebbe dovuto entrare nella villa defunta un'altra».

Il pubblico ministero è poi passato alla figura degli altri imputati. Per il contumace Mario Gastaldello, accusato di aver procurato stupefacenti alla due nobildonne, egli ha chiesto la condanna a 5 anni e 9 mesi di reclusione. Piena responsabilità sarebbe dimostrata — secondo il dott. Trotta — per quanto riguarda il ginecologo Antonio Daniele per il quale ha chiesto 5 anni di reclusione. (Il magistrato ha affermato che l'imputato fu già condannato a Trieste a 3 anni di reclusione per pratiche illecite su una giovane donna che poi morì). Altrettanto ha affermato per l'ostetrica Marinella Pellizzon chiedendo alla Corte di condannarla a 3 anni di reclusione. Per lo Splendori, infine, ha chiesto la condanna più severa di tutti gli imputati minori: 5 anni e 7 mesi di carcere.

g. f. m.

Un'ostetrica di Parma uccide con tre rivoltellate un parroco

MISTERIOSO DELITTO ALL'ALBA

La vittima, don Giovanni Lapina, era rettore della parrocchia di Faviano (frazione di Lesignano dei Bagni) - Subito dopo il crimine la donna si è costituita alla polizia

Parma, mercoledì sera.

Un misterioso dramma è avvenuto stamane in via Felice Cavallotti: Rina Forcella Viveros, una ostetrica di 47 anni, della nostra città, ha ucciso con tre colpi di rivoltella il rettore della parrocchia di Faviano, una frazione di Lesignano dei Bagni, situata a trentina di chilometri da Parma, don Giovanni Lapina. Subito dopo il delitto, l'omicida ha telefonicamente informato la Questura e, poco dopo, si è presentata all'ufficio di notturna della stessa, costituendosi.

La tragedia, a quanto sembra, non ha avuto testimoni e mancano quindi per ora ulteriori particolari. Né si conoscono i motivi che hanno spinto la donna a sparare contro il religioso. Anche i carabinieri di Langhirano, i quali si stanno interessando alla vicenda, mantengono al riguardo il massimo riserbo.

Il dramma si è verificato alle 5,40 di stamane, nell'abitazione della Forcella Viveros. Gli inquilini non avevano percepito nulla d'anormale, sino ai micidiali colpi di rivoltella. Quando si sono precipitati nell'alloggio hanno visto a terra il cadavere sanguinante di don Lapina. Accanto gli era l'ostetrica ancora tremante forse per le conseguenze del gesto. Non ha detto una parola, ha afferrato il telefono e ha dato al microfono: «Ho ucciso or ora il parroco di Faviano, vengo a costituirmi». Un istante dopo usciva la casa di corsa davanti agli occhi esterrefatti dei presenti.

La notizia del drammatico episodio, sparsasi immediatamente in città, ha suscitato impressione vivissima. Chi conosce la Viveros, afferma che il fatto riesce veramente inspiegabile.

Un uomo cadavere con accanto un fucile

Milano, mercoledì sera.

Il cadavere di un uomo, identificato per il 66enne Augusto Saviotto, è stato rinvenuto stamani in località Pasqualetti, nei prssi di Bracciano. Poco distante dal cadavere è stato trovato un fucile da caccia. Sono in corso indagini per far luce sul fatto.

Italia 61 PICCOLA GUIDA

PER GLI OSPITI DI TORINO

TEATRI

ALFIERI: 21,15 Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli
CARIGNANO: dal 30 maggio Comédie-Française

CINEMA

AMBROSIO (c. Vitt. Em.) Il terrore del Texas
ASTOR (via Viotti) La ragazza per un'ora
CORSO (c. Vitt. Em.) Mississippi di fuoco
CRISTALLO (via Golto) Il grande peccato
DORIA (via Gobetti) S. E. si fermò a mangiare
IDEAL (via del Carmine) La battaglia di Alamo
LUX (Gall. S. Federico) Che gioia vivere
REPOSI (via XX Sett.) Il mondo nella mia tasca
ROMANO (p. Castello) Le déjeuner sur l'herbe

NIGHT CLUBS

COLUMBIA DANZE (via Golto) ore 23-4 Attrazioni
LE PERROQUET (v. Golto 15) ore 22 Orch. Giorgetti

GALLERIE D'ARTE

Gall. NARCISO (p. C. Fulice 18) Mostra G. Guariotti

RISTORANTI

CAMBIO - Piazza Carignano 2, tel. 46-690
S. GIORGIO - (Valentino) Cast. Mediorvale, t. 682-191
GRAN GIARDINO - Via S. Furno 3, tel. 653-083
Palazzina Servizi generali ITALIA '61, tel. 678-022
FONTANA LUMINOSA (Varesio) - C. M. d'Azeglio 3
LUCULLIANO - Via Assietta 5, tel. 45-413
DUE LAMPIONI - Via C. Alberto 46, tel. 46-721
BEL TURIN - Via Gramsci 10, tel. 45-065
LORA: via Ventimiglia n. 189 (fronte Italia '61)
BAR '61 - Tavola calda - Via Ventimiglia 196
LA ROTONDA Valentino - Ristorante - Palazzo Torino Esposizioni - Terrazza estivo.

RODI - Via Rodi 4, tel. 529-928
CUCCO - Corso Casale 82, tel. 80-413

NAZIONALE - (Rivoli) corso Torino 4, tel. 95-300
TRE RE-DUCCO (Rivoli). Telefono 95-305
SIRENA - (Rivoli) tel. 95-438
BARCHETTO - (Moncalieri) Corso Roma, tel. 643-724
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO (Alpignano).

DEHORS

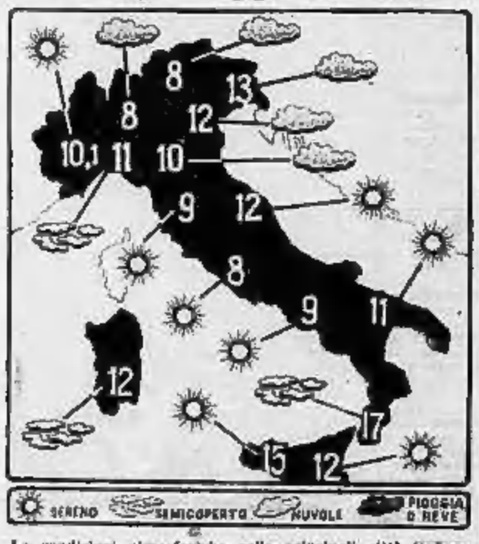
CAFFE' TORINO (pasticceria). Piazza San Carlo
PEFINO: piazza Carignano 6, corso Vitt. Emanuele 41

AUTONOLEGGI

CAPRA - Corso Unione Sovietica 29, tel. 353-321
DAVID - Via Nizza 35, tel. 66-607.

Questa sera alle ore 21
Vendita all' ASTA PUBBLICA
presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via S. Ottavio 14 - Torino
del Lotto n. 886/60 R.G.E. comprendente
MOBILI ed OGGETTI d'ANTIQUARIATO
al maggior offerente
Saranno posti in vendita anche oggetti e mobili provenienti da raccolte private.
ESPOSIZIONE: MERCOLEDI' DALLE 9 ALLE 12

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Francesco di Beaumont

Il vino drogato

*V — Il 24 settembre 1879 due fratelli, Giovanni Giacomo Lacombe, contadini di Domène, nel Delfinato, stanno ritornando dall'aver ricevuto una piccola eredità da Alicorni insieme alle loro mogli, le due bellissime sorelle Gilberta e Marcella Barrois, quando, presso il castello di La Frette, vengono invitati dal signore del luogo, Francesco di Beaumont, insieme degli Adrets, a bere un bicchiere. In contraddizione con la voce civettuola e un dimaro. In contraddizione con la voce civettuola e un dimaro. In contraddizione con la voce civettuola e un dimaro

I calciatori italiani non hanno mai battuto la Nazionale britannica

Gli azzurri all'«assalto» degli inglesi

Compito arduo per la nostra rappresentativa

Gli ospiti temono il caldo romano

(ma la squadra italiana non è troppo improvvisata?)

Spettacolare incidente automobilistico a tre giornalisti di Londra al loro arrivo nella Capitale

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

I giocatori inglesi si lamentavano stamane, mentre lavoravano sul campo dell'Acqua Acetosa dalla gran calura. Non era in realtà una temperatura troppo elevata quella che stagnava sull'ambiente, ma per essi era già troppo. Lavoravano a torso nudo, e sudavano abbondantemente. Era il dardeggiare diretto o non velato del sole che li affannava. I giocatori britannici, quando [illegible] all'estero, avrebbero bisogno di portare seco l'ambiente loro, colla sua umidità e la sua freschezza. Altrimenti son dolori. Dolori che si ripetono regolarmente ogni volta. Il loro centro avanti, Smith del Tottenham Hotspur di Londra, vincitore della Coppa, è stato sostituito [illegible] nell'ultimo incontro per questo: pesante e corpulento più degli altri, perdeva più degli altri di velocità.

Certo, non ci sarà domani allo Stadio Olimpico, la brezza che, per la vicinanza del mare, spira quasi costantemente sul campo di Lisbona. Certo, prima del termine — qualcuno «scoppierà» — come si dice in gergo sportivo. Ma, nella generalità dei casi, uomini come gli inglesi, che la vita dura del calciatore la praticano sul serio — tanto da essere in grado di disputare, diversamente dagli uomini nostri, due o tre incontri per settimana — dovrebbero trovare in sè l'energia per resistere all'azione del solo e della temperatura. Noi ricordiamo al proposito l'incontro perduto a Torino, per quattro reti a zero, nel 1948. A partita ultimata, quando ci recammo nella spogliatoia degli inglesi che [illegible] personalmente uno per uno, casi, nell'esprimerci le loro... condoglianze, ci dichiararono unanimi che alla metà tempo si sentivano stremati, affiniti dalla gran calura, e che, se non fosse stata per la prima delle due reti di Finney l'ala sinistra, essi erano sul punto di cedere, di crollare. Esempio classico di come il risultato di tante partite dipenda spesso da un episodio, da un fatto casuale, da un nonnulla. La circostanza mi venne confermata poi da uomini come Lawton, come Wright, come Finney stesso. La temperatura può avere la sua voce in capitolo, nello svolgimento e nel risultato della partita odierna.

Per intanto qualcuno fra gli accompagnatori della squadra, non ha atteso l'ora di inizio dell'incontro per registrare direttamente sul proprio corpo le prime conseguenze della «atmosfera» romana. Tre giornalisti inglesi, non appena arrivati all'nuovo aeroporto della Capitale, avevano noleggiato una auto pubblica per giungere subito all'albergo, dove li attendeva una chiamata telefonica urgente dal loro giornale. Era fra essi proprio il corrispondente sportivo del giornale collegato al nostro, Mr. Camken del *Daily Mail* di Londra. Lungo il cammino, il loro taxi venne a violenta collisione con una *jeep* della polizia, ed i tre inviati speciali uscirono dall'urto alquanto malconci. Essi [illegible] una riunione familiare, tenutasi fra i giornalisti alla partenza della Capitale, ma speravano di poter essere oggi allo Stadio Olimpico per fare, come potranno, il loro dovere. Incerti della professione del giornalista, quella che parecchi definiscono come un mestiere passatempo.

Nel campo italiano tutto è tranquillo, e per lo [illegible] tutto luce. Attorno ad [illegible] però, il borbotta e si mormora. Non si può digerire il fatto che il campionato abbia appioppato un calcio ceramico alle possibilità della rappresentativa azzurra. Pare che le grosse società, per non ledere i loro interessi, abbiano insistito per mettere in non cale gli interessi della squadra nazionale. La cosa, aggiunta al triste ricordo di quanto avvenuto a Napoli in occasione dell'incontro fra le nazionali dell'Italia e dell'Austria, è confortata dalle decisioni recentemente prese per la prossima partita Italia-Argentina da svolgersi a Firenze nel giugno prossimo.

Dice qualcuno che la folla più non segua con interesse nè con passione, gli incontri nei quali va in campo la nostra squadra nazionale. Quanto sta avvenendo da qualche tempo a questa parte sta viceversa a dimostrare che in alto c'è gente che vede nel lavoro della nostra rappresentativa una concorrenza illecita e pericolosa agli interessi delle grandi società. Con simili principi, noi non ci solleveremo proprio mai più.

Con questi principi succederà che, se si perde in modo marcato l'incontro odierno, si troverà, ancora una volta, il capro espiatorio in quel commissario tecnico al quale si è impedito di lavorare. Lo si silurerà — c'è già il sostituto pronto nella persona e negli appoggi — e le apparenze saranno salve. A parte ogni altra ragione, v'è da augurarsi che la squadra italiana esca bene dalla prova odierna, non fosse'altro che per salvare quanto è giusto ed onesto che si salvi, e per rimettere le responsabilità sulla giusta carreggiata. Certe cose, è bene che vengano poste nella dovuta luce, davanti al gran pubblico.

Vittorio Pozzo

L'ala sinistra [illegible] Corso

Il centromediano inglese Swan

Intervista con il commissario tecnico

Come Ferrari giustifica la «sua» formazione

Sivori è più tranquillo dopo le notizie rassicuranti sulle condizioni della sua bambina che oggi lascia l'ospedale

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

I romani sono... inferociti con la Est-to che ha deciso di escludere città e zone limitrofe (una zona che copre quasi tutta la regione laziale, quella cioè servita dalle stazioni ripetitrici locali) dalla telecronaca diretta di Italia-Inghilterra; questa verrà diramata solo alle 18,45, registrata su nastro col sistema «ampex». Solo Martellini, attraverso la radio, informerà gli ascoltatori durante il gioco; Carosio a Roma lo sentiremo un'ora dopo.

Come è noto il contratto Federazione - tv contempla la trasmissione di tutte le gare internazionali disputate in Italia nella corrente stagione per una cifra complessiva di circa sessanta milioni (quindici milioni per gara). L'accordo dovrà essere ridiscusso per l'anno venturo.

Il selezionatore della Nazionale Ferrari ha detto che avrebbe gradito di poter provvedere a delle sostituzioni, oltre quella concordata per il portiere durante tutto l'incontro o di un altro giocatore nei primi 45'.

«In linea di principio non vorrei mai sostituire nessuno, ma possono sorgere determinate esigenze o comunque, in fin dei conti, si tratta di una partita amichevole» ha detto Ferrari.

E' da ritenere che il selezionatore unico, che ha concentrato a Roma numerosi giocatori «per creare un clima di cordiale affiatamento per la futura attività» (vedi campionati del mondo), sperava di poter effettuare qualche utile esperimento. Il nome del giocatore che potrebbe subentrare è accuratamente celato da Ferrari, ma da alcune sue parole si è ricevuto l'impressione che Bolchi e Stacchini godono dei maggiori suffragi.

Come concetto generale, è errato, quando si tratta di partite internazionali, basarsi su quanto avviene nel campionato nazionale. In campionato, per esempio gli uomini da marcare sono in genere quattro. Domani la nostra difesa dovrà vedersela con cinque attaccanti. La mezz'ala destra funge da [illegible] centro-avanti? Chiaro che Trapattoni debba soprattutto pensare al marcamento e che per questo può essere costretto a gravitare nella stessa zona del centromediano. Dopo la partita di Bologna ha scritto Gino Cervi che Losi aveva compiuto lunghe scorribande, insultato per il ruolo. Se lo sua ala arretrasse cosa dovrebbe fare? Guardare i compagni? Quindi, prudenza sì, ma non rinuncia al gioco.

Circa i principi generali cui accennava Ferrari, molti si sono formati la convinzione che Bolchi potrà giocare più avanzato rispetto a Trapattoni. All'attacco, Mora si alternerà con Lojacono nell'opera di lancio e di raccordo. Naturalmente, secondo lo svolgimento del gioco, potranno andare decisamente in azione, sempre tenendo presente la necessità di «tornare» per evitare sorprese. Brighenti e Sivori saranno gli uomini di punta.

Sui criteri che hanno portato alla scelta dei giocatori e all'esclusione di Bonifaeti e Stacchini, Ferrari non ha voluto fornire precisazioni, limitandosi a dichiarare: «La nazionale non è come una società, ove è necessario tenere sempre presenti determinati giocatori. Al contrario, in essa confluiscono molti buoni giocatori, la possibilità di scelta è dunque più vasta. Nel formare la squadra si deve tener conto di molti fattori».

Sivori si è un po' tranquillizzato dopo le rassicurazioni avute sulle condizioni della sua bambina. Infatti ieri, dopo le allarmanti e confuse notizie giunte a Roma, Sivori è stato informato telefonicamente dalla moglie, dai medici e dai dirigenti della Juventus, che la bambina non corre alcun pericolo. La crisi del leggerissimo si è risolta senza [illegible] grave conseguenza. Infatti dopo le accurate visite dei sanitari ed una degenza precauzionale oggi dovrebbe essere dimessa dall'ospedale e tornare a casa.

Giorgio Nani

Così oggi in campo

(ore 18,55 per televisione)

ITALIA

Buffon

Losi, Salvadore, Castelletti

Bolchi, Trapattoni

Lojacono, Sivori

Mora, Brighenti, Corso

Charlton, Hitchens, Douglas

Haynes, Greaves

Flowers, Robson

McNeil, Swan, Armfield

Springett

INGHILTERRA

Arbitro: Latischev, guardialinee Klopotin e Balokin, tutti della federazione sovietica.

LA CAROVANA DEL GIRO D'ITALIA E' SBARCATA STAMANE IN SICILIA

Oggi si disputa la Marsala-Palermo: 144 km. aperti a tutte le sorprese

Il percorso è vario, con una salita impegnativa a poca distanza dall'arrivo - Riuscirà Poblet a difendere la sua maglia rossa?

DAL NOSTRO INVIATO

Marsala, mercoledì sera.

Il Giro d'Italia ha lasciato stamane poco dopo le 9 il «Cabo San Roque» con ventisette naviglio. Tutti i «girini» si erano trasferiti magnificamente sul transatlantico transatlantico spagnolo, tutti, compresi i meccanici del [illegible] Contorno — avevano trascorso ore di serena distensione sull'ampio [illegible] ponte, godendo per [illegible] giorni il ben ospitali con una signorilità ed un lusso che, lo confessiamo, nessuno si aspettava.

A vedere i vari Anquetil, Gaul, Van Looy, Rahmoutarin, Defilippis, Poblet ecc. allungati sulle sdraie a prendere il sole sul ponte della nave, a udire Gino Lutilla «facitorum» dello spettacolo prendere il bagno in una [illegible] delle piscine del «Cabo San Roque» non sembrava assolutamente di essere nell'ambiente del Giro d'Italia. Faceva una tranquilla crociera di lusso fra gente [illegible] preoccupazioni. Tanto è vero che Pippo Pallarini ha [illegible] scherzosamente un referendum fra i suoi colleghi corridori per sapere chi fosse disposto a preparare a Torriani di far proseguire il Giro sul «Cabo San Roque» almeno fino a Trieste, magari facendo scalo in qualche città importante per dispensarvi qualche tappa poco impegnativa tanto per sgranchirsi le gambe. La proposta non è stata presentata all'organizzatore del Giro ma i ciclisti corridori accettato all'unanimità con l'appoggio incondizionato di tutti i «pulviere».

E così la lieta avventura marinara è finita. Il Giro, salvo la brevissima parentesi del traghetto da Messina a Reggio Calabria, è definitivamente tornato in terra ferma. Vi è tornato nel modo più avventuroso possibile, ricalcando le orme della spedizione dei Mille con uno sbarco in [illegible] militare a bordo delle «lance» messe a disposizione dalla Marina militare.

Le operazioni di trasbordo dal «Cabo San Roque», che per queste operazioni di passaggio era costretto a rimanere al di fuori della rada di Marsala, si sono svolte regolarmente. I «Mille» ciclisti 1961 hanno iniziato piacevolmente l'operazione-Sicilia, accolti non dai fucili dei borbonici ma dagli applausi e dall'affetto calorosa della folla aperitiva siciliana.

Il programma di oggi prevede il trasferimento da Marsala a Palermo, un viaggio di carattere eminentemente storico: i «garibaldini in bicicletta» diretti per la vittoria sul traguardo dell'ippodromo palermitano della Favorita si batteranno allo sprint su due assi tracciati intermedi, lungo località storiche del tragitto, nello spirito celebrativo del centenario dell'Unità e con il patrocinio delle amministrazioni dei comuni interessati.

Una medaglia d'oro al vincitore, una coppa d'argento alla squadra del vincitore saranno in palio oggi a Salemi, Vita, Calatafimi, Alcamo, Partinico e Monreale: i primi assi «traguardi tricolori» del Giro del Centenario, a cui ne seguiranno moltissimi altri man mano che risaliremo l'Italia.

La Marsala-Palermo di 144 chilometri, che scatta alle 13, ha un percorso che obbliga alla lotta, tutto sulle strade com'è su strade che non consentono un attimo di riposo.

I «girini» infatti, dopo essere scesi dalla nave, si sono avviati regolarmente. I «Mille» ciclisti 1961 hanno iniziato piacevolmente l'operazione-Sicilia, accolti non dai fucili dei borbonici ma dagli applausi e dall'affetto calorosa della folla aperitiva siciliana.

Il programma di oggi prevede il trasferimento da Marsala a Palermo, un viaggio di carattere eminentemente storico: i «garibaldini in bicicletta» diretti per la vittoria sul traguardo dell'ippodromo palermitano della Favorita si batteranno allo sprint su due assi tracciati intermedi, lungo località storiche del tragitto, nello spirito celebrativo del centenario dell'Unità e con il patrocinio delle amministrazioni dei comuni interessati.

Una medaglia d'oro al vincitore, una coppa d'argento alla squadra del vincitore saranno in palio oggi a Salemi, Vita, Calatafimi, Alcamo, Partinico e Monreale: i primi assi «traguardi tricolori» del Giro del Centenario, a cui ne seguiranno moltissimi altri man mano che risaliremo l'Italia.

La Marsala-Palermo di 144 chilometri, che scatta alle 13, ha un percorso che obbliga alla lotta, tutto sulle strade com'è su strade che non consentono un attimo di riposo.

I «girini» infatti, dopo essere scesi dalla nave, si sono avviati regolarmente sull'ottavolania per più di 100 chilometri, entreranno in Palermo ma il loro compito non sarà finito: è prevista infatti la scalata al Monte Pellegrino (m. 418), traguardo di terza categoria del G. Premio della Montagna, dalla cui vetta la corsa piomberà sull'ippodromo della Favorita in 14 chilometri di ripida discesa.

Su un tracciato del genere, i 25 secondi di vantaggio sono per la maglia rossa Poblet una difesa valida non più di uno sputo di carbone.

Lungo le strade sarde, nella velocissima galoppata di oltre 3 ore che ha visto Oreste Magni compiere finalmente la serie delle vittorie straniere, il «leader» della classifica è riuscito una volta ancora, con l'aiuto di Colatto e Benedetti, a tenere a bada tutti i suoi avversari. Oggi però il gioco di squadra potrebbe non bastare più perché — sia pure non dando eccessivo peso alle qualità del tedesco Fischerkeller, secondo in classifica, a 25" — v'è un tipo deciso come Fambianco a 51" e un minuto, ala in salita che in discesa, anche un Poblet può perderlo facilmente.

* *

Oreste Magni, gregario di Fambianco, ha fatto il miracolo. Dopo le due vittorie di Poblet, dopo il successo del belga Schroeders a Genova e la mirabolante rimonta in classifica del pure quotato tedesco Fischerkeller, il Giro aveva bisogno di un nome italiano in cima all'ordine d'arrivo della tappa di Cagliari, per riaccendere l'entusiasmo della nostra folla a rilare incertezza ad una corsa che si vuole relegati, almeno inizialmente, nel ruolo di comparse senza gloria.

C'è mancato poco che anche stavolta andasse buca poiché nel carosello sulla strada della Sardegna il gruppo è riuscito a bloccare ogni iniziativa fino a 15 km. dal traguardo. Poi Magni si è lanciato all'attacco, seguito da Gaggioli e da Sartore, ai quali si sono aggiunti poi anche lo spagnolo Suarez e il belga Van Tongerloo. Questi, un gregario di Van Looy, ha tentato di fare il furbo, ma ha finito un vistro per mantenere più fresco e beffare gli avversari allo sprint, ma Oreste Magni, che in volata è l'altro che fenna, è riuscito finalmente a rompere la serie nera. Ora si tratta di continuare.

Gianni Pignata

La tv per il Giro

Oggi la telecronaca diretta dell'arrivo a Palermo, della quinta tappa del Giro d'Italia, sarà trasmessa solo nella zona di Roma e del Lazio.

Dopo la partita Italia-Inghilterra la tv metterà in onda, su tutta la rete nazionale, la telecronaca registrata della tappa Marsala-Palermo.

La vittoriosa volata di Oreste Magni sul traguardo di Cagliari al termine della veloce tappa di ieri

Per il Trofeo Caligaris, nel quadro delle manifestazioni di Italia '61

I giovani giocatori del Real Madrid e della Juventus a confronto (in notturna) il 1° giugno allo Stadio

Ieri sera gli esponenti del Comitato organizzatore dell'ormai classico torneo internazionale juniores Umberto Caligaris, che dal prossimo 1° giugno prosseguirà sino al 4 con la disputa delle due finali per il primo e secondo posto e per il terzo e quarto, hanno illustrato al rappresentanti dei giornali le caratteristiche di questa quinta edizione della interessante competizione.

Attraverso i cinque anni l'importanza della manifestazione è andata sempre in crescendo. Il torneo si svolse per la prima volta in occasione delle feste pasquali del 1957 e prevalsero i giovani vicentini del Lanerossi, ma soltanto per sorteggio sul Torino.

Nel biennio successivo si registrò la doppia affermazione del Brescia, che si aggiudicò così il Trofeo in palio che, per regolamento doveva essere assegnato alla squadra che l'avesse vinto due volte, [illegible] non consecutive. Coslchè il trofeo attualmente in palio è il secondo della serie. Nel 1960 vinse la Fiorentina, che battè per 3 a 1 la Juventus

Riguardo la internazionalità della gara, ogni anno si sono avute nuove e importanti partecipazioni. Così nel 1958, per la prima volta in Italia furono in lizza i giovani calciatori sovietici della Torpedo di Mosca. Quest'anno le otto squadre invitate formano una vera elite calcistica internazionale. Per la prima volta saranno in campo i ragazzi del Real Madrid, quelli bulgari del C.D.N.A., i jugoslavi del Beograd di Belgrado e gli inglesi del famosissimo Arsenal di Londra. Rappresentanti del calcio [illegible] saranno la detentrice del «Trofeo Caligaris», la Fiorentina, la Juventus e l'undici della società organizzatrice, quello nerostellato cagliese.

Nella riunione di ieri sera, svoltasi in una atmosfera di simpatica cordialità nel nuovissimo ristorante che ha trovato sede in uno dei più antichi e famosi castelli medioevali del Piemonte, quello di San Giorgio Monferrato, gli organizzatori hanno illustrato ai giornalisti intervenuti tutte le modalità del torneo.

Hanno parlato infatti il dott. Marco Figarolo, il presidente effettivo del Comitato esecutivo, notaio dottor Giacomo Tarsi e infine ha ricordato ampiamente gli episodi delle passate edizioni il dottor comm. Camillo Vassallo che risulta l'autentico animatore e mecenate della lodevole manifestazione sportiva, il quale ha altresì ricordato con profondo affetto la figura di Umberto Caligaris alla [illegible] memoria è stato intitolato questo torneo.

Le parole del dottor Vassallo sono riuscite particolarmente efficaci in quanto egli fu compagno d'infanzia, di studi e di sport dell'indimenticabile capitano della squadra nazionale italiana.

Come già pubblicato il torneo di quest'anno si giocherà, oltre che sul terreno del campo «Natale Palli» di Casale, anche su quello dello stadio «Moccagatta» di Alessandria ed allo stadio comunale torinese.

Il calendario è infatti il seguente:

Giovedì 1 giugno, a Casale: Casale-Arsenal (ore 18); Beograd-Fiorentina (17,15); a Torino: CDNA-Milan (21,15); Real Madrid-Juventus (23,30).

Venerdì 2 giugno, a Casale: Fiorentina - Juventus (ore 18); Beograd - Real Madrid (17,15); ad Alessandria: CDNA - Casale (21,15); Arsenal-Milan (23,30).

Sabato 3 giugno, a Casale: Arsenal-CDNA (ore 16); Casale - Milan (17,15); ad Alessandria, Beograd - Juventus (ore 21,15); R. Madrid - Fiorentina (22,30). Finali a Casale il 4 giugno.

Enormi progressi dell'ippica francese

In Italia la situazione è invece difficile - Domani si corre alle Torrette

All'ippodromo torinese del galoppo avrà luogo domani pomeriggio — inizio alle 15,30 — l'ottava giornata di corse della riunione di primavera. Il programma si annuncia vario ed interessante, con parecchie gare aperte; alto il numero dei probabili partenti.

Molte discussioni ha suscitato nell'ambiente ippico il recente risultato del Gran Premio Principe Amedeo, che ha messo in evidenza uno stato di inferiorità dell'allevamento italiano, soprattutto in confronto a quello francese. Da più parti si chiede che venga posto riparo alla situazione, in quanto l'Italia, che non è mai stata fra le Nazioni numericamente importanti d'Europa, ha però sempre tenuto una posizione preminente per quanto riguarda la qualità. I nostri cavalli, sia di galoppo come anche di trotto, sono pervenuti vittoriosi in tutti i più importanti traguardi europei: da qualche tempo purtroppo, si nota un costante stato d'inferiorità nei confronti dei francesi.

L'ippica italiana sta facendo alcuni notevoli per migliorare attrezzature, incrementare premi, favorire gli allevatori. Ma è evidente che occorre un impegno più completo; le scuderie debbono decidersi a collaborare, dando più partenti alle corse, specie quelle al galoppo; gli allevatori occorre che si ambientino — come un tempo — in di una vera ricerca della qualità.

Gli enti debbono avere la massima forma nel guidare le società; tanto per fare un esempio, le tre grandi società francesi per le corse in piano al galoppo, che regolano le corse sugli ippodromi di Longchamp, Chantilly, Deauville, Saint Cloud, Maisons Laffitte, La Tremblay e Vichy, pubblicano all'inizio dell'anno, contemporaneamente, il programma di tutte le loro riunioni fino al 31 dicembre.

Inoltre i premi francesi sono [illegible] su un livello veramente remunerativo e le cifre in palio invitano continuamente a correre, anche se la concorrenza è forte; basta una vittoria per mettere al sicuro il mantenimento di un cavallo per quasi tutto l'anno, ciò che certo non succede in Italia. Si pensi che nel 1960, in solo cinque che hanno ippodromi nelle regione parigina hanno distribuito 22 milioni e 350 mila nuovi franchi di premi in corse piane, 13 milioni e 316 mila franchi in prove di trotto, 8 milioni e 133 mila franchi in gare ad ostacoli, per un complesso di 43 milioni e 836 mila nuovi franchi, pari a 5 miliardi, 260 milioni e mezzo di lire.

In Italia, l'anno scorso, sono stati distribuiti in totale, circa 4 miliardi e mezzo di premi. Per il 1961, in Francia, gli stanziamenti hanno subito un notevole aumento.

E. P.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Romana d'adozione

Cristina Kauffmann prepara una pizza nella sua casa di Roma. La giovane attrice tedesca ha preso ormai dimora stabile nella Capitale: tra breve apparirà in tv

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Prova generale di "Campanile sera,,

Duecento esperti s'allenano ad Arona

Completeranno stasera la loro preparazione con una gara simulata - Partiti i giocatori di pallone, arrivano i campioni delle motorette nautiche

DAL NOSTRO INVIATO

Arona, mercoledì sera.

Gli organizzatori di «Campanile sera» si sono svegliati stamane con la fiducioso serenità di quei conduttieri che hanno tracciato a tavolino il piano tattico della battaglia e hanno diramato gli ordini di combattimento. Il più è fatto, in un certo senso: ora tocca alle truppe combattere.

Con le disposizioni per la pittoresca messinscena dello spettacolo e la designazione dell'ultima pattuglia di rappresentanti, i giocatori di pallone Paolazzi, Bertone e Cataldo, che si batteranno a Fiesole, lo scherameento aroneso è completo. Oggi, vigilia dell'incontro, i reparti vanno ad assumere le posizioni prestabilite, come si dice in linguaggio militare.

Alle 8,30 un'automobile accoglieva i giocatori di pallone con l'allenatore e accompagnatore prof. Cataldo e partiva per Fiesole, dove oggi e domani gli atleti continueranno a dar tensione ai palloni di plastica per allenarsi fino all'esaurimento e all'emicrania; poco dopo partivano i puisantisti prof. Mamante Rabozzi e geom. Capra per Milano, dove si troveranno col cap. Meardi, riserva, che ha preferito giungere nella capitale lombarda in incognito, forse con un segreto piano di avanscoperta.

Mentre questi partono, altri arrivano. Giungono ad Arona i concorrenti toscani che disputeranno la gara delle motorette nautiche e compiuono sul Lungolago alta pattuglie di tecnici della televisione che continuano ad armeggiare con apparecchi e groviglii di cavi. Scoccano saccamente ordini e avvertimenti in uno strano gergo di parole smozzicate che fa stare a bocca aperta frotta di ragazzi affascinati dai misteri professionali del cinema e della televisione.

Già stamane sul lungolago, dietro la rossa palazzina detta Bindellina che sarà il quartier generale degli esperti, gruppi di curiosi sostavano osservando i preparativi, ma nel pomeriggio gli aronesi avranno qualche anticipo di spettacolo con le prove delle motorette galleggianti, l'arrivo dei primi battelli dai centri del basso Verbano per la parata nautica, e le manovre dei tecnici che proveranno fari, allacceranno telefoni, punteranno le telecamere e avranno le prime conversazioni con i colleghi di Milano.

Stasera, infine, tutti gli esperti saranno ancora chiamati ad una prova generale che dovrà perfezionare i risultati di lunedì sera, specie nella trasmissione della ripresa dalle sale di consulenza alla lavagna. L'edificio della Bindellina dovrà essere domani sera un'oasi di silenzio; refrattaria alle inevitabili bordate di botti, di commenti e di acclamazioni che ritmeranno lo spettacolo, i duecento esperti, chiusi in sette sale, ascolteranno le domande e risponderà soltanto chi è certo di dare la giusta risposta. Imperturbabili e silenziosi tutti gli altri.

e. d.

Il presidente della regione sarda questa sera a «Tribuna politica»

ROMA, mercoledì sera.

Per la rubrica televisiva «Tribuna politica», nella serie «Interviste con personalità politiche» su temi di attualità, verrà trasmessa stasera alle ore 21,30, un'intervista di Giorgio Vecchietti con l'on. avv. Edalo Corrias, presidente della Regione autonoma della Sardegna.

OGGI SUL VIDEO

14,45: Telescuola: Classe terza.

15,35: **Eurovisione. Roma: Dallo Stadio Olimpico: Ripresa diretta dell'incontro internazionale di calcio Italia - Inghilterra.**
Al termine: **Giro ciclistico d'Italia.** Cronaca registrata dell'arrivo della quinta tappa (Marsala - Palermo).

18,15: **Telegiornale.**

18,30: **Una risposta per voi.** Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

18,50: **«Ottocento»,** romanzo di Salvator Gotta. (Terza puntata).

19,10: **Tempo europeo: L'Olanda nella Comunità Economica.**

19,30: **Telegiornale.**

21,30: **Tribuna politica.**

21,50: **«Mi chiamo Giulia Ross»,** film. Regia di Joseph Lewis. Interpreti: Nina Foch, George Mc Ready.

23,15: **Arti e scienze.** Cronache di attualità.

23,15: **Testimoni oculari.** Vero Roberti: Pasternak.

23,45: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 12,30: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18: Il tuo domani - 18,20: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19,25: Quattro passi fra le note - 19,55: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: Campanile sera - 22,40: Cinelandia - 23,10: Servizio giornalistico - 23,40: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

I canti che hanno fatto l'Italia **alle 22,05 sul Programma Nazionale - *Dal microsolco alla ribalta* alle 20,40 sul Secondo**

MERCOLEDI' 24 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3) Torino rad. 1) — Ore 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Marsala-Palermo - Borsa di Milano - 14,20-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Helen Merrill - 15,30: Lezione di lingua inglese - 16: Dalle Stadio Olimpico di Roma: Incontro di calcio Italia-Inghilterra.

Ore 19: Harry James e la sua orchestra - 19,15: L'avvenire di tutti - 19,30: Classe unica: Emilio Pecorini e Pasquale della Gatta (1ª e); Giancarlo Rodas «L'Italia musicale» - 20: Circo alla mano: consigliatemi a proposito cosa mi leggo - 20,15: Sul ritmi di.

Ore 20,30: La rosa delle arti - 20,40: Giro d'Italia: servizio speciale - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale - 20,55: Celebrazione dell'anniversario del XXV Maggio - 21: Appunti e... - 21,30: Tribuna politica.

Ore 22,05: **I canti che hanno fatto l'Italia,** trascritti da Raffaele Gervasio, diretti da Franco Ferrara. Tenore Mario del Monaco, baritono Aldo Protti, soprano Nicola Rossi Lemeni, soprano Angelica Tuccari, soprano Urgnia Zenti. Orchestra e coro della E.I.A. Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni. Fantasia dell'Associazione Nazionale Partigiani - Al termine: Voci al Parlamento: Giornale - Quesiti ippici internazionali di calcio: commento - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino rad. II, Alessandria Italia l'unico m. 280,1) — Ore 14: I nostri ospiti - 14,30: Giornale - Giro d'Italia: secondo giuoco - 15,15: Concerto in miniatura: pianista Eduardo Del Pozzo - 15,30: Giornale - 15,40: Parata di successi.

Ore 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Marsala-Palermo - 17,15: Canzoni e fantasie - 17,30: Dalla Bussola spettacolo di varietà.

Ore 18,30: Giornale - Finte voci: sentiti parlare italiani - 18,50: Tutti insieme - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Zig-Zag.

Ore 20,40: **Dal microsolco alla ribalta:** Pubblicazioni giovani, spettacolo di musica leggera. Partecipano alla trasmissione: Adriana Colombano, Tony Dallara, Betty Curtis, Mariella Lee, Lee Mercer, Dino Gallardi, Anita Traversi, Quintetto Villaflor, Quintetto Mario Consalvi, Cesare Marchini e il suo complesso, Coro e Vocal Quartet e, Orchestra [...] e Giulio Libano - 21,40: Radiocaccia.

Ore 21,45: **I concerti del Secondo Programma:** I grandi Maestri della direzione d'orchestra: Antonio Vivaldi, Weber (Direzione di G. Gerbino). Invito al valzer; Beethoven: Sinfonia n. 5 in do minore, op. 67. Orchestra sinfonica della NBC - 22,45-23,10: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 240,5, Torino rad. III) — Ore 17: Concerto diretto da V. Mortari - 18,30: Nuovi strumenti - 19,45: Panorama della Arte - 19,50: Il Salmo nella musica contemporanea - 19,45: L'indirizzo arcaizzante - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Liegi, Prokofieff e Kodaly.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Bruno e la scuola dell'ipocrisia», 4 atti di Jules Romains, Regia di L. Mondolfo - 22,50: Studio di Brahms e Schumann - 23,10: Compieta.

GIOVEDI' 25 MAGGIO

(Festa del lavoro)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Concerto popolare classico - 9,30: Concerto del mattino - 11: La radio per le scuole - 11,30: L'Illustrazione - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - 13,30: Le canzoni trasmesse - 14: Giornale - Buona Milano - 15,15: Canta Johnny Dorelli - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Thes de l'Etoile - 17: Giornale - 17,40: Ai vostri ordini - 18: Segnalibro - 18,30: Classe unica - 19,25: Club - 19,40: Giro d'Italia - 20: Tenghi a valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «Beatrice di Tenda», opera di Bellini - Lettere parlate - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 10: New York-Roma-New York - 12: Il signore della 13 - 13,20: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Arnie - 16,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17,30: Musica sinfonica - 18,30: Giornale - 19,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in pista - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia - 20,40: «Io e la scuola», di Lajolo - 22,15: Mezzanotte - 22,40: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra - 18: La Rassegna - 18,30: Musiche di Parlow - 19,45: L'indirizzo economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 22,25: Ritratto di Giosuè Carducci - 23,30: Libri ricevuti - 23,45: Piccola enciclopedia poetica.

È ARRIVATA LA FELICITÀ

Fino a ieri vivevo sotto l'incubo della cattiva digestione. Chi fra Voi è in lite col suo stomaco, se cosa voglio dire. Il lavoro non ingrana, i familiari, gli amici vi trovano scontenta e irritabile: come si fa però ad essere allegri ed ottimisti quando si è oppressi da una digestione travagliata? Ma ieri sono un altro uomo! Oggi è arrivata la felicità. Oggi ho conosciuto il DIGESTIVO ANTONETTO.

Il Digestivo Antonetto agisce in un minuto, porta sollievo allo stomaco e lascia la bocca buona.

Il Digestivo Antonetto è confezionato in pastiglie che si succhiano o si masticano: quindi non occorre ingerire acqua.

Il Digestivo Antonetto si presenta in una pratica confezione tascabile: è in vendita nelle farmacie.

INDICAZIONI: iperacidità - digestioni lente e difficili - gastriti - coadiuvante nella cura dell'ulcera gastroduodenale.

DOSI:

a) Nei casi di semplice acidità gastrica: da 1 a 3 compresse masticate o succhiate dopo i pasti o al momento in cui sono avvertiti i sintomi della iperacidità o della crisi dolorosa.

b) Come coadiuvante nella cura dell'ulcera gastrica: 3 compresse per volta sino a 6 volte durante la giornata a intervalli regolari e in relazione alla gravità dei sintomi morbosi.

Prezzo al pubblico L. 400

Reg. N. 13543 Approv. MIN. SAN. D. n. 1094 del 23-3-1961 e D. n. 1114 del 30-3-1961

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE

C. CODEBÒ & C.°

VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 519.116

Con domani ultima vendita della stagione alla quale sono stati riservati, oltre alcuni oggetti preziosi di argenteria, parte dei tappeti più interessanti della raccolta.

Vendita ore 16,30 precise

Fabbrica Valigeria e Pelletteria

PAOLO GUZZANO

VIA LAGRANGE, 31 - TORINO

★

CONTINUA LA

VENDITA STRAORDINARIA DI

BAULI - VALIGIE

BORSE DA VIAGGIO, NECESSAIRES, ECC.

A PREZZI DI FABBRICA

★

AGLI ACQUIRENTI VERRÀ OFFERTO UN GRAZIOSO OMAGGIO

UN FILM STASERA SUI TELESCHERMI

Rischia d'essere uccisa da un marito impazzito

E' la drammatica vicenda di «Mi chiamo Giulia Ross» che andrà in onda alle 21,50 dopo «Tribuna politica» - Nina Foch ne è la protagonista

Il film che la televisione presenterà stasera alle 21,50, dopo «Tribuna politica», si intitola in italiano Mi chiamo Giulia Ross, *con una notevole fedeltà all'originale americano che dice* My name is Julia Ross. *Lo ha diretto un buon artigiano di film gialli o poliziacchi, il newyorkese Joseph M. Lewis, che nella vicenda di Giulia Ross ha dato vigore drammatico e tensione alla odissea di una giovane sposa che manca poco ad essere vittima d'un assalto di marito intenzionato ad ucciderla.*

Questo del matrimonio che minaccia di volgersi in tragedia perché uno dei coniugi non ha la testa a posto, è stato, per un certo tempo, uno dei temi favoriti del cinema americano (basti pensare a uno degli archetipi: lo ti salverò, di Hitchcock, con la Bergman). Mi chiamo Giulia Ross tratta la vicenda senza i cerebralismi del film citato di «Hitch» e si affida, per gli interpreti, a una coppia di attori meritevoli d'attenzione quali Nina Foch e George Macready: la prima efficacissima moglie in pericolo; il secondo bencelato nell'ingrato ruolo del marito «cattivo».

Nina Foch, ch'è di origine olandese (anzi a Leyden nel '24), attua bene in queste parti di vittima; però il genere non la garbava troppo anche perché gli americani insistevano più del lecito a valorizzo, di Hitchcock, una sua personalità, fiammifero un personaggio che minacciava di raggelarsi in un tipo prefabbricato. Perciò si volse poi a film spettacolari, rinunciando per essi ai ruoli di star e diventando supporting actress: attrice per parti di fianco. Come tale, sempre fine diligente precisa, la si vide in opere del calibro di Un americano a Parigi, Scaramouche, I dieci Comandamenti.

Nuovi dischi

Omaggio di Haydn alla patrona della musica - Poemi sinfonici Canti di montagna - Un nuovo cantautore - Ritmi sudamericani

Musica classica

● **La Messa di Santa Cecilia** (2 dischi DGG stereo) fu scritta da Haydn tra il 1769 e il 1773 su ordinazione di una confraternita. L'ampio sviluppo delle sue parti rivela nel compositore l'intento di rendere un solenne omaggio alla patrona della musica. Come in tutte le opere di chiesa di Haydn si notano due tendenze: da una parte la gioia di lodare Dio in lieta semplicità, con il cuore in mano; dall'altra la preoccupazione di apparire austero. Dall'antitesi nascono certi lingui che, dopo un esordio compassato, sfociano in un finale d'opera. In molte parti come il *Quoniam tu solus*, alcuni punti del *Credo*, il *Sanctus* e l'*Agnus Dei*, la musica esprime una fede imperturbabile, senza mai abdicare ad affetti. Da notare, per contrasto, che nella stessa pagina Haydn componeva sinfonie tormentate, quasi romantiche. L'esecuzione dell'orchestra e del coro della [illegible] è buona. Spicca in mezzo ai solisti il soprano Maria Stader alla quale sono affidate le melodie più affascinanti.

● **Tre opere sinfoniche di Riccardo Strauss** occupano un disco Colombia. Sono i due poemi più vitali, *Till Eulenspiegel* e *Don Giovanni*, e la *Danse des sept voili* dalla *Salomè*. Il tipico linguaggio di questo epigono di Wagner, appare qui più controllato che altrove. Favorita dalla stereofonia, l'orchestra Philarmonia di Londra, sotto la direzione di Otto Klemperer, ha dato modo di mettere in mostra tutte le sue varietà di timbri.

Prosa e poesia

● Alcuni brani di *Toi et moi* di Paul Géraldy (Collana letteraria Cetra), in una traduzione che conserva il fascino di un linguaggio romantico ma disadorno, sono letti da Arnoldo Foà. Il tono distaccato rende più efficace l'analisi delle pene d'amore. Ecco i titoli: *Fortune, Colonia, L'abat-jour, Pacification, Finale.*

L. d. d.

Musica leggera

● **Il coro La Grangia** ci fa respirare l'aria pura dei 3000 metri con il suo repertorio di «Canti della montagna» e «Canti degli alpini» riuniti in due «33 giri» della Voce del Padrone. La fama di questa affiatatissima corale, diretta da Angelo Anaxmani, ha varcato i confini. L'«Equipe» si è imposta infatti in Europa in occasione di recenti «tournées». Ottime le armonizzazioni, che rivelano lo studio accurato e la singolare versatilità degli elementi. Chi ama la montagna e i suoi canti non può ignorare l'esibizione di «La Grangia».

● **Pioggia di microsolchi** della RCA serie Europa. Sono usciti «Perdida - Blue tango, «Calcutta - Wonderland by night» del Duwnimatz, «Mari Mari - 'Na sera 'e maggio» dei Pippers, «Deep Purple - Meditazioni - Mack the Knife - Mr. Caliguian» del quartetto Mandelori; «Carinno-Cucuinga - Jimmy's xiei» di Barry Frank, «Mysterious tango - Stelle di carta» di Tony del Monaco (3 appassionanti del ballo non hanno che l'imbarazzo della scelta.

● **Un nuovo cantautore** si affaccia all'orizzonte della musica leggera: è Luigi Tenco. Due dischi Ricordi ci offrono la sua prima produzione: «Quando», una bella melodia alla Gino Paoli, destinata ad essere gettonata per tutta l'estate, con dietro alla facciata «Triste sera» (un ritmo meno convincente); «I miei giorni perduti» con «Il mio regno» nel retro. Tenco ha una voce bruttina espressiva, tipica dell'atmosfera fumosa dei nightclubs.

● **Che dirà la gente?** Il punto interrogativo della bruna Cocki Mazzetti e il titolo di un ritmo alla sudamericana, urlato, cantato e non privo di veracci, inciso dalla «Ri-Fi Record» in compagnia di «Abrame la porta», un cha-cha-cha più potabile, specialmente quando distrattamente lo si balla.

v. s.

A Sanremo i premi «Bagutta-Gillette»

Milano, mercoledì sera.

E' stato assegnato ieri sera il premio giornalistico «Bagutta-Gillette» per uno o più articoli apparsi su quotidiani o settimanali dedicati alla rassegna in funzione dell'estetica maschile. Il premio, di mezzo milione di lire, è stato assegnato a *Michele Serra*, per l'articolo: «Un accolo con barba e baffi», pubblicato sul Corriere della Sera.

La giuria, che si era riunita il 15 maggio, aveva fermato la sua attenzione anche sull'articolo di Dino Falconi, apparso su Stampa Sera, dal titolo: «*Una disputa fra Ruggeri e Falconi contro e pro il rasoio di sicurezza*». *Il bando del premio prevede però la cifra di 500 mila lire indivisibile, e poichè la decisione della giuria cade sull'articolo di Michele Serra, la Gillette, per rendere concreta la segnalazione, ha creato un secondo premio facoltativo, di 250 mila lire, che è stato assegnato a Dino Falconi.*

La giuria era composta da Giovanni Titta Rosa (presidente), Cesare Brandmari, Alberto Cavallari, Anton Gino Domenghini, Mario Robertazzi, John Rewaccre, Mario Vellani-Marchi, Guido Vergani e Sandro Dini.

SPETTACOLI A TORINO

Pagoda Danze: ore 21 Happy Ragazzi e i Maestri Canteri.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky, Samarov (p. C. Felice 46): 21-1.
Treeadero: ore 21-3 «I Castellani»
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21.
Whisky Notte: prossima apertura.

Cher Louis (Pr. Tommaso 5): Attr.
Naturil Club: ore 22-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Goito n. 15): ore 22 Orchestra Pier Giorgetti.
Moulin Rouge (p. Carlina, 1, 46-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Taverneile: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambassis: «Il terrore dei Tonga» in eastmancolor, Christopher Lee, Yvonne Monlaur e Geoffrey Toone.
Astor: «La ragazza per un'ora» con Anne Francis e Lloyd Nolan.
Corso: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly. Ingr. 400
Cristallo: «Il grande pennato» in cinemascope con Yves Montand, Lea Remicke e Bradford Dillman.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tommasi, Lisi Fidesi: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey Or.: 15-18.10-19-22.10. Ingr. L. 600
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Laan.
Nuovo: «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Romano: «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, sentimentale, edizione originale con sottotitoli.

Ariston: «Fantasmi a Roma» tec. con E. Mastroianni e Belinda Lee.
Artochino: «La spiaggia del desiderio» scope a colori con Dolores Hart e Georgia Hamilton.
Augustus: «Il buio in cima alle scale» tec., E. Preston, D. McGuire.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «La grande Olimpiade» a colori. Ultima spett. ore 22. Platea L. 300
Nazionale: «Le sette sfide» scope tech. con Ed Fury, Elaine Stewart.
Torino: «Ballerii rossa» H. Felmy, Horst Frank, D. Addams Ap. 10

Alexandra: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel. Capitol: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel. Fiume: «Il ladro di Bagdad» scope colori, Steve Reeves, Georgia Moll.
Fiamma: «La storia del dr. Wassell» tecnic, con Gary Cooper.
Hollywood: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, Dameone.
Mafal: «Un torinese 62 nello spazio» Rivista Ferraro-Grifi-Cerlini ore 16,15 e 21,15. Film: «Processo di Norimberga». Vietato minori.
Massimo: «America di notte» col.
Orfeo (p. Carlina): «All'inferno per l'eternità» con Jeffrey Hunter e Vic Damone.
Principe: «All'inferno per l'eternità» con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens.
Statuto: «Ammiria di notte» col.

Adriano: «La vendetta del ten. Brown» scope tech., R. Calhoun.
Alcione: «Mascagni» tecn. «Riv. Wes-Willis-Harris 16,15 e 21,15.
Alpi: «Laila figlia della tempesta»
La Perla: «Mondo di Suzie Wong» scope tech., W. Holden, N. Kwan
Regina: «Rocco rosso».

Ausi: «I tre cabalieros» cartoni animati in technicolor. Aperl. 10
Olimpia: «Terroristi metropoli».
Pe: «La campana in giunto» in technicolor con John Payne
P. Nuova: «Accusata d'omicidio» e «Avventurieri Tropici». Ap. 10
San Felice: «Cavaliere della spada nera» a colori con Steve Bersley.

Esperia: «Ali Baba e i 40 ladroni» tech. con Maria Mosten e J. Hall.
Giardino: Ruggito del topo, Seberg (Italiano: «La signora mia zia» tech., Rosalind Russell, P. Tucker
Madama della Rose: 5 film: «Zorro il ribelle» e «I vendicatori».
Miraflori: «Legione dei Selvaggi».
S. Rita: «L'erede di Robin Hood» scope tech., Al Edison, Laverick.
Vittoglio: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in tecnic.

Araldo: «Il capro espiatorio» con Alec Guinness e Bette Davis.
Eliseo: «2 pistole per 2 fratelli» con Buster Crabbe e A. Robinson.
Fréjus: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.
Nuovo: «Guerra di gangsters».

Reigin: «Il cielo è affollato» tech.
Carallo: «Sette 30 fanciulle» con Van Heflin e Mylène Demongeot.
Cristo: «Il barone» Jean Gabin.
La Sala (via Lodovica 14): «Pattuglia delle giubbe rosse» colori.
Orgaz: Banda del sitan-ulani, col.
Radium: «Noi giovani».
V. Veneto: Strage di Gotan Hafen.

Astra: «Contessa azzurra» tech., Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor.
Bernini: «Ultima battaglia» con Custer» tech., Sal Mineo, F. Carey
Elio: «Le grandi famiglie Gabin.
Excelsior: «Musica l'isola del sogno» tech con Bernard Gosky.
Massaua: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis
Odeon: «Le orientali» scope tech.
Starr: «L'erba del vicino è sempre più verde» scope col., Cary Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons

Agua: Jazz in un giorno d'estate.
Aurora: «Cantiche rosse» con Anna Magnani e Raf Vallone.
Heredia: «Spia di Scotland Yard»
Edelweiss Ore X Gibilterra» morte
Fortuna: «Colpo dei banditi».

Lanterna: Kasbah re della giungla.
Major: «Segreto di Pollyanna» a col., Jane Wyman, Richard Egan.
Nord: «Totò, Vittorio e la dottoressa» con Abbe Lane.
Palermo: «Adamo ed Eva» colori, Mariel
Sociale: «I magnifici sette» colori con Yul Brynner, Horst Buchholz.
Zenit: «Sfida dei quartieri alti» con Simone Signoret e L. Harvey.

Barrili: «La sfida di Zorro».
Cabiria: «Tre minuti di tempo».
Colosseo: «Mondo di Suzie Wong» stravision tech., con William Holden, N. Kwan e M. Wilding.
Continental: «I quattro filibustieri» cart. anim. a col. W. Disney.
Viera: «La bionda e lo sceriffo» scope tech. con Jayne Mansfield.
Italia: «Crociera del terrore» tec., Dorothy Malone e Robert Stack.
Modorno: «Riffi fra le donne» e «Il tutto del Bagnasco».
Pirmastro: «I cinque del bunker» Horst Buchholz e Maria Persky.
Spezia: «Donne all'inferno».

Diana: «La vacca e il prigioniero» **Flora:** «Immersione rapida».
Roma: «Crimen» V. Cauman, A. Sordi, F. De Filippo, Mangano.

Alba: «Babette va alla guerra» tech., Brigitte Bardot, J. Charrier.
Ambra: «Arizona» con William Holden e James Stewart.
Apollo: «Le signore» con Chelo Alonso e Nadja Grey.
Cadamo: «Il tesoro degli Aztechi. Segue comica a colori.
Edera: Avventure Hurk Flynn, col.
Lucento: «Destino di un uomo».
Luisetto: «Orfeo negro» in tech.
Saluzzo Pio XI (attrazione Lucento 5): «La sfida di Zorro».
Splendor: «Trinidad» con Glenn Ford e Rita Hayworth.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cilicerio, Europa, Flora, Fortino, Ideal, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium. Reposi e Vinzaglio, Teatro Alfieri: «Le donne di buon umore» (prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'E.N.A.L.).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, c. Roma ang. c. Vercelli, tel. 53-113

Alfieri: 21,15 De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani: «Le donne di buon umore di Goldoni. Ult. recita.
Carignano: riposo. Dal 30 maggio "Comédie-Française".
Nuovo (Sag. Rugle): riposo. Venerdì, ore 20, prima di «Siegfried» di Wagner, Compagnia e allestimento del Festival di Bayreuth. Ms direttore: Robert Reger.
Ridotto del Romano: stasera, ore 22, il "Teatro delle Dieci" presenta uno spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Okeon (tel. 528-942): ore 21,15 «Come stan bravi guaglio» cabaret in 3 tempi.

Alcione: Rivista Wes-Willis-Harris ore 16,15 e 21,15.
Balbi: «Un torinese 62 nello spazio» Riv. Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Carlini ore 16,15 e 21,15
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 omaggio a Marcel Carné «Julietta ou la clé des songes» di M. Carné (Francia, 1950, vers. orig.). Vist.
Al Florida Club (p. Solferino, int. 42-322): ore 21-1 Mc Di Nunzio ed i «Baby Lunas»; cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Ariecchino: ore 21.15 «I Robby's»
Castellino: 21 Compl. Rocki Silvano, Sorata «Famija Turinesa».
Castello di Cisanse: Ristorante. Danze tutte le sere.
Eden Danze: ore 21 «I Paladini» di Trieste; canta Cesare Bonci.
Faro: 17 e 21 balle all'americana.
Gaudia Danze: 16,30 e 21 Orc. Nova
Gay Sala (via Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi, Leziani di dance.
Gay Villa - Whisky à Gogo (Montcalieri 52): ore 21-1; festivi 16 e 21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Luciano Tajoli e 3 Compl. Henchel Gualdi e Sergio.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 46-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 6 Zarossi»; spett. 22,30 e 0,15.

Lido Danze: ore 21 Happy Ragazzi e i Maestri Canteri.
Principe Danze: 21 Compl. Rocky, Samarov (p. C. Felice 46): 21-1.
Treeadero: ore 21-3 «I Castellani»
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21.
Whisky Notte: prossima apertura.

Cher Louis (Pr. Tommaso 5): Attr.
Naturil Club: ore 22-4 Attrazioni.
Le Perroquet (via Goito n. 15): ore 22 Orchestra Pier Giorgetti.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 46-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Taverneile: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambassis: «Il terrore dei Tonga» in eastmancolor, Christopher Lee, Yvonne Monlaur e Geoffrey Toone.
Astor: «La ragazza per un'ora» con Anne Francis e Lloyd Nolan.
Corso: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper, Grace Kelly. Ingr. 400
Cristallo: «Il grande pennato» in cinemascope con Yves Montand, Lea Remicke e Bradford Dillman.
Doria: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» Totò, Tommasi, Lisi Fidesi: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey Or.: 15-18.10-19-22.10. Ingr. L. 600
Lux: «Che gioia vivere» scope di René Clement con Alain Delon e Barbara Laan.
Nuovo: «Il mondo nella mia tasca», Rod Steiger, Jean Servais, Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Romano: «Le déjeuner sur l'herbe» di Jean Renoir, sentimentale, edizione originale con sottotitoli.

Ariston: «Fantasmi a Roma» tec. con E. Mastroianni e Belinda Lee.
Artochino: «La spiaggia del desiderio» scope a colori con Dolores Hart e Georgia Hamilton.
Augustus: «Il buio in cima alle scale» tec., E. Preston, D. McGuire.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «La grande Olimpiade» a colori. Ultima spett. ore 22. Platea L. 300
Nazionale: «Le sette sfide» scope tech. con Ed Fury, Elaine Stewart.
Torino: «Ballerii rossa» H. Felmy, Horst Frank, D. Addams Ap. 10

Alexandra: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel. Capitol: «Il ladro di Bagdad» scope col., Steve Reeves, Vessel. Fiume: «Il ladro di Bagdad» scope colori, Steve Reeves, Georgia Moll.
Fiamma: «La storia del dr. Wassell» tecnic, con Gary Cooper.
Hollywood: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, Dameone.
Mafal: «Un torinese 62 nello spazio» Rivista Ferraro-Grifi-Cerlini ore 16,15 e 21,15. Film: «Processo di Norimberga». Vietato minori.
Massimo: «America di notte» col.
Orfeo (p. Carlina): «All'inferno per l'eternità» con Jeffrey Hunter e Vic Damone.
Principe: «All'inferno per l'eternità» con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens.
Statuto: «Ammiria di notte» col.

Adriano: «La vendetta del ten. Brown» scope tech., R. Calhoun.
Alcione: «Mascagni» tecn. «Riv. Wes-Willis-Harris 16,15 e 21,15.
Alpi: «Laila figlia della tempesta»
La Perla: «Mondo di Suzie Wong» scope tech., W. Holden, N. Kwan
Regina: «Rocco rosso».

Ausi: «I tre cabalieros» cartoni animati in technicolor. Aperl. 10
Olimpia: «Terroristi metropoli».
Pe: «La campana in giunto» in technicolor con John Payne
P. Nuova: «Accusata d'omicidio» e «Avventurieri Tropici». Ap. 10
San Felice: «Cavaliere della spada nera» a colori con Steve Bersley.

Esperia: «Ali Baba e i 40 ladroni» tech. con Maria Mosten e J. Hall.
Giardino: Ruggito del topo, Seberg (Italiano: «La signora mia zia» tech., Rosalind Russell, P. Tucker
Madama della Rose: 5 film: «Zorro il ribelle» e «I vendicatori».
Miraflori: «Legione dei Selvaggi».
S. Rita: «L'erede di Robin Hood» scope tech., Al Edison, Laverick.
Vittoglio: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati in tecnic.

Araldo: «Il capro espiatorio» con Alec Guinness e Bette Davis.
Eliseo: «2 pistole per 2 fratelli» con Buster Crabbe e A. Robinson.
Fréjus: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri.
Nuovo: «Guerra di gangsters».

Reigin: «Il cielo è affollato» tech.
Carallo: «Sette 30 fanciulle» con Van Heflin e Mylène Demongeot.
Cristo: «Il barone» Jean Gabin.
La Sala (via Lodovica 14): «Pattuglia delle giubbe rosse» colori.
Orgaz: Banda del sitan-ulani, col.
Radium: «Noi giovani».
V. Veneto: Strage di Gotan Hafen.

Astra: «Contessa azzurra» tech., Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor.
Bernini: «Ultima battaglia» con Custer» tech., Sal Mineo, F. Carey
Elio: «Le grandi famiglie Gabin.
Excelsior: «Musica l'isola del sogno» tech con Bernard Gosky.
Massaua: «Il nipote picchiatello» con Jerry Lewis

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Gerusalemme

Eichmann ordinò una strage di bambini

I piccoli di Lidice, in Cecoslovacchia, furono massacrati dopo un "esame,, (risultato negativo) della loro attitudine alla "germanizzazione,, - I loro genitori erano stati trucidati, nella cittadina rasa al suolo

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, mercoledì sera.

I cento bambini di Lidice, deportati in Polonia e sterminati con fredda determinazione, sono oggi i « testimoni assenti » che incalzano Eichmann alle sue tremende responsabilità. Lidice fu la città martire cecoslovacca. Il 28 maggio del 1942 Reinhard Heidrych, capo della polizia segreta tedesca e « protettore » della Boemia e Moravia, rimase ferito a morte in un attentato presso Lidice. Da quel momento la furia tedesca si scatenò: la cittadina cecoslovacca fu rasa al suolo e i suoi abitanti sterminati mentre i piloni d'esecuzione si mettevano al lavoro anche a Praga e a Brno, uccidendo 1400 ostaggi. A Berlino 152 ebrei, catturati come ostaggi, furono fucilati.

I bambini di Lidice, rimasti orfani dopo la strage compiuta dai nazisti, furono deportati a Lodz, in Polonia, dove furono affidati a uno dei luogotenenti di Eichmann, Hermann Krumey, che li fece « esaminare ». Sette di questi bambini furono ritenuti adatti per la « germanizzazione ». Ne rimanevano cento, dai piccolissimi di un anno fino a quelli di undici. Krumey si rivolse allora ad Eichmann, il quale ordinò il « trattamento speciale », e cioè lo sterminio.

I documenti che accusano Eichmann, direttamente, di questo orrendo delitto, sono stati presentati in aula, in apertura della odierna udienza, dall'assistente Procuratore Gavriel Bach. Quando Bach ha illustrato la richiesta di Krumey ad Eichmann, il presidente Landau gli ha domandato: « In tutta la Gestapo non c'era un altro dipartimento, tranne quello di Eichmann, che si occupasse delle esecuzioni? ».

« Krumey — ha risposto Bach — non conosceva altro dipartimento che si occupasse del "trattamento speciale". Vi era un dipartimento che si occupava delle "esecuzioni ordinarie", ma nel caso dei cento bambini di Lidice si trattava proprio di un "trattamento speciale" ».

Eichmann, quando fu interrogato dalla polizia israeliana su questo episodio, disse che non ne sapeva nulla. Poi ammise: « Probabilmente mi sono dimenticato di questo episodio. Deve essere stato il mio dipartimento ad occuparsene. Comunque, per me, si trattava solo di un problema di trasporti ». I bambini di Lidice, divisi in due gruppi, uno di 13 e l'altro di 88, furono aggregati a due convogli di ebrei cecoslovacchi spediti nei campi di sterminio polacchi. L'orrendo episodio, per Eichmann, non avrebbe dovuto essere altro che un banale lavoro di « routine » del suo ufficio.

Dagli altri documenti presentati oggi in aula risulta che Eichmann si recò personalmente a Bratislava per discutere con il suo rappresentante Dieter Wisliceny e con le autorità del governo fantoccio slovacco i problemi della deportazione dei 90 mila ebrei slovacchi. Heydrich fu giustiziato dai patrioti cecoslovacchi proprio mentre Eichmann si trovava a Bratislava, capitale dello stato fantoccio. Al governo slovacco furono richiesti 500 marchi per ogni ebreo deportato, come pagamento delle « Spese di trasporto ».

Enrico Ferguson

Paola ieri a Roma

Paola di Liegi è giunta improvvisamente a Roma in incognito. All'aeroporto di Fiumicino la principessa si è incontrata con un uomo d'affari belga col quale ha degli impegni commerciali (Telefoto)

Sullo spietato giovane omicida incombe la minaccia dell'ergastolo

In Assise a Cuneo il macellaio di Vinadio che assassinò l'amico ufficiale di posta

Arduo il compito dei difensori per la crudeltà del delitto, commesso allo scopo di rubare gli stipendi degli impiegati statali Ucciso l'impiegato con un colpo di pistola, il feroce ventenne gli tolse le chiavi della cassaforte ma non vi trovò che 73 mila lire - La difesa si oppone alla costituzione di parte civile delle sorelle naturali della vittima, sposate e non conviventi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Lo spettro dell'ergastolo incombe su Livio Giordano, il ventenne macellaio di Vinadio, colà domiciliato in via Pesio, n. 6, che la sera del 28 novembre scorso sparò all'amico suo Giovanni Armando, massacrandolo poi a colpi di mazza, per strappargli le chiavi dell'ufficio postale di Vinadio di cui la vittima era titolare. Il crudele delitto non giovò al piano dell'assassino che era di impadronirsi degli stipendi degli impiegati statali dell'alta Valle Stura. Nel forziere mancano soltanto 73 mila lire mandate anticipate, per la circorrenza d'una festività, il pagamento delle retribuzione agli insegnanti ed alle guardie.

L'assassino di Vinadio è comparso stamane, in stato di arresto, dinanzi alla Corte di Assise di Cuneo col fardello di una pesante condanna morale già decretatagli dall'opinione pubblica. Arduo, per non dire disperato, è il compito dei difensori avvocati Antonio Bertone e Gaetano Tosatti.

Una folla strabocchevole ha preso d'assalto, fin dall'apertura del portone d'ingresso, la scala e il corridoio d'accesso dell'aula. I più svelti, un centinaio di persone in tutto, hanno gremito l'esiguo spazio riservato al pubblico e gli altri, parecchie centinaia, hanno fatto ressa di fuori, persino sulle scale che conducono alle sofitte del Palazzo di Giustizia. Così, con semplici mormorii, spingendosi sin quasi a lambirlo, hanno accolto l'arrivo dell'imputato.

Pallido in volto, il Giordano procedeva quasi a stento, proteggendosi gli occhi con spessi occhiali neri. Alle 9,30 è entrata la Corte, presieduta dal consigliere dott. Baretti (giudice « a latere » dott. Spirolazzi, P. M. dott. Spaziani, canc. dott. Rumano) ed ha così avuto inizio la battaglia preliminare, condotta naturalmente sul terreno procedurale. Ha esordito il rappresentante la pubblica accusa, il quale ha chiesto alla Corte di dichiarare la nullità dell'ordinanza di nomina del perito psichiatra d'ufficio, prof. Bergamini, che esaminò l'imputato sotto il profilo mentale, per vizio procedurale, in quanto non sarebbe stato chiesto il parere preventivo del Pubblico ministero.

Avv. Bertone — La Difesa non ha nulla da opporre e si rimette in proposito alle decisioni della Corte; tuttavia obietta che, qualora fosse dichiarata la nullità dell'ordinanza, dovrebbero parimenti essere posti nel nulla gli accertamenti di polizia giudiziaria fatti eseguire dal P. M. dopo la conclusione della istruttoria sommaria.

P. M. — Gli accertamenti sui precedenti sia della famiglia che dello stesso imputato (una caduta dalla bicicletta, una sassata in fronte subcutanei da bambino, che potrebbero aver avuto influenza sulla sua psiche) furono fatti quando la istruttoria era ancora aperta e su istanza della Difesa. Comprendo comunque i motivi che inducono i difensori a chiedere la nullità dei suddetti accertamenti, essendo essi convinci che questi non sono approdati a quei risultati che essi si attendevano.

A questo punto gli avvocati Tosatti e Bertone si alzano a parlare per motivare l'opposizione alla costituzione di parte civile nei confronti del macellaio Giuseppe Giordano, padre dell'omicida, in quanto i legali della madre dell'assassinato avrebbero omesso di citare nell'atto di costituzione il padre dell'omicida quale civilmente responsabile del delitto del figlio. La Difesa ha presentato altresì opposizione alla costituzione in giudizio delle sorelle naturali dell'Armando, Lucia, Maria, Giuseppina e Giorgetta. A tale riguardo giova ricordare che la Armando madre, vedova di guerra (il marito morì sul Carso nel 1916) si era successivamente risposata, ma col solo rito religioso, per non perdere il diritto alla pensione.

La Difesa ha sostenuto che i figli naturali come per legge non possono succedere in via testamentaria e sono privi di molti altri attributi giuridici, parimenti non possono costituirsi parte civile e chiedere di essere risarciti di un danno patrimoniale che nella fattispecie non esiste e di uno morale che è pressochè inesistente. Le sorelle dell'Armando, infatti, vivono da lungo lontane dal nucleo familiare originario e si sono costruite una loro famiglia. Non possono perciò essere considerate congiunti molto prossimi, come prescrive invece la legge. L'avv. Bertone La citato, a sostegno della sua tesi, il caso doloroso della moglie naturale di Mario Riva, Diana Dal, la quale nel processo per omicidio colposo sulla morte del popolare attore non ha potuto costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento dei danni, nonostante che il figlio Antonello avesse ottenuto dal Presidente della Repubblica di poter assumere il cognome di Riva.

A tutti ha replicato il P. M. dott. Spaziani, il quale ha detto: « Auspico che la Costituzione abolisca quanto prima il sesto comma dell'art. 62 del Codice penale (attenuante del risarcimento del danno) che urta con l'art. 3 della Costituzione, per il quale tutti i cittadini abbienti o meno sono giuridicamente uguali davanti alla legge. E' pacifico nella fattispecie, che se il Giordano fosse mutilatemente, finirebbe all'ergastolo, mentre possedendo dei milioni per pagare il danno, ha probabilità di cavarsela ».

Il P. M. si è quindi associato alle conclusioni della Difesa, opponendosi alla costituzione delle sorelle naturali dell'Armando. La costituzione di parte civile — egli ha detto — è riservata unicamente al danneggiato, allo stretto congiunto, oppure al suo erede. Il danno patrimoniale patito dalla sorella, non può essere considerato un danno giuridico, poichè per legge manca ad esso la legittimazione attiva ad esercitare l'azione civile.

A mezzogiorno la Corte si è ritirata per decidere.

Nino Manera

La tremenda sciagura su un rettilineo presso Digione

I due figli di Malraux sono periti mentre correvano a 150 km all'ora

L'auto, nuovissima, è sfuggita al controllo del diciottenne Guillaume (nipote e figliastro dello scrittore) che era al volante: è morto sul colpo - Suo fratello Pierre Gauthier (vent'anni) si è spento poco dopo - Il ministro ha appreso la luttuosa notizia uscendo da un ricevimento all'ambasciata d'Italia: è accorso in aereo, disfatto

Dal nostro corrispondente

Digione, mercoledì sera.

Il figlio e un figliastro e nello stesso tempo nipote dello scrittore francese André Malraux, attualmente ministro degli Affari culturali, sono morti in un pauroso incidente d'auto mentre stavano tornando con una potente macchina — quasi nuova — dalla vicina città di Digione. I due giovani stavano percorrendo ad elevatissima velocità — si parla di 150 chilometri orari — la statale numero 6, a qualche chilometro da Digione, quando il bolide, che forse a causa della strada viscida per la recente pioggia abbandona la curva, secondo la testimonianza di un passante, un operaio che tornava dal lavoro in bicicletta, in prossimità di una curva uscita di strada e andata a schiantarsi contro un albero. L'operaio raggiunge in il relitto pochi minuti dopo. L'uomo ha veduto la macchina con le ruote in aria ancora in movimento e si è precipitato verso i rottami: uno dei due giovani era già cadavere, l'altro, pallidissimo, non si muoveva, ma respirava ancora.

La notizia giunge a Parigi e tristemente famosa per questa curva, che gli abitanti chiamano « passaggio della morte ». Il tratto di strada che la precede è un lungo rettilineo, ampio e lavigato. Poco prima di abbandonare la « curva della morte » i due giovani sono usciti di strada sulla sinistra, segno che il guidatore — che sembra fosse il figliastro di Malraux, Guillaume — ha sterzato in questa direzione, probabilmente per evitare un sasso o qualche cane, e di conseguenza ha perduto il controllo della vettura.

Guillaume è morto sul colpo. Al suo fianco il fratellastro Pierre Gauthier di 20 anni, era in gravissime condizioni: egli è spirato senza riprendere conoscenza, mentre i soccorritori lo trasportavano all'ospedale.

Il primo delitto due vittime, Guillaume, era, come abbiamo detto, nipote e figliastro al tempo stesso dello scrittore. Figlio di un fratello di lui, era stato adottato quando lo scrittore sposò in seconda nozze la madre del ragazzo, rimasta vedova. Pierre Gauthier come la sorella Florence di 21 anni, era figlio del primo matrimonio dello scrittore. A questo rimane ora, dopo la tragica fine dei due ragazzi, il figlio ultimo nato, Alain, di 17 anni, e Florence.

André Malraux ha appreso la tremenda notizia mentre a mezzanotte dall'Ambasciata d'Italia due aveva partecipato a un ricevimento. Il ministro André Malraux vedeva giungere di corsa il suo capo gabinetto e, dal suo pallore, capiva che era successa una disgrazia. Egli è partito immediatamente in aereo per Digione.

La vettura della tragedia aveva percorso soltanto trenta chilometri, più per coraggio e per coltivare che a mapi furiosi: ora è ridotta ad un ammasso di rottami ed è stata deposta in un garage di Lacanche, sempre sulla Costa d'Oro, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

André Malraux ha raggiunto in nella notte la camera ardente, all'Hôtel Dieu di Beaune, dove erano composte le salme. Aveva gli occhi gonfi ed era sconvolto, ammutolito. Si è chiuso nella stanza; nessuno lo ha più veduto.

Lo scrittore, autore, fra l'altro, de « La condition humaine », aveva quattro figli. Amava di pari amore i figli e il figliastro.

L. Mannucci

Non si sa il numero dei morti

Aereo militare Usa cade dopo il decollo

TACOMA (Washington), mercoledì sera.

Un aereo militare è precipitato stamattina, subito dopo il decollo, dalla base aerea di Mechard, a Ovest di Tacoma, nei pressi di Washington. Gli agenti della polizia stradale che sono arrivati per primi nella zona della sciagura, hanno trovato difficoltà a raggiungere il luogo in cui l'aereo era precipitato, esperto da una fitta boscaglia.

Essi non sono stati in grado di precisare finora quanti siano i morti.

Rientrato a casa prima del previsto

Sorprende un amico con la moglie e lo uccide con venti pugnalate

Il dramma è avvenuto stanotte a Marianella, presso Napoli - L'assassino, un commerciante di frutta, viene ora ricercato dai carabinieri

Napoli, mercoledì sera.

Un uomo trovato da un suo amico rientrato prima del previsto in compagnia intima della moglie di quest'ultimo, è stato assassinato con venti colpi di pugnale. Il dramma è accaduto questa notte a Marianella, ove al n. 10 di via Piscinola abita, in un modesto appartamentino, la famiglia di Giovanni Abbatiello — commerciante di frutta — composta dalla moglie Lucia, quarantenne, e dalla figliola Maria, di otto anni.

Da tempo il commerciante aveva più di un sospetto sul comportamento della consorte e di un conoscente, Giuseppe Musella, anch'egli commissionario nel settore di frutta e ortaggi. Questa notte sui tardi Giovanni Abbatiello si è vestito per recarsi al mercato agricolo di Napoli, ove il lavoro comincia prima dell'alba. Poi, anzichè andare realmente al mercato, egli è rientrato improvvisamente in casa. Ivi, all'interno nessuno chiudeva il fuscio con un lucchetto e quindi non gli è stato possibile giungere di sorpresa fin dentro.

Questo particolare lo aveva già presagito che qualcosa non andava, rendendolo ancor più furibondo. Peccato dopo aver buttato nessuno gli rispondeva, egli, giustamente con un cacciavite, abbatteva a spallate la porta, entrando in casa. Giunto in camera da letto vi scorgeva il suo amico Musella che, terrorizzato, rivestitosi alla meglio, tentava di fuggire, mentre la donna si disperava. Ma l'altro, venuto armato, gli sbarrava il passo e lo assaliva tempestandolo selvaggiamente di pugnalate. E solo dopo averlo visto cadere sulle coltri fuggiva.

Poco dopo, dato l'allarme, accorrevano i carabinieri; dell'assassino nessuna traccia, l'amante sfortunata veniva soccorso e trasportato all'ospedale « Antonio Cardarelli » ove è morto stamane.

Il marito omicida è tuttora latitante. L'unica ignara della tragedia è la bambina che, riposando in un'altra camera, non si è neanche svegliata.

Denunciati gli aggressori della ragazza di Genova

Genova, mercoledì sera.

(m.) Uno dei principali protagonisti del brutale episodio avvenuto l'altra notte: Sergio Facco, di 21 anni, è stato stamane in carcere interrogato dal giudice istruttore. I suoi tre amici (uno è latitante) sono stati denunciati a piede libero. Dal rapporto dei carabinieri risulta che nella serata di lunedì una giovane è stata brutalmente aggredita dal Facco, il quale, in compagnia di altri tre amici, l'aveva attirata con un pretesto in una solitaria località di Granarolo.

La ragazza, Giovanna Castelli, di 20 anni, dichiarava che verso le 22, mentre attendeva il proprio fidanzato nei pressi della stazione Principe, veniva avvicinata da quattro giovani, poi identificati per Sergio Facco, Giorgio di Belluria di 21 anno, Carlo Chiarenza di 22 anni e Giorgio Muratto, non meglio identificato. Poichè il Facco era amico del suo fidanzato, le Castelli si intratteneva a parlare con lui e gli altri.

Dopo aver fatto un giro in città sull'auto condotta dallo stesso Facco, questi rivelava alla ragazza che il fidanzato la tradiva e che se alla stessa voleto, le avrebbe potuto sorprendere quella sera stessa a Granarolo. La Castelli cadeva nel tranello e si faceva condurre nella località indicata, dove ad un certo momento il Facco tentava di usarle violenza, aiutato dai tre amici.

Due corrigendi evadono dal riformatorio di Bosco Mar.

Alessandria, mercoledì sera.

Due giovani ventenni sono fuggiti dal centro di rieducazione per minorenni di Bosco Marengo. I due, Carlo Marazzi e Cesare Del Pa, condannati dal tribunale dei minorenni, erano da qualche tempo ospiti del riformatorio. Ieri, nella tarda nottata, alcuna la sorveglianza degli agenti di servizio, i due hanno scalato il muro di cinta dell'edificio e si sono dileguati nelle campagne. Per il momento non è stato possibile trovare traccia dei due fuggiaschi.

Rubato un pacco velenoso

Roma, mercoledì sera.

Un pacco, avvolto in carta sulla quale spiccava una grossa etichetta con la dicitura « veleno antipolo », e che invece conteneva un potente topicida, è stato rubato ieri sera a Matera. Alla questura di Roma sono giunte a quelle di tutta la Repubblica tre giunte segnalazioni perchè vengano con ogni mezzo messi in guardia sia la popolazione che gli incauti malfattori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Giunti stamane in aereo da Bruxelles

Baldovino e Fabiola accolti dal gen. De Gaulle ad Orly

Tutta Parigi pavesata da bandiere belghe - Una gran folla applaude la coppia reale che si tratterrà tre giorni nella capitale francese Non confermata né smentita la notizia che Fabiola attende un bimbo

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Re Baldovino e la regina Fabiola sono giunti a Parigi stamane alle 10,20. La coppia reale belga ha viaggiato a bordo dell'aereo personale del presidente De Gaulle.

Ricevendo i sovrani belgi, il Presidente della Repubblica ha pronunciato un breve allocuzione nella quale, dopo aver ricordato la visita compiuta in Francia 43 anni fa da re Alberto e dalla regina Elisabetta, ha espresso l'onore e la gioia dei francesi nel ricevere la visita del giovane sovrano e della sua graziosa consorte.

Rispondendo al saluto del presidente De Gaulle, re Baldovino, dopo aver espresso la gioia di trovarsi sul suolo francese, ha dichiarato: « Sappiamo che la Francia fa fronte a gravi problemi, ma sappiamo anche, signor Presidente, che il vostro Paese ha già attraversato vittoriosamente altre ore difficili. Formuliamo i migliori auguri perchè la Francia trovi presto una valida soluzione di equità e di equilibrio degni del suo passato e fecondi per l'avvenire ».

Lasciando l'aeroporto di Orly, re Baldovino ha preso posto nella prima vettura, al fianco del generale De Gaulle; nella seconda vettura hanno preso posto la signora De Gaulle e la regina Fabiola. Una gran folla ha fatto ala al corteo delle vetture da Orly fino al centro di Parigi; nelle vie della città sventolano ovunque bandiere belghe.

Baldovino e Fabiola, che sono abbastanza popolari in Francia, passeranno tre giorni a Parigi. Baldovino era già stato invitato a Parigi da De Gaulle nel luglio scorso, ma la visita fu rinviata in seguito alla crisi scoppiata nel Congo. Un secondo invito era stato deciso per l'ottobre, ma Baldovino rinviò ancora affermando che preferiva venire in Francia dopo il suo matrimonio, celebrato a Bruxelles il 15 dicembre.

La visita dei reali del Belgio sarà costellata da grandi festeggiamenti. Sono in programma banchetti all'Eliseo e al Palazzo di Versailles, una serata di balletti all'« Opera » e vari ricevimenti. Per il banchetto all'Eliseo, che avrà luogo questa sera, gli organizzatori hanno chiesto ai rappresentanti diplomatici del Belgio quali siano i piatti preferiti da Baldovino e da Fabiola. « Alla Loro Maestà piace tutto », è stata la risposta.

In un ricevimento nel municipio di Parigi verrà offerta ai sovrani belgi una medaglia d'oro che commemora la loro visita. Un portavoce governativo francese ha detto: « Sono esposte a Parigi tante bandiere quante ne sventolarono nel 1957 in occasione della visita della regina Elisabetta, ma sempre è la gioia dei francesi nel ricevere la visita del giovane sovrano e della sua graziosa consorte.

Oltre alla simpatia popolare che circonda la giovane coppia reale, un'altra notizia — diffusasi proprio alla vigilia dell'arrivo dei reali belgi — ha sollevato la curiosità dei francesi. A Bruxelles il settimanale *Europe*, una influente pubblicazione che ha buoni contatti con gli ambienti della Corte, ha scritto che la regina Fabiola sta aspettando un bambino. La notizia, dice il giornale, « viene da una fonte assolutamente degna di fiducia ». « Il re e la regina — aggiunge il settimanale — intendono forse aspettare il loro ritorno dalla visita a De Gaulle per dare la notizia che riempirà di immensa gioia ciascuno di noi? ».

Un portavoce del palazzo reale, interrogato dai giornalisti, si è rifiutato di confermare o di smentire la notizia. « Tutti speriamo — egli ha detto — che un giorno questa notizia sia vera. Ma io sto preparandomi a raggiungere il re e la regina in Francia e non ho udito nulla di simile ». Il portavoce ha ricordato che Baldovino e Fabiola hanno un intenso programma di viaggi. Dopo la visita ufficiale a Parigi, i due sposi reali visiteranno infatti Roma dal 7 al 10 giugno e subito dopo compiranno la loro visita ufficiale a Londra.

Il 6 aprile scorso un giornale spagnolo aveva dato la notizia che la trentaduenne regina del Belgio — che proviene da una nobile famiglia spagnola — stava attendendo un bambino. In quell'occasione la notizia fu smentita dalla famiglia della regina, a Madrid.

Robert Cohen

Lascia sulla sponda la sfedora e si getta nelle acque dell'idroscalo

Milano, mercoledì sera.

I vigili del fuoco, dopo una giornata di ricerche, hanno ripescato lassera nelle acque dell'idroscalo il corpo della 23enne Anna Casalicchio, scomparsa lunedì dalla stabilimento presso cui lavorava.

Le ricerche erano state iniziate su indicazione di una guardia giurata del comune di Pioltello, che aveva rinvenuto sulla sponda dello specchio d'acqua alcuni indumenti femminili, un portafogli e una fede nuziale. La giovane donna, che era affetta da una grave malattia, aveva manifestato più volte in questi ultimi tempi propositi suicidi.

Il pazzo di Bricherasio è stato trasferito a Collegno

Sarà denunciato il giovane che ha assalito le tre sorelle

Dovrà rispondere di tentato omicidio premeditato e oltraggio e resistenza alla forza pubblica - Una innocente gita in macchina ha scatenato la sua gelosia

Pinerolo, mercoledì sera.

Michele Gottero, il trentunenne manovale di Bricherasio che, dopo un lungo appostamento, ha assalito lunedì sera tre sorelle sue vicine di casa ed il giovane che le accompagnava, è stato trasferito al manicomio di Collegno. L'ufficiale sanitario del comune, dott. Giuseppe Solera, ha ritenuto infatti che egli fosse in preda ad una violenta crisi di pazzia pericolosa: ciò non ostante egli sarà denunciato per tentato omicidio premeditato e per oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Sarà quindi la Magistratura a decidere sulla sua sorte.

Le tre ragazze che egli ha assalito abitano poco distante da casa sua, in via Sottovilla della frazione Gisia: loro al n. 25, lui al n. 18. Sono le sorelle Maurino: Maria Rosa di 22 anni, Nunziata di 19 e Ida di 16; tre giovani molto graziose e serie, che non avevano mai dato alcun motivo di attenzioni del Gottero. Una di esse, anzi, l'Annunziata, è fidanzata con il trentenne Giuseppe Caffaratti, che abita in un'altra frazione di Bricherasio. L'altro ieri il Caffaratto andò a trovare la fidanzata e le propose una gita in macchina, alla quale parteciparono tutte e tre le ragazze. I quattro giovani partirono nel pomeriggio sulla Fiat 500 del Caffaratto, contando di far ritorno verso la ventura. Una normalissima gita, che però sconvolse il cervello del Gottero, il quale decise di appostarsi per dare una severa lezione a coloro che ritenevo dei colpevoli.

Quando l'« utilitaria » spuntò sulla strada che porta alla frazione e i quattro giovani si discesero, il Gottero si gettò contro di loro armato di un forcone, in preda a furia omicida. Si deve al coraggio del Caffaratti (che ci rimise il vestito, squarciato da un colpo del bidente) se egli non potè infierire fino alle estreme conseguenze sulle tre ragazze, che sono rimaste ferite, come il loro accompagnatore, non in modo grave. Il Caffaratti impegnò infatti con lui un furioso a corpo a corpo, mentre le sorelle fuggivano per i campi, e poi riuscì anch'egli a mettersi in salvo. Il Gottero, rimasto solo, si sfogò sulla macchina, mandando i vetri in mille pezzi e infrangendo i fari a colpi di forcone. Quindi rientrò a casa, dove fu trovato dai carabinieri. La cattura del pazzo non fu semplice. Il Gottero si era barricato in casa, dopo aver minacciato con due scuriniati coltelli un carabiniere che lo aveva invitato a costituirsi. Sono occorsi alcuni cordiali lacrimogeni per indurlo ad arrendersi.

C R O N A C A

Altri messaggi misteriosi captati dai due Judica-Cordiglia

Una voce femminile e una maschile pronunciano parole di cui sfugge il significato: sono rivolte a un interlocutore del quale non si ode la voce - Forse si tratta di prove a terra per un volo spaziale

I radioamatori torinesi fratelli Achilla e Ferruccio Judica-Cordiglia hanno comunicato stamane che durante i loro ascolti, continuati con grande periodicità, sono riusciti ad intercettare altre comunicazioni in lingua russa, sempre sulle medesime frequenze, tra un interlocutore di cui non percepivano le domande e le medesime persone di cui avevano registrato i colloqui dei giorni precedenti. Il tono discorsivo era sempre lo stesso, più o meno concitato; la frammentarietà delle conversazioni era tale da impedire di rilevare in esse un senso compiuto, pur nella interessante successione di dati d'ordine tecnico, parole in codice, riferimenti numerici.

Secondo i due radioamatori, i fratelli che si percepiscono contemporaneamente alle voci potrebbero essere originati dalla messa a punto del controllo di determinati congegni che producono echi particolari, e dall'uso di alcuni strumenti che fanno vibrare e risonare l'ambiente.

I brani di conversazione — continua il comunicato dei fratelli Judica-Cordiglia — seppure frammentari, sono chiari e potrebbero risultare interessanti per talune note bio-fisiologiche.

Ecco la traduzione di parte del testo delle conversazioni in lingua russa, captate lunedì 22 maggio, alle 7,35 e il martedì 23 maggio alle ore 7,34.

LUNEDI' 22 MAGGIO — *Voce maschile:* « Pronto... pronto... sì, sì... 500... va bene, sarà uguale così, allora... trasmettiamo, allora... come mi ricevi?... Come mi ricevi?... va bene... respiro... respiro... ossigeno... ossigeno... ho capito, ho capito benissimo... aumenta ancora... così va bene... ».

Voce femminile: « Parlate?... Sì... quello che dice è giusto... il tempo è troppo breve... parlate più chiaramente... sì, sì, va bene, farò ogni sforzo... ».

23 MAGGIO — *Voce femminile:* « Sono al posto stabilito... » (seguono parole incomprensibili, probabilmente in codice) « ascoltami, per favore... 2-4-13... sì, va bene ».

Voce maschile: « Comincio?... è naturale... pronto?... prima di iniziare tutto è necessario ricevere una risposta ». (Segue un rumore strano, prolungato, che diminuisce di intensità, quindi riprende la voce maschile) « E' troppo lungo e troppo forte... per ma non è possibile... fermatelo, non c'è altra possibilità... non trovo niente, ho quasi finito tutto... perchè non rispondi?... Sì, sì, ti dò subito i dati: 2-11-60... sì, un attimo... condizioni pessime?... Ritardiamo?... dovresti per favore trasmettermi il numero... 32-13-2 ».

Il comunicato conclude precisando che, secondo quanto in questi giorni è stato dichiarato dallo scienziato russo Bobrov sulla « Komsomolskaia Pravda », il quale ha affermato che i candidati ai voli spaziali stanno provando in una cabina ermetica il comportamento da seguire in un eventuale viaggio verso un pianeta ed i relativi collegamenti radio con la base, non è da escludere che i brani di conversazione captati possano provenire dall'ignota base di lancio.

Il cinquantenario della Benelli di Pesaro

Il Ministro del Bilancio, on. Giuseppe Pella, ha presenziato a Pesaro alle manifestazioni per il Cinquantenario di fondazione della Casa di Motocicli Benelli; nella circostanza il Ministro ha consegnato 31 medaglie d'oro ad altrettanti dipendenti con una anzianità di lavoro superiore ai 25 anni. Nel corso della visita il Ministro Pella si è soffermato ad ammirare la nuova Benelli 4 cilindri 250 cc., ultima creazione agonistica della Casa di Pesaro, della quale dovrebbe essere data al prossimo il debutto nel campionato del mondo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

(Continua da pag. 9)

ESE. Italo-americana offre [illegible] possibilità settore vendita macchine uffic. Preferisce corsi addestramento e qualificazione professionale rateizzato. Dopo regolare assunzione stipendio e alta provvigione. Brillanti prospettive future per gratificanti. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, simpatia, buona cultura, automezzo di proprietà, obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA AMBIZIOSA, PRATICA LAVORI UFFICIO, MASSIMA [illegible] PER PRIMARIA DITTA CERCASI. RICHIEDONSI REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2500 — TORINO ». A41873

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza lavori ufficio, rappresentanze cercasi. Manoscritture indicando età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A41200

STENODATTILOGRAFA cerca ditta Brianza, via Roma 77. A41434

STUDIO tecnico cerca geometra conoscenze, veramente pratico rilievi terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 227 — Torino ». 453

TECNICO fabbricazione lamiere a caldo possibilmente diplomato cercasi per mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8196 — Torino ».

TESSUTI zona Vanchiglia assume commesso abile capace collaborare e conoscenza bella presenza, volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8319 — Torino ». A41226

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

AMMINISTRATORE stampista 40enne, 3 categoria, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9209 — Torino ». A39727

ALESATORE ventiseienne specializzato pratico costruzione macchine utensili offresi per stabilimento Brandizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8340 — Torino ». A41304

AUTISTA [illegible] lavoro presso ditta seria, [illegible] D-E, libero subito, Telefonare ore pasti 870-816. A42199

AUTISTA lunga esperienza 28enne patente D pratico città offresi. Telefonare 878-905. A41580

AUTISTA offresi, pratico Torino, disposto servizio di [illegible], Chiò, corso Regina Margherita 232. A42298

AUTISTA [illegible], patente D, 30enne subito, offresi comunque o primo servizio privato, anche prima giornata, automunito Telefonare 70-680.

AUTISTA [illegible] serio, conoscenza città circondariale offresi, [illegible] ufficio ore, provveduto. Telefonare 871-490. A42176

AUTISTA volenteroso con [illegible] [illegible] presso ditta. Telef. 687-038.

BAMBINAIA referenziata offresi per custodia neonato. Telefonare [illegible], dalle ore 15-16. A41460

BARISTA [illegible] decennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8212 — Torino ». A39740

BARISTA gradisce [illegible] offresi subito. Telefonare 870-353, dalle ore 8 alle ore 2,30. A39718

BARISTA o cameriere, trasferisci ovunque, fisso, offresi. Telefonare 512-035, Torino. A42412

CAMERIERA piani, aiuto guardarobiera, vestier, conoscenza francese, referenziata, offresi fissa, stagione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

CAPO [illegible] assistente edile, offresi a cottimo, posa marmi e parimentazioni, referenziato, massima serietà. Telefono 854-356. A41195

CINQUANTATREENNE guardia [illegible] [illegible] lavori di fiducia, portiere, custodia [illegible]. Telefonare 894-756.

CINQUANTENNE [illegible] cuoco, anche [illegible], cerca impiego [illegible], aiuto specializzato. Telefonare 723-204. A42172

DISTINTA maestà, practicissima governante, [illegible] offresi persona seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

ELETTRICISTA I categoria, serio, volenteroso, praticissimo impianti macchine utensili, montaggio quadri per automazionismi, schemi, manovismi) di responsabilità, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8308 — Torino ». A41304

FATTORINO [illegible] pratico [illegible] vetturizzazione con macchina propria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6332 — Torino ». A42371

FRESATORE giovane pratico [illegible] zione corso Francia, Rivoli, via Mayerlato 24. A40776

GIOVANE con furgoncino Ape offresi presso ditta per commissioni, libero [illegible] ore 16 Telefonare 287-029. [illegible]

GIOVANE pensionato cerasio già sovrastante stabilimento, pratico servizio carattere situazione giornaliera operai, uc. o guardiano anche divertimento. Telefonare 383-414. A39698

GIOVANE intraprendente offresi stretta gestione lavori cera. Telefonare 695-826.

LIBERO mezza giornata, pratico, cerca qualsiasi lavoro non impegnativo. Telefonare al 732-118.

MAGAZZINIERE metalmeccanico anni 51 attualmente occupato, offresi migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ». A41294

MASSAGGIATORE diplomato di stato, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ».

MATTINO offresi istitutore con referenze a piccola famiglia. Telefonare 21-349.

OFFRESI domestico con referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». A40791

OFFRESI donna a ore pomeridiane, referenze, specialmente Talerico. 669-341.

PENSIONATO sano, svelto, offresi custode villa, domestico, pratico giardinaggio, referenziato, [illegible] trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8353 — Torino ». A41304

PIEMONTESE uomo fidatissima preparazione, fabbro ottimo, Telefonare N. 355-727.

PRATICISSIMA [illegible] meccanico alla precisione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8338 — Torino ».

PRATICISSIMO Ape con patente A-B, offresi per lavori città. Telefon. 799-842.

REFERENZIATA 30enne accompagnerebbe 4 o 5 ore mattino. Telefonare 692-605, pranzino. A41769

SIGNORA offresi custodia bambini anni 0-12 ore [illegible]. Telef. 283-750.

TORNITORE 1ª, lunga esperienza, offresi. Telefonare [illegible] A42185

VENTENNE esaminato, 800 propria, libero domenica a qualsiasi giorno dopo ore negozio, offresi. Telefonare 30-637.

VENTICINQUENNE settentrionale, patentato E, pubblico, volenteroso, offresi. Lavorare ore pasti 890-585. A41729

VENTUNENNE esibizionista patente I, proveniente Torino, corso [illegible] Telefonare [illegible] A41661

VENTIDUENNE fidanzata simpatica modestia lavori casa, offresi subito. Telefonare 695-703 ore pasti. A41213

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

ABBIGLIAMENTO corso ripetuto 15-18 anni sicuro collocamento. Tel. 47-312.

ABBIGLIAMENTI magazzinieri, aiutante magazziniere, apprendisti offresi primo mercato impiego sedentarissi. Presentarsi Unione, corso Vittorio 108. A41797

AGGIUSTATORI stampisti cercansi primi e secondi ottimo trattamento, anche fuori orario. Presentarsi OTAP, Stradella 28 A38396

AIUTANTE apprendista cercasi serio donna. Telefonare 691-554. A39734

AIUTO commessa giovanissima cerca centralissimo negozio abbigliamento Rivoli, Collalto, disap. s. Garibaldi 17, ore 15-16.

ALBERGO Riviera Ponente assume subito cbel cuoca, guardarobiera, cameriere, buona cultura, automezzo di obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2192 — Torino ».

APPRENDISTA commesso commerciale presso buona trattoria. Tel. [illegible]

APPRENDISTA meccanico motorista già pratico cerca garage Monginevro, via Monginevro 52. A41789

APPRENDISTE Rifiora tessili cercasi. CAP, corso Dante 135. A42372

APPRENDISTE 16enni cerca Manifattura Torinese, corso Trapani 43.

APPRENDISTI meccanici 15-18 anni cercansi. Tel 794-889, ore ufficio.

APPRENDISTO tornitore, rettificatore, fresatore, anni 18-27, [illegible] pratica Regio Parco. Telefonare 20-243. A39534

ASSUMEREMESI subito aiutista grafica buona esperienza. Presentarsi Ubino, Torino, corso [illegible] Cesare 158. 1953

ASSUMONSI elementi femminili per distribuzione buoni omaggio a domicilio. Referenziati. Santa Teresa 19 P.

CALZATURIFICIO cerca operai ed apprendisti montatori, operaie ed apprendiste giuntatrici, finissaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ».

CAMERIERA per albergo, buon trattamento. Presentarsi via Sabaudia 10.

CARROZZERIA riparazioni cerca abile verniciatore. Telefonare 760-572.

CERCA fotografia. Cerrati apprendista fotografo per [illegible] Corso Italia 10 A.

CERCANSI aggiustatori stampisti conoscenza disegno tecnico, tornitore-fresatore. Telefonare [illegible] A40938

CERCANSI aggiustatori, tornitori, fresatori, stampisti. Pago massimo. Telefonare Skip 061-488. A41424

CERCANSI aiutanti [illegible] serie 6 mila. Telefonare [illegible] A41351

CERCANSI apprendisti 1° o 2° anno lattoniere. Telefonare 727-977. A41876

CERCANSI apprendisti 14-18 anni. Tomasetti, corso Emilia 20, ore 17-19.

CERCANSI giovani apprendisti magazziniere ingrosso. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ».

CERCANSI giovani attivi per lavoro pista su vetture. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8385 — Torino ».

CERCANSI giovani donne addette a macchina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9198 — Torino ». A39682

CERCANSI operai meccanici specializzati ultima conoscenza disegno. Retribuzione adeguata. Telefonare 788-476.

CERCANSI pulitori specializzati. Presentarsi Ambrosio S.p.A., via Chambery 45, Torino. A41856

CERCANSI serie pratiche riparazioni abiti donna. Telefonare 521-329. A40629

CERCANSI signore signorine facile lavoro, via Pio V 14 bis cortile. A42340

CERCANSI tornitori I categoria e fresatori. Presentarsi Kappaland, via Bruno 31 A41284

CERCASI abile cameriera, vitto cameriera, aiuto cameriera. Perucco, S. Secondo 3, telefono 43-699. A42184

CERCASI abile stiratrice. Telefonare ore 13-14 al 294-291. A39846

CERCASI abile tintoriere referenziata [illegible] per [illegible] soli. [illegible] 46-234.

CERCASI abilissima stiratrice seria lavoro permanente. Bracco, Rotisti 2.

CERCASI aggiustatore pratico attrezzatore manutenzione, anche mezza giornata. [illegible] Pubblicità Stampa 8339 — Torino ». A42325

CERCASI apprendista e parrucchia per magazzino Telefonare 45-539. A42372

CERCASI apprendista pasticcere gessi alimentari. Telefonare 668-812.

CERCASI apprendista carta, urgente, Telefonare 797-915. A42389

CERCASI autista pratico centro e periferia modelli. Telefonare 372-588.

CERCASI [illegible] abbigliamento abilissima. Torino. « Chiesa della Salute 28.

CERCASI [illegible] stiratrice, ragazza aiuto cuoco; presenza, referenze, buona retribuzione. Telefonare 611-770.

CERCASI cuoco per piccolo albergo montano mesi luglio e agosto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8293 — Torino ».

CERCASI direttrice grafica guida esperta lavori officina commissioni. Telefonare 760-072. A40002

CERCASI donna sicurezza stiratrice in stoffe. Telefonare 770-263. A41433

CERCASI donna sicura lavori casa, [illegible] sono lavatrice pour l'amen. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9175 — Torino ».

CERCASI donna volenta per pulizia locale pubblico, giorni alterni e festivi. Presentarsi via Cesana 28. A42219

CERCASI fattorino portapane 15-17 anni. Telefonare [illegible] A41353

CERCASI giovane apprendista colorista, [illegible] verniciatura. Presentarsi corso Vercelli 251. A39859

CERCASI istruttore ginnastica. Telefonare 61-072 A40872

CERCASI lavorante o ditta pellettiera. Telefono 253-548. A41461

CERCASI lavorante seria. Tel. 870-302.

CERCASI lavorante serio uomo Zanzetta Manzin, via Gorizia 128-44.

CERCASI operaio specializzato lavorazione lamiera, piccola carpenteria. Telefonare ore ufficio 280-280, Torino.

CERCASI [illegible] e ragazzo 15-18 anni, Chiosco Porta Palazzo, Telef 287-906.

CERCASI ragazza istitutore veramente capace cura lavori domestici. Trattamento familiare, stipendio adeguato. Telefonare 565-220.

CERCASI ragazza apprendista 14-16enne lo- [illegible] Telefonare 521-901.

CERCASI ragazzi e ragazze barista. Telefonare [illegible] A41765

CERCASI stiratrice e aiutante stiratrice. Telefonare 688-210. A41255

CERCASI tuttofare fissa referenziata per famiglia quattro persone. Telef. 772-451, ore 8-12. A42295

CERCASI [illegible] pratica cucina e [illegible] cinese modelli. Telefonare 372-588.

CERCASI [illegible] [illegible] [illegible]